

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Natta denuncia una situazione politica non più sostenibile

'In questo modo rischiamo elezioni senza garanzie'

Conferenza stampa a «Canale 5» - Il segretario del Pci ribadisce che la crisi del pentapartito non deve comportare lo scioglimento delle Camere - Una soluzione è possibile e i comunisti avvanzeranno una proposta

ROMA — «Io personalmente un'idea ce l'ho ma la dirò al momento opportuno». Alessandro Natta ha registrato ieri la puntata di domenica prossima della rubrica «Punto 7» di Canale 5 condotta da Arrigo Levi. Il segretario del Pci era interrogato da otto giornalisti. L'idea che egli si è riservato di avanzare al momento opportuno riguarda la soluzione di governo che dovrà essere tentata nel momento in cui risulterà incapace il partner del pentapartito di resuscitare la formula di un governo che ovviamente, possa gestire l'ultimo anno della legislatura consentendo la tenuta del referendum indetti.

Sul punto nodale della crisi di governo dalle risposte di Natta risulta questo ragionamento: il pentapartito non esaurisce le funzioni e possibilità di reggere. È una formula teorica e non ripropone. Questo deve diventare un punto chiaro e in quel momento si potranno ricercare soluzioni nuove. Resta acquisito che il Pci non è disponibile a nessuna soluzione di carattere subalterno. Non ci prestiamo a giochi: non daremo una mano

a nessuno perché non se lo meritano. Nemmeno a Andreotti? è stato chiesto. Natta: «Andreotti è il candidato del pentapartito quindi cerchi appoggi nel pentapartito. Quando si verificherà che tale formula è finita vedremo cosa fare. Io personalmente un'idea ce l'ho ma la dirò al momento opportuno». Anche De Mita ha detto che in Parlamento ci sono maggioranze diverse dal pentapartito numericamente possibili ma politicamente non perseguibili. Ma può darsi che perseguibili lo diventino. Certo De Mita non pensa a una maggioranza Dc-Pci perché le due forze sono alternative.

Cossiga cerca un mediatore, non assegnerà oggi l'incarico

Prenderà una «iniziativa» prima di nuove consultazioni - Un groviglio di ipotesi

Cossiga ha concluso ieri sera le consultazioni ricevendo le delegazioni dei partiti «minori». Ma è certo che oggi non sarà assegnato l'incarico. Il presidente della Repubblica prenderà tempo prima di affidare il mandato per formare il nuovo governo. Secondo fonti del Quirinale, nella giornata odierna il capo dello Stato avrà altri contatti «esterni». Mentre un secondo giro di consultazioni è a ridosso di quello appena concluso, è da escludere «senza che sia stata presa prima qualche iniziativa». Così l'uno dichiarato ieri sera collaboratori del presidente, rifiutando però di specificare in che cosa consista questa «iniziativa». Sembra si alluda all'intenzione di

designare un «esploratore». Anche se l'idea di affidare tale ruolo a Fanfani sembra caduta. Il presidente del Senato avrebbe infatti verbalmente declinato l'invito. Sulle possibili decisioni di Cossiga, ieri sono circolate molte ipotesi. Una in particolare accreditava un mandato «esplorativo» se non «pieno», a Forlani. Fra le delegazioni ricevute ieri al Quirinale, quelle di Frs, Psdi, Pli, Sinistra indipendente, radicali e Dp. La Sinistra indipendente ha chiesto a Cossiga, nel caso che risulti impossibile ricostituire il pentapartito di affidare il mandato ad una personalità indicata dal Pci. Le elezioni anticipate hanno sottolineato il documento sul quale si discuteva. Si parla di una via obbligata.

«C'è il rischio che i partiti vadano alle consultazioni per la formulazione del prossimo governo avvertendosi nel contingente esaurimento delle loro energie in un'ottica limitata. Non vi è peggior pericolo che presentarsi all'appuntamento di una crisi politica con i consueti vuoti di progetto, senza idee per il futuro». Così scriveva su La Stampa dell'altro ieri Mario Deaglio. E aggiungeva: «Anche se il ministero Craxi non avesse rassegnato le dimissioni, sarebbe stato comunque indispensabile un completo ripensamento della strategia economica del paese».

Le ciarle di Gorla e le verità dei fatti

In effetti, questa intervista è niente altro che un intervento politico nella lite fra la Dc e il Pci. Anche Gorla afferma che il governo ha fatto benissimo nel campo economico e che il merito va attribuito alla presenza nel governo di tanti democristiani. La lite sarebbe quindi limitata al problema del rispetto per la parola data in

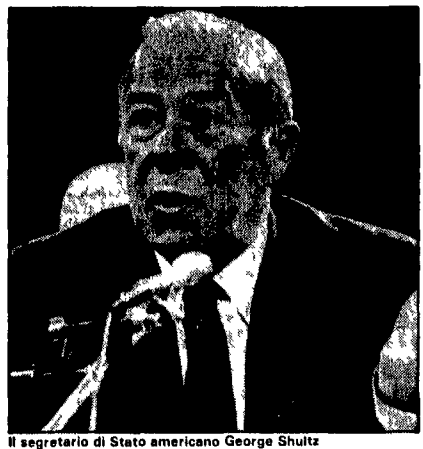
L'annuncio ufficiale dato dalla Casa Bianca

Shultz e Scervardnadze si vedranno a Mosca

L'incontro a metà aprile - In discussione la trattativa sul disarmo e un prossimo vertice fra Reagan e Gorbaciov negli Usa

Il presidente americano Ronald Reagan ha deciso ieri di inviare il segretario di Stato George Shultz a Mosca dove incontrerà il suo collega Eduard Scervardnadze tra il 13 e il 16 aprile prossimi. Lo ha annunciato ieri sera il consigliere per la sicurezza nazionale Frank Carlucci. Uno dei temi dei colloqui che Shultz avrà a Mosca, oltre naturalmente a quello sulle prospettive del negoziato sugli armamenti, potrebbe essere quello di un vertice fra il presidente Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov che

potrebbe avvenire entro l'anno negli Stati Uniti. L'annuncio del prossimo viaggio di Shultz a Mosca ha suscitato interesse da una giornata che già era stata caratterizzata da una ripresa di iniziativa sul terreno internazionale da parte della Casa Bianca. Il presidente degli Stati Uniti ha incontrato ieri sera i tre negoziatori di Ginevra: Max Kampelman, Maynard Gilman e Ronald Lehman con i quali ha discusso a lungo sugli sviluppi del negoziato sugli euromissili che procede a Ginevra.



Il segretario di Stato americano George Shultz

Reagan cerca scampo al centro

Riuscirà il nostro (il loro) eroe a riprendere la linea necessaria per concludere senza ignominia i restanti ventitré mesi del suo mandato? Questa è la domanda del giorno negli Stati Uniti dove la politica è dominata assai più che in Europa dal peso specifico dell'uomo politico. Il leader a cominciare dal massimo livello delle istituzioni. Per riprendere questa linea Ronald Reagan (giacché è di lui ovviamente che si parla) ha bisogno di recuperare credibilità di restare il rapporto di fiducia con i suoi concittadini uscito malconco dallo scandalo Iran-contrò. Si dimostrerà capace di comando, efficienza nella gestione degli affari pubblici? Carisma. Sicché tutti gli occhi sono fissi sulla tenuta fisica e morale del comandante supremo in attesa di quella iniziativa di politica interna (riconversione di un'industria che perde colpi proprio nei suoi «forti storici») di bilancio federale e della bilancia commerciale) insomma delle iniziative che danno il se-

gnale di una svolta promossa da un leader carico di energia e di inventiva. La risposta a questi grandi interrogativi che non si risolvono soltanto gli americani non poteva dirla un discorso destinato a rappresentare il più in trappolenti di questi suoi «forti storici». North lo definiva un «eroe nazionale». In realtà, tre licenziamen- ti dimissioni più o meno forzate e due nomi alla Casa Bianca, e avvenuto un cambiamento politico di una certa consistenza. Se poi ai criteri di personalità più o meno «dilettantistici» si aggiungono le rinunce motivate di una «volgarità» personale di utilità in il tempo

La tragedia della capitale libanese: un cechino racconta la sua storia

«Così ho assassinato quattro persone a Beirut»

Del nostro inviato BEIRUT — «Sono un ex cechino. Se preferisci un anti-cecchino». Due o tre anni fa nel cuore della guerra civile si trovavo in giro per la città scovando chi sparava dai tetti e dalle finestre. Qualcuno pagava i cecchini quali altri pagava me. Ogni milizia ha nel suo libro paga i franchi tiratori. Per esempio gli Amal collocavano i tiratori di precisione su palazzi a ridosso della linea verde. L'altro che miravano sui tetti erano i tiratori sparano i palloni da donna e bambini. Lo obiettivo dei cecchini? mi chiedeva. Nessuno obbligo particolare semplicemente di «stabilizzare ulteriormente la parte avversa di Beirut». Su 130 mila morti della guerra almeno tremila vittime sono il frutto dei cecchini. Il tiratore sparano sperano continuano a sparare. Notte e di giorno un giorno è un momento di tranquillità un'altra è un'op-

Si è capovolto al largo delle coste del Belgio

TRAGEDIA IN MARE

Affonda un traghetto britannico con oltre 600 persone a bordo

Ha violentemente urtato uno dei moli che si prolungano fuori dal porto di Zeebrugge Inabissato per due terzi - Colossali operazioni di soccorso - Passeggeri intrappolati



ZEEBRUGGE — I primi soccorsi ai superstiti

BRUXELLES — Tragedia del mare al largo delle coste del Belgio. Un traghetto britannico con 590 passeggeri e sessantina uomini d'equipaggio è colato a picco ieri sera a un miglio dal porto di Zeebrugge. A tarda sera 300 persone erano state recuperate in vita dai mezzi di salvataggio, ma le ricerche continuavano affannose in un clima di incertezza. Non erano ancora chiare le dimensioni della tragedia, ma molti elementi facevano temere il peggio. Il dramma si è consumato in pochi minuti. Il ferry-boat «Heratid of Free Enterprise» della società britannica Townsends Thoresen 7951 tonnellate 132 metri di lunghezza costruito sette anni fa e considerato uno dei migliori in servizio tra la Gran Bretagna e il continente aveva lasciato il porto di Zeebrugge diretto a Dover, alle 19.46. Alle 20.01 la stazione radio di North Foreland, nel Kent riceveva il primo allarme: il traghetto stava colando a picco dopo aver urtato contro un molo. Poco dopo l'uscita dal canale che da Zeebrugge porta in mare aperto immediatamente partivano i soccorsi: rimorchiatori e elicotteri provenienti dal Belgio dall'Olanda dalle coste inglesi e dai porti francesi sulla Manica. Quando i primi soccorsi, provenienti da Zeebrugge, Ostenda e dai vicini porti olandesi di Vlissingen, Breskens e Tormezzen sono arrivati sul posto ci si è resi conto della gravità della situazione. La grossa nave era profondamente inclinata a tribordo e per due terzi già sommersa dall'acqua. Molte persone si trovavano in mare e dalla parte emersa della nave altre continuavano a cadervi. La visibilità era buona e il mare tranquillo ma la temperatura del Mar del Nord, attorno ai quattro gradi in questa stagione non lascia speranze a chi rimanga in acqua per più di qualche minuto.

Anticipazioni del documento steso da Ratzinger

La Chiesa: «Immorale far figli in provetta»

Condannata ogni tecnica - «Il matrimonio non conferisce agli sposi il diritto ad un figlio»: devono quindi rassegnarsi le coppie sterili

CITTÀ DEL VATICANO — Annunciato per martedì prossimo l'atteso documento valiano sui problemi della bioetica riaffermerebbe in sostanza la netta opposizione della Chiesa alla fecondazione artificiale e all'inseminazione dopo la morte secondo le anticipazioni dell'agenzia Asca. Verrebbero così respinti o condannati studi e ricerche sperimentali condotti anche da scienziati cattolici: rivalta a dare una speranza per esempio alle coppie sterili o alla sofferenza umana pur nel rispetto della dignità della persona umana. Il documento sul quale un giudizio più approfondito si potrà dare solo dopo la pubblicazione consta secondo l'agenzia di 40 pagine e ha come titolo «Il diritto della vita umana nascente e la dignità della procreazione».

Nell'interno

Braccianti, firmato l'accordo

Più diritti agli stagionali. Firmato l'accordo per il contratto dei braccianti. Gli aumenti salariali vanno da 45.000 a 94.000 lire la settimana lavorativa. Il documento sul quale un giudizio più approfondito si potrà dare solo dopo la pubblicazione consta secondo l'agenzia di 40 pagine e ha come titolo «Il diritto della vita umana nascente e la dignità della procreazione».

Grazia per Ali Agca?

Per ora solo mezze smentite. Il Papa ha chiesto la grazia per Ali Agca? Per ora da Vaticano Quirinale e ministero sono venute solo mezze smentite. Il Papa ha inoltre fatto sapere che il Papa conferirebbe il suo perdono se ciò dovesse servire per la concessione della grazia.

In tv l'avvocato di Abdallah:

«Sì, ero un agente segreto». In una drammatica intervista alla tv francese Jean Paul Mazurier avvocato di Abdallah presunto capo delle Fari ha ammesso di essere stato una spia. Mazurier difese anche due presunti terroristi libanesi a Roma e Trieste. Si riapre il processo? No dicono i giuristi italiani.

mentre le imbarcazioni raccoglievano un centinaio dei quali sono in condizioni critiche, ricoverati negli ospedali della regione venivano lanciati drammatici appelli alla unità di soccorritori olandesi della marina belga e olandese. Il loro intervento ha permesso di accettare che nella parte emersa del traghetto erano rimasti intrappolati parecchi passeggeri. Non è stato possibile invece verificare fra un caso l'altro se fossero state bloccate nella parte sommersa dell'«Heratid of Free Enterprise». Si teme però.

re la donna Ma a questo punto col binocolo ho individuato un'ombra scura dietro una fessura. Faccio fuoco e ombra non c'è più. Telefono alla polizia dicendo che in piazza c'è una vittima la ragazza e si terò piano un probabile cadavere. «Sono andato avanti e in questo modo ho fatto fuori altri due. È un altro ancora, ti dicevo ma di questo non ne sono certo. Vuoi sapere quanti colpi ho sparato in tutta la mia vita? Dodici dodici in tutto. Ho buona mira. È un caso. Un tiratore internazionale che si vantava di aver assassinato con una pallottola di cecchino 137 persone. A quanto mi risulta era il soldato della salita i servizi segreti siriani. L'avevo anche individuato. Per un soffio mi sfuggito».

Mauro Montali

Le novità e i limiti dei nuovi incarichi attribuiti in Rai

di ANTONIO BERNARDI *

Il consiglio di amministrazione della Rai ha deciso incarichi di direzione da tempo vacanti. Non si è limitato a coprire «casselle» vuote, ma ha avviato un processo più vasto e complesso di ricambio del gruppo dirigente anticipando scelte che sollecitano a più ampie ristrutturazioni aziendali.

Si registrano generali apprezzamenti per la qualità professionale dei nominati.

Si è deciso nel pieno di una crisi di governo difficile dagli esiti imprevedibili, in cui si consuma la fine di una breve stagione politica. Questo suscita sorpresa, interrogativi, dato il tradizionale legame della Rai con alcuni partiti, soprattutto con i governi.

La sorpresa è accentuata dal fatto, ben evidente, che per la prima volta sono stati eletti alla direzione di reti televisive e radiofoniche personalità che non appartengono necessariamente all'area dei partiti di governo, e vi sono alla guida di importanti supporti, uomini non identificabili con nessun partito. La Rai è stata, per tutta la sua storia, un'azienda segnata da una discriminazione nei confronti di professionisti che hanno visto il loro cursus professionale frenato o impedito dalle proprie idee politiche o culturali. Non molte voci si sono alzate per denunciare questa prepotenza alla quale oggi viene inferto un primo colpo.

La valutazione di queste novità che pure costituiscono evento non di poco conto nella vicenda del servizio pubblico non ci hanno spinto però ad assumere una posizione di accettazione incondizionata di tutte le scelte. Abbiamo riscritto anche noi, come è stato scritto loro, una maggiore attenzione alle competenze, la rinuncia a imporre i portaborse, un coordinamento delle scelte finalizzate alla produttività complessiva dell'azienda. È per questo che quando lo abbiamo ritenuto giusto ci siamo espressi a favore di professionisti di qualità. Non è la prima volta che ciò avviene, nel corso di questi anni spesso abbiamo concorso alla nomina, nel consiglio d'amministrazione, di dirigenti di riconosciuto valore professionale senza considerare elemento condizionante del nostro giudizio la loro appartenenza a questa o quella area politica.

Al tempo stesso però non il livello di talune scelte né la nomina di professionisti dell'area comunista (il cui valore è da tutti riconosciuto) ci fa pensare di essere usciti definitivamente dalle vecchie logiche o tantomeno di dover ridurre la forza della nostra battaglia per l'autonomia della Rai e il suo profondo rinnovamento.

Ne è prova la discussione e il voto del-

la scorsa settimana sul bilancio. Ne è testimonianza la stessa votazione di ieri sulle nomine, quando abbiamo ribadito la nostra opposizione allo scorporo del Tg3, da noi ritenuto errato per l'azienda, dettato soprattutto da logiche partitiche, per ragioni di potere della Democrazia cristiana. Per coerenza con tale posizione politica non abbiamo votato a favore di un giornalista comunista proposto a direttore.

Sottolineare il nuovo non significa compiacersi ingenuamente, favorire ottimismo semplicistico, non vedere tutte le contraddizioni e i rischi della nuova fase. Con le nomine di ieri non si è certo usciti in Rai dalla logica partitica. Lo abbiamo detto con chiarezza, essa resta forte soprattutto nell'informazione, potrebbe anche divenire devastante nello svolgersi della crisi, nell'eventualità di elezioni. Sappiamo bene che i direttori dei telegiornali eletti si caratterizzano oltre che per la loro professionalità anche per una netta identità politica. Saranno quindi sottoposti a una dura prova.

L'insieme delle decisioni assunte può generare una contraddizione nel momento in cui cade la preclusione anticomunista può ricrearsi una tentazione, da varie parti alimentata, sollecitata anche da meccanismi oggettivi, di ridurre la Rai a un rigido schema bianco, rosa, rosso.

Siamo consapevoli del rischio, a tale logica non ci adatteremo. Raltre non dovrà essere la televisione dei comunisti, il Tg3 non dovrà essere il «nostro» telegiornale. Non abbiamo alcuna intenzione di omologarci in un segmento Rai, né accetteremo di esservi relegati, eventualmente a compensazione per zittire, di rinnovate tentazioni a fare le altre reti e telegiornali sempre più monocolori, riproponendo nuove esclusioni.

Non so se componenti del consiglio o interne all'azienda nutrano simili tentazioni. Si riducessero a uno schemino così soveramente quanto con tanta fatica si è avviato, non solo inseguirebbero illusioni piccole ma fallirebbero in una sfida politica culturale difficile, complicata, nienteaffatto scontata negli esiti, per pessimo, ma di grande interesse. Per la Rai si spingerebbero i segni di novità che hanno cominciato a riaccondersi.

Di un servizio pubblico radiotelevisivo che funzioni, che si riapra alle idee e alle sfide dell'epoca moderna ha bisogno la democrazia italiana. Noi dentro le contraddizioni e i rischi di questa sfida dobbiamo essere presenti come protagonisti consapevoli.

(* consigliere di amministrazione della Rai)



Contratto per i braccianti stagionali sì, ma più stabili

L'intesa, firmata ieri notte, interessa un milione e 400.000 operai agricoli - Gli avventizi (il 90% della categoria) hanno diritto a essere riassunti - Aumenti salariali da 45.000 a 94.000 lire - La settimana sarà di 39 ore

ROMA — Erano già pronti ad accogliere i loro padroni al cancelli della Fiera agricola di Verona e il giorno dopo avrebbero lasciato nelle stalle trattori e arnesi da lavoro. E invece niente. Non ci saranno né la manifestazione di domenica e il giorno dopo lo sciopero di lunedì nelle campagne. Anche gli operai agricoli hanno finalmente il loro contratto. Federbraccianti-Cgil Fisba Cisl e Ulisa-Uiil da una parte. Confagricoltura Coidiretti e Confcoltivatori dall'altra hanno firmato il testo di un contratto che interessa un milione e 400.000 lavoratori. Il 90% dei quali sono avventizi. È stata la vertenza più lunga e più dura cinque mesi di trattative, tre scioperi nazionali tra gennaio e febbraio («il clima però ammette perfino il presidente della Confagricoltura Stefano Wallner «è stato sempre estremamente corretto»). E ora, finalmente, tutti tirano un sospiro di sollievo. La campagna si risvie-

glia e pretende qualche cura in più. Il testo dell'accordo licenziato ieri notte parla di un aumento salariale medio di 88.000 lire e più esattamente 45.000 per l'operaio comune, 54.000 per il qualificato, 80.000 per lo specializzato e 94.000 per il superspecializzato. «Aumenti retributivi un po' onerosi leggermente superiori ai tetri programmati di inflazione», ha notato Alfonso Pascale della Direzione della Confcoltivatori. Ma subito aggiunge: «L'esito di questo difficile negoziato è positivo e soddisfacente».

Molte novità nel capitolo orario. La settimana lavorativa a partire dal 1° luglio '88 sarà lunga 39 ore (sei ore e mezzo al giorno) grazie alle 40 di permessi retribuiti già esistenti e ad altre nuove 12 ore di riduzione. Ed ora in più le aziende in accordo beninteso col sindacato, potranno chiedere agli operai di essere un po' più flessibili. Non soltanto quando il cielo (brutto tempo o tramonto anticipato) lo impone

come prevedeva già il vecchio contratto) ma anche quando a chiederlo sono le esigenze produttive. In questo caso i braccianti resteranno nei campi 44 ore ogni settimana per un massimo di 90 giorni all'anno recuperabili nelle stagioni morte.

Particolarmente innovativo il sistema di relazioni industriali in un settore dove capita ancora, a risolvere un conflitto ci pensano i carabinieri. Ogni regione avrà il suo «osservatorio» (composto da rappresentanti delle parti) per tenere d'occhio investimenti occupazionali, mercato del lavoro e innovazioni. Non solo, ma i piani aziendali di sviluppo (quelli preparati per ottenere finanziamenti pubblici) dovranno passare all'esame preventivo del sindacato. «La Confagricoltura pretendeva di togliere ai lavoratori ogni potere commenta il segretario generale della Federbraccianti Angelo Lana. «Vedremo in futuro se le imprese sono disponibili a percorrere strade nuove per raggiungere, co-

Esemplare sentenza del pretore di Torino

Condannata la Fiat Discrimina i delegati sindacali

Due ex cassintegrati Fiom emarginati nel «reparti confino» - Una prassi generalizzata

Dalla nostra redazione TORINO — I delegati che rientrano dalla cassa integrazione non possono essere relegati in «reparti confino», ma devono essere inseriti in fabbriche dove possano svolgere pienamente il loro mandato sindacale, a contatto con lo stesso numero di lavoratori che tutelavano prima di essere sospesi. Questo importante principio è stato sancito dal Pretore di Torino, che ieri ha condannato la Fiat per comportamento anti-sindacale (art. 28 dello Statuto dei lavoratori).

Nell'accordo, sul rientro dei cassintegrati di un anno fa, era prevista anche la creazione di un apposito reparto per i lavoratori invidiati. Ed affinché i soli invidiati, ha cominciato a mandarli anche delegati sindacali, soprattutto della Fiom-Cgil. Per mesi la Fiat ha trattato con l'azienda per rimuovere queste discriminazioni ma invano. Ha quindi promosso una serie di cause contro la Fiat, con l'assistenza dell'avv. Nino Ruffone.

Quella pronunciata ieri, è la prima esemplare emessa dalla Fiat. Riguarda due delegati Fiom, Giovanni Maiorano e Lussorio Carta, che sono stati richiamati allo scorso gennaio dopo anni di sospensione e mandati nel «reparto di via Nole». Sono occupati soltanto una trentina di operai invidiati. Al Carta, che è un «formatore animista» di 4° livello, è stato dato un lavoro dequalificato ed umiliante selettare a mano centinaia di bulloni per scartare quelli difettosi. Per il Maiorano, che è un torinese specializzato ed era uno dei dirigenti del Coordinamento Cassintegrati, la Fiat ha architettato una messinscena ha installato in via Nole un turno appositamente per lui ed ogni giorno i pezzi da lavorare gli vengono portati dallo stabilimento di Avigliana distante 30 chilometri.

Il processo presentava qualche difficoltà. La vecchia fabbrica in cui lavoravano i due operai specializzati di Mirafiori è stata chiusa e non si poteva quindi rivendicare il loro ritorno ai vecchi posti di lavoro. Inoltre, mentre Carta è sanissimo, Maiorano è invalido. Ma, ha osservato giustamente il pretore dott. Ricomano nella sua ordinanza, «l'invalidità non aveva impedito in passato a Maiorano di lavorare in normali stabilimenti. Ed altri lavoratori delle Fonderie di Mirafiori sono stati richiamati in diversi stabilimenti siderurgici della Fiat in posti corrispondenti alle loro qualifiche».

Argomento fondamentale è comunque il fatto che la Fiat è un datore di lavoro e non un datore di posti. Il pretore di via Nole ci sono ben quattro delegati per soli 30 operai. Cio pregiudica l'interesse del sindacato ad avere nelle fabbriche una giusta proporzione tra delegati e lavoratori. Per tanto il magistrato ha ordinato alla Fiat di trovare una diversa ed adeguata collocazione per i due delegati.

Stefano Bocconetti

m. c.

Titoli di Stato trascurati dai risparmiatori

ROMA — Con la continua a vantare la buona salute ormai raggiunta dal titolo pubblico che sarebbe ragione sufficiente per il controllo ma i problemi sono solo di fatto. Il problema non è quello del tutto prevedibili che di riverano dal corso elettorale a garanzia e si sono dilandando le spese ma anche quelli legati alla copertura di un fabbisogno del Tesoro che deve sempre fare abbondante ricorso alle casse di risparmio. Le aste pubbliche per l'assegnazione dei titoli di Stato da qualche tempo in avanti (per i primi di Giorno a febbraio) si sono appiattite a un più stretto controllo sugli impieghi delle banche che non indirizzando appalti a chi si continua a corrispondere alle richieste del Tesoro. «Vedrà, nel frattempo disastrosi. Le società, inclusa una asta per l'acquisto di titoli di Stato, si sono svolti di titoli pubblici», milia miliardi di certificati di credito del Tesoro e milia miliardi di Btp. «Sono stati scritti menù della metà. Di cui circa 87,97 per cento sono stati acquistati 130 miliardi mentre dei Buoni del Tesoro postali messi con un appetibile tasso di interesse di 9,1 per cento sono stati collocati solo 1340 miliardi».

Credito più caro nel Mezzogiorno Forbice di 4 punti

ROMA — Una forbice di tre punti per i tassi attivi e di un punto circa per quelli passivi: questa la distanza tra Nord e Sud è a vantaggio del Meridione in termini di condizioni offerte dal sistema bancario. È quanto emerge dai dati messi a punto dalla Banca d'Italia che arriva fino alla fine del 1985 praticamente in coincidenza con l'entrata in vigore della legge sul Mezzogiorno che, con le indicazioni Ministeriali, impone di dare tassi a pari condizioni del cliente. Ma vediamo le differenze di costo del denaro e di rendimenti sui depositi praticate dal sistema bancario a seconda delle regioni. In termini di tassi attivi, a fronte di un tasso atteso medio nazionale sulle coperture in breve termine (non finanziarie e famiglie) pari al 16,38, l'Italia nord-orientale è il 11,3 (l'Italia centrale il 16,7, quella meridionale il 16,9) e l'Italia insulare il 19,6. «La regione in cui le banche praticano il costo del denaro più basso è però il Lazio (16,2)», seguito a ruota dal Friuli Venezia Giulia (16,7) e dal Veneto (16,10). A fronte di questi minimi, si registrano i massimi della Sicilia (20,11) e della Calabria (20,09). Confrontando i dati regione per regione dunque la forbice arriva quasi a quattro punti.

Il ministro litigano sul piano straordinario

De Michelis rimbrotta il sindacato ma se la prende con il ministro De Vito: «Alla sua legge non ci credo» - Bassolino (Pci): «Questo governo ha privilegiato la ristrutturazione al Nord» - Un'intesa per accelerare gli interventi

Dal nostro inviato CAGLIARI — Dicevano che la conferenza nazionale della Cgil proprio in un periodo che sa già di elezioni potesse risolversi in una sorta di unanimità di facciata. Insomma con i «tutti d'accordo». L'ultima giornata di lavori alla Fiera di Cagliari — conclusa da Pizzinato — ha definitivamente tolto di mezzo questo «pericolo». Il Sud divide ancora (invece la meridionale divisione la «questione meridionale» di idone le risposte da dare. E le divisioni accanite passano anche dentro le stesse forze di (ex) maggioranza.

A dare il via all'ultima giornata di lavoro alla conferenza è stato il ministro del Lavoro Gianni De Michelis. Ne ha avuto per tutti. Per questa conferenza prima di tutto. «Sono giorni che ascolto solo parole, senza un numero senza una cifra sulle quale ci si possa confrontare. Le cifre ci numeri li ha dati lui, invece il piano straordinario quello che tutti conoscono come De Vito promette 300mila posti di lavoro nuovi in tre anni. Centomila all'anno, lo ha detto — forte dell'esperienza passata non ci credo. Vicino a lui il ministro De Vito faceva finta di non sentire e per tutta la tavola rotonda ha continuato a ripetere. «La legge è etimologica». Mr. De Michelis ha rincarato la dose. E il fallimento dell'intervento straordinario e l'incapacità delle regioni meridionali a ragionare vera che ha costretto il Sud a perdere anche l'ultimo carro della ripresa che invece ha interessato il resto del paese. Il ministro socialista in gran forma non s'è fermato qui. E ha ripreso. «E l'intervento straordinario la vera ragione del allargamento della forbice tra le due Italie non altro. Dove altro sta per la politica del governo che invece 1400 delegati qui a Cagliari in questi quattro giorni hanno messo sotto accusa. Lo interrompe allora Antonio Bassolino della Direzione comunista. «Guarda che la ragione principale del sottosviluppo proprio nelle scelte nazionali che voi avete compiuto favorendo la ristrutturazione al Nord a spese delle regioni meridionali». De Michelis non si scompone e cambia interlocutore. Torna a rivolgersi al sindacato e dice: «Tra un anno quando constateremo il fallimento del piano De Vito voi del sindacato lino ad ora troppo accendiscendenti non potrete tirarsi fuori».

Così questi quattro giorni di discussione (discussione vera sul futuro della Cgil nel Mezzogiorno) acquista un motivo di interesse in più per le conclusioni di Antonio Pizzinato. È il segretario nazionale della Cgil comincia spiegando di volere accettare la provocazione del ministro. La legge De Vito come è noto prevede l'elaborazione di progetti triennali che a loro volta sono di viti in progetti annuali. Innanzitutto il ter della legge — dice Pizzinato — è tutt'altro che concluso e siamo ancora lontani dalla vera disposizione di tutti gli strumenti. Ma De Michelis ci domanda se ci piacevano o no questi piani annuali. Noi gli rispondiamo che abbiamo aperto regione per regione una serie di vertenze, individuando le cose da fare i progetti da realizzare. E spesso siamo anche riusciti a passare molti dei progetti tengono conto delle nostre indicazioni. I progetti non saranno soltanto a gestire finanziamenti straordinari. Il sindacato ha in mente invece di mettere insieme tutti i soldi disponibili quelli che derivano dalla De Vito dalla legge ordinaria e quelli dai passivi. Ma per poterlo fare è bisogno anche di un sostegno legislativo. Ecco allora la proposta — tanto cara a Pizzinato — del rapido varo della legge sulle procedure di spesa che permetterebbe ai finanziamenti di tradursi subito in opere di infrastruttura.

«Già ma chi dovrà gestire tutto ciò». Anche in questo caso la replica di Pizzinato ha fornito una risposta. In particolare alla proposta degli imprenditori che in pratica hanno fatto questo discorso: visto che nel Sud le amministrazioni non sono efficienti mettiamoci d'accordo noi imprenditori

tori e voi sindacato per gestire i flussi di spesa. Una proposta ribadita anche nell'intervento fatto qui a Cagliari da Enzo Giustino, vicepresidente della Confindustria che ha detto: «Lasciateci lavorare ci impegniamo a rispettare le regole». L'idea della Cgil è un'altra. «Vogliamo negoziare con le imprese (tutte le controparti dalle imprese alle regioni agli enti locali all'Inps alle cooperative) una sorta di accordo cornice per accelerare la realizzazione delle opere». «Dentro questo accordo ogni parte ci mette un qualcosa di suo». Le imprese limitano a fare il loro lavoro — e non come avviene oggi a Napoli con la Fiat che si sta sostituendo alle amministrazioni nell'elaborazione dei progetti — gli enti locali con l'efficienza e con la flessibilità.

«Sì — continua Pizzinato — dentro un'intesa del genere siamo disposti anche a trovare gli strumenti per lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro per sette giorni su sette». È un nuovo accordo «triangolare» e di nuovo la contenzione? «Niente di tutto questo. È solo il sindacato che assolve al suo compito contrattuale negoziando a Roma e nelle Regioni con le controparti per fare arrivare a sostituzione le ingenti risorse messe a disposizione del Sud».

CONSENSIVO DI QUESTO FAMOSO CRAXI

TROPPO OCCUPATO A ARRAFFARE POTERE PER IMPEDIRE ALL'INFLAZIONE DI CALARE

Rinascita

con Rinascita
in edicola da lunedì 9 marzo
i Quaderni

PENTAPARTITO, ADDIO

CRONACHE DI UN QUADRIENNIO
(32 pagine)

Cossiga conclude le consultazioni



E per Craxi tante grazie dalla Fiat

ROMA — Il presidente della Fiat è generoso con il governo Craxi. Sono stati tre anni di successi — dice — speriamo solo che si continui così. E poi spiega allungando anche ad alcune sue ferme convinzioni etnologiche. Sono sempre stato convinto che un governo meno fa e meglio è. Forse non è così dappertutto, ma nei paesi mediterranei dove fioriscono la fantasia e l'iniziativa bisogna lasciare fare ogni intervento rischioso solo di fare danni. Ecco dove stanno per Giovanni Agnelli i grandi meriti del governo Craxi. Ma non ha fatto poco o nulla, ha lasciato che a lavorare ci pensassero loro non si è messo quasi mai di mezzo. E i risultati si vedono: i successi non sono davvero mancati. E' difficile trovare smagliature nel discorso del più rappresentativo degli industriali italiani. Non c'è dubbio che, dal suo punto di vista, meglio di così non poteva andare. Quanto a Craxi, la Fiat era ancora solo nella prima fase di un faticoso e incerto processo rivolto a recuperare strategia e efficienza. Oggi festeggia i suoi ottimi risultati. E' un nobile garbo di ministri e di forze politiche della maggioranza ad offrire i propri servizi a fare da garanti ed elaborare strategie e politiche. C'è una nobile impresa. Il momento culminante di questa fase è quando il vecchio amministratore di Mediocredito centrale di interessi finanziari e industriali elabora e propone un proprio progetto di privatizzazione dell'istituto Mediocredito. E' difficile ingarbugliata troppo tensioni, troppe incertezze, troppe divisioni», dice Oscar Mammì, presidente del Pri e ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Mi ricordo un'altra crisi importante. Allora andai al Quirinale come capogruppo dei deputati repubblicani. C'erano Binsani e Quattori. E c'era La Malfa. Ugo La Malfa che ci disse: «La situazione è delicata, parliamo uno solo». «La delegazione repubblicana e appena stata al Quirinale in questa occasione. I ha parlato Spadolini per dire che se la maggioranza pentapartita e ancora deve battere un colpo evitare il referendum non è un modo per aggirare il nodo vero del centro?». «Anzi Giustizia ed energia le materie oggetto dei quesiti referendari. Inestinguibile la politica istituzionale ed economica. Senza affrontare queste questioni quale accordo programmatico è possibile e rigoroso e raggiungibile?». «In verità dall'inizio di questa crisi si è parlato ben poco di programmi. Per la Fiat, sui nomi di Agnelli e Forlani. C'è un candidato preferito da Pri». «La querelle tra Dc e Psi sui nomi è fuorviante. Noi ci rimettiamo alla valutazione

del presidente della Repubblica proprio per la consapevolezza della sostanza tutta politica di questi quesiti». «A maggior ragione che entrano i referendum?». «Centrano i referendum. Rappresentano il bandito della mutassa per chi abbia la volontà di cominciare a sbrogliarla». «Ma una qualche soluzione legislativa non sarebbe un «scippo» della libera espressione dei cittadini?». «Vorrei subito sgombrare il campo da considerazioni del genere. Si chiede il referendum solleva il problema dell'ineadeguatezza di una legge. Il Parlamento può ritenere che quella legge sia valida e in tal caso rimettere alla verifica della consultazione popolare. Ma può anche ritenere che sia giusto modificare la norma legislativa contestata e già accudito nel '76 e nell'82». «Ma ci sono anche casi di referendum fatti perché un accordo non è stato possibile raggiungere?». «Con per questo nel 1973 furono proprio i repubblicani con l'abbandonamento di Oronzo Reale da una riunione del Comitato costituzionale a rendere inevitabile il referendum sul divorzio ritenendo che il compromesso in discussione non si concedeva a quella legge di libertà». «I non crede che il contrasto sui nucleare ad

Situazione dominata dall'incertezza dopo il primo giro di consultazioni per la crisi Il Quirinale deve prender tempo Ridda di ipotesi, anche Forlani «esploratore»

Il capo dello Stato prenderà un'iniziativa prima di affidare un vero e proprio incarico - Cossiga esamina «tutte le soluzioni possibili» - Due proposte della Sinistra indipendente se fallisce il pentapartito: mandato a una personalità indicata dal Pci o governo con tutti i partiti democratici

ROMA — Cossiga ha concluso ieri sera le consultazioni con i delegati dei partiti minori. Ma è certo che oggi non sarà assegnato l'incarico. Il presidente della Repubblica prenderà tempo prima di affidare il mandato per formare il nuovo governo. Secondo fonti del Quirinale nella giornata odierna il capo dello Stato avrà altri contatti «esterni». Mentre un secondo giro di consultazioni a ridosso di quello appena concluso è da escludere «senza che sia stata presa prima qualche iniziativa». Così hanno dichiarato ieri sera collaboratori del presidente rifiutando però di specificare in che cosa consista questa «iniziativa».

Se il veto socialista ad Andreatti dovesse essere confermato anche negli imminenti incontri riservati al presidente della Repubblica si troverebbe di fronte ad un rompicapo. Tuttavia le fonti del Quirinale assicurano che Cossiga «sta valutando tutte le soluzioni possibili». Quali? Ieri sono circolate parecchie ipotesi. Un groviglio di voci e indiscrezioni nel quale è davvero difficile districarsi. Ambienti anche autorevoli della Dc — ad esempio — hanno accreditato l'ipotesi di un mandato «esplorativo» se non pieno a Forlani.



Il presidente radicale Domenico Modugno

E una volta «esplorò» anche Pertini

ROMA — Due i famosi il vecchio Merzagora quando era un politico rampante un Pertini giovanotto nell'anno della contestazione studentesca uno Spadolini e un Morlino e poi i eone in uno degli anni più drammatici della vita della Repubblica il 1960. Sette sono stati gli esploratori di cui si sono serviti cinque presidenti della Repubblica per cercare di risolvere appunto la questione del referendum. La questione del referendum è ora tornata d'attualità dopo che ieri si è parlato della possibilità che il capo dello Stato ricorra a questo strumento prima di fare la sua scelta.

Un secondo incarico a Craxi. Andando indietro nel tempo i presidenti che si servirono di esploratori furono abbiamo detto cinque oltre Cossiga Pertini Leone due volte Saragat e due volte Gronchi. La prima missione esplorativa fu affidata da Gronchi — il più spregiudicato nell'uso della prassi costituzionale fra quanti si sono seduti nel palazzo del Quirinale — al presidente del Senato Merzagora. Si era dimesso nel giugno 1957 il governo monocolore di Zoli dopo che alla Camera erano risultati determinanti i voti di fiducia i voti del Msi. Eravamo in una fase delicatissima in cui Gronchi suscitava non pochi «sospetti» per il suo attivismo presidenziale e la anomalia dell'incarico a Merzagora — anch'egli accusato di protagonismo pericoloso — suscitò qualche preoccupazione. Preoccupazioni che si accentuarono quando, dopo la crisi del governo Segni nel febbraio '60 (un governo centrista spostato sulla destra) Gronchi incaricò per un nuovo esplorazione il presidente della Camera Leone. Ne uscì il famoso governo Tambroni che voleva essere il primo

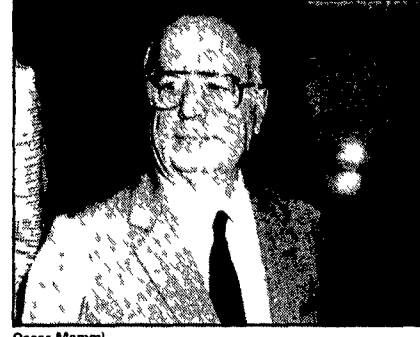
dell'apertura ai socialisti e di entità in ecc. l'insidia più minacciosa alla Repubblica da destra e con il sostegno missino. Saragat affidò un primo incarico di esplorazione a Pertini presidente della Camera nel dicembre del '68 e la crisi si risolse con uno scialbo centro sinistra Rumor. Un secondo incarico del genere fu affidato da Saragat a Fanfani allora presidente del Senato per la prima volta nel giugno '69. Ne uscì un altro governo Rumor quello che poi affrontò la strage di piazza Fontana. I due incarichi un incarico esplorativo al presidente del Senato Spadolini durante la crisi del quinto governo Rumor che si concluse nell'ottobre '71 con la formazione del quarto governo Moro. Pertini infine nel maggio dell'83 affidò una esplorazione al presidente del Senato Morino nel tentativo di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere. Tentativo che non ebbe successo. Il punto di vista della Sinistra indipendente è stato esposto dai due capigruppo parlamentari, Claudio Napoleoni e Stefano Rodotà. E cioè se risulterà impossibile ricostruire il governo, le elezioni non dovranno essere automatiche, occorrerà tentare altre vie. Napoleoni e Rodotà ne hanno indicate due. La prima chiedere al secondo governo che garantisca la fine naturale della legislatura, costituito da un'alta personalità verso la quale tutti possano avere fiducia e nel quale i presidenti tutti i partiti dell'arco costituzionale.

«I radicali (nella delegazione) non c'era anche il neopresidente Domenico Modugno?». «Dp hanno chiesto a Cossiga di impegnarsi affinché i referendum si svolgano. Quindi, non alle elezioni anticipate che farebbero saltare di un anno le consultazioni popolari su giustizia e nucleare. Dp ha anche indicato due nomi per l'incarico: Bobbio e Branca». «Ma, mentre il capo dello Stato cerca di individuare una soluzione alla crisi fra Psi e Dc sono ancora possibili le consultazioni con i partiti minori, in una intervista a «Panorama», motivò l'ostracismo ad Andreatti col fatto che il ministro degli Esteri — nell'interpretazione demitiana — è diventato il simbolo stesso dell'automaticità del patto di luglio. Spiega tuttavia che da parte socialista «non ci sono veti». E comunque assicura che il Psi non entrerà mai in un governo se non si faranno i referendum. Dal canto suo l'Avanti!», prendendo a pretesto un resoconto dell'Unità su un'assemblea sciudo-crociata, accusa nuovamente la Dc di strizzare l'occhio ai comunisti e di pensare alle elezioni. Il vicesegretario sciudo-crociato, Vincenzo Scotti, sostiene a sua volta che fra le condizioni per rimettere insieme il pentapartito c'è anche l'accordo sui referendum.

«I referendum? Sono ad alto rischio» E Mammì spiega la ricetta del Pri per evitarli

Intervista al ministro per i Rapporti con il Parlamento - «La querelle tra Dc e Psi sui nomi è fuorviante, la maggioranza c'è se evita la prova referendaria» - L'ipotesi di una pausa di riflessione sul nucleare - «Chi dice "non si tratta" pensa alle elezioni anticipate»

ROMA — «Questa crisi? È difficile ingarbugliata troppo tensioni, troppe incertezze, troppe divisioni», dice Oscar Mammì, presidente del Pri e ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Mi ricordo un'altra crisi importante. Allora andai al Quirinale come capogruppo dei deputati repubblicani. C'erano Binsani e Quattori. E c'era La Malfa. Ugo La Malfa che ci disse: «La situazione è delicata, parliamo uno solo». «La delegazione repubblicana e appena stata al Quirinale in questa occasione. I ha parlato Spadolini per dire che se la maggioranza pentapartita e ancora deve battere un colpo evitare il referendum non è un modo per aggirare il nodo vero del centro?». «Anzi Giustizia ed energia le materie oggetto dei quesiti referendari. Inestinguibile la politica istituzionale ed economica. Senza affrontare queste questioni quale accordo programmatico è possibile e rigoroso e raggiungibile?». «In verità dall'inizio di questa crisi si è parlato ben poco di programmi. Per la Fiat, sui nomi di Agnelli e Forlani. C'è un candidato preferito da Pri». «La querelle tra Dc e Psi sui nomi è fuorviante. Noi ci rimettiamo alla valutazione



esempio sia oggi altrettanto incoercibile». «Giudicando l'Intesi referendum chiedono che la localizzazione definitiva dei siti sui cui costruire le centrali nucleari sia sottratta al Comitato interministeriale per la programmazione economica e restituita al Parlamento. Con per questo nel 1973 furono proprio i repubblicani con l'abbandonamento di Oronzo Reale da una riunione del Comitato costituzionale a rendere inevitabile il referendum sul divorzio ritenendo che il compromesso in discussione non si concedeva a quella legge di libertà». «I non crede che il contrasto sui nucleare ad

logica e scientifica della produzione nucleare di energia elettrica quanto dalle speranze di sviluppo economico solo in laboratorio) di nuove condizioni per la massima sicurezza. Ma c'è anche una ragione più politica». «L'ipotesi di un referendum?». «Si creerebbe un falso schieramento alternativo al Psi a Dp su un problema che è inspiegabile per le forze di sinistra e progressiste e chiamato ad affrontare in modo meno sporadico e contingente quale rapporto tra progresso scientifico-tecnologico e futuro tra conservazione dell'ambiente e innovazione». «Un problema che non si risolve nemmeno evitando i referendum?». «È importante trovare un primo punto d'incontro. E io credo ci sia tra le forze possibili e non solo di maggioranza un minimo di sicurezza con il massimo della sicurezza». «Concretamente come si traduce?». «Non si può realisticamente uscire completamente dal nucleare. Ma neppure è possibile realizzare il vecchio piano energetico quello dei 8 centrali nucleari senza aver prima approfondito la questione della sicurezza. Si potrebbe chiudere la centrale di Latina, quella a grafite che tanto ricorda Chernobyl, sperimentare nuovi livelli di sicurezza per Caorso e Trino I e anche per Montalto di Castro dato che convertirlo questo impianto ad altra produzione significherebbe perdere circa 5.000 miliardi. Quanto a Trino 2 se fosse questo elemento di ostacolo per un accordo si potrebbe procedere con le opere in muratura non legate strettamente alla fonte di produzione (nucleare o altro) in modo da decidere con cognizione di causa al termine della maturazione». «Un ipotesi che ha già molti avversari dal suo collega di partito Giorgio La Malfa al dc Andreatti». «Davvero si può credere di poter costruire immediatamente un impianto di centrale nucleare?». «Non mi faccia compromettere. Beh insomma il referendum non lo può essere interpretato come una volontà di andare alle elezioni anticipate».

to qual è il nucleare. Neppure con il referendum consultivo proposto dal Pri». «Mi sono già espresso positivamente su questa proposta proprio perché la materia non è risolvibile con un sì o un no secco. La nostra Costituzione, però, non prevede questo referendum. Lo si dovrebbe decidere con una legge derogatoria approvata dal Consiglio dei ministri. Il referendum si porterebbe solo a una sorta di misurazione del grado di fiducia dell'elettorato al sistema giudiziario e alla magistratura nel suo complesso e non credo che questa sia la via migliore per affrontare positivamente il complesso rapporto cittadini istituzioni». «Insomma le soluzioni secondo lei ci sono. Basta trattare. Ma nello stesso pentapartito e chi nega la stessa possibilità di trattare sui referendum allora?». «Non mi faccia compromettere. Beh insomma il referendum non lo può essere interpretato come una volontà di andare alle elezioni anticipate».

Acil: il confronto coinvolge tutte le forze popolari

ROMA — In un documento approvato all'unanimità e sottoposto all'attenzione del presidente della Repubblica il Comitato esecutivo delle Acli si esprime per la costituzione di un governo che si prefigga l'obiettivo di «costituire le condizioni per la ripresa di un confronto politico a tutto campo volto a ricercare una più vasta gamma di opzioni alternative che coinvolgano la responsabilità delle principali forze popolari». Tra gli obiettivi che dovrebbe porsi il nuovo governo le Acli indicano come prioritari l'iniziativa internazionale a sostegno della pace il rilancio dell'occupazione e la riduzione del divario Nord-Sud. La risoluzione dei problemi posti dal referendum su giustizia e nucleare e lo svolgimento dei referendum stessi.

Polemiche e scambio di accuse tra Psi e «Civiltà cattolica»

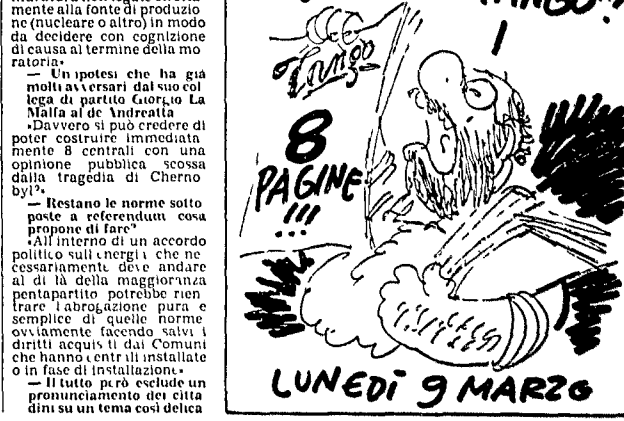
ROMA — In un articolo scritto per il «Messaggero» Genaro Acquaviva capo della segreteria di Craxi replica alla rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica» che nel suo prossimo numero (ma il testo è già noto) polemizzerà con il Psi. In un lungo articolo padre De Rosa afferma infatti che «c'è una specie di messianismo laico nel Psi di oggi come se tutto quello che di buono è fatto in questi anni in Italia sia merito della presidenza socialista del Consiglio e come se il futuro del paese sia nelle mani del Psi». Acquaviva replica sostenendo che padre De Rosa usa un'«antico armamentario» con il solo scopo di togliere meriti che nessuno mette più in dubbio. «Negare forza alle posizioni socialiste», Acquaviva rileva, «insofferenza dei settori cattolici verso le forze laiche e riformiste. E accusa di razzismo culturale chi vorrebbe quelle forze confinate in una perenne minoranza nei riguardi del Pci e della Dc». Infine la sprezzante conclusione: «Tutto passa e passeranno anche le critiche di padre De Rosa, che certamente avranno vita molto più breve del riformismo socialista».

Da Pannella elogi al Pci per la difesa dei referendum

ROMA — Il Pci ha indicato al presidente Cossiga la sua preferenza per un governo istituzionale che garantisca la tenuta dei referendum salvati dalla decimazione operata dalla Corte costituzionale. Con pari forza rispetto alle occasioni di dissenso che ci hanno opposto ai comunisti oggi dobbiamo dare atto per il grandissimo valore

«La rassegna naturalmente è sommaria ma ci sembra abbastanza significativa. Giudichi il lettore se il presidente di via Frit è proprio giusto nel giudicare sul governo Craxi o se non lo si possa accusare di un po' di lippicheria».

LUNEDI PROSSIMO UN "SUPERTANGO"!!



LUNEDI 9 MARZO

Edoardo Gardumi

Pasquale Cascella

Giovanni Fasanella

Mafia

D'accordo con Sciascia? Una polemica

Egregio direttore, apprendo solo ora che in data 28 gennaio 1987 è apparso sull'Unità un articolo dal titolo "D'accordo con Sciascia..."

Un classico esemplare della specie che Sciascia trova solo negli estensori del comunicato che lo riguarda. Ma non mi risulta che alle incredibili uscite del pittore contro il Pci o i suoi esponenti lo scrittore abbia mai replicato come si deve.

ho partecipato alla battaglia contro la mafia e con il giornale L'Unità di Palermo affrontando battaglie processuali, dibattiti ecc. Dove però precisare che non ho mai apprezzato e non apprezco comportamenti e amicizie proprio dell'onorevole Macaluso.

Questa lettera di Bruno Caruso è una clamorosa conferma di quanto ho scritto nel mio articolo dedicato a Leonardo Sciascia. Scrive il pittore che «non ha mai considerato il Pci tiepido o connivente con la mafia».

storico e il processo fu avvolto nelle nebbie del disinteresse, perché il Pci voleva mostrare la sua buona disponibilità verso la Dc.

Debo inoltre precisare, in relazione ad altra affermazione fatta con chiarezza difformata dal mio articolo.

LETTERE ALL'UNITÀ

L'iva del Sudafrica

Egregio direttore, apparentemente può sembrare banale il problema che intendo sottoporle.

«Le pietose bugie forse giovano solo a chi le dice»

Caro direttore, le terapie contro il dolore fisico non dovrebbero mai giungere all'eccesso di ledere la dignità del paziente.

Per imparare la riduzione motoria, ci vorrebbero studi universitari

Caro direttore, ci ha sorpreso leggere, sull'Unità del 9/2, in un articolo di Nedo Canetti dal titolo «25 anni dopo riforma dell'Isel».

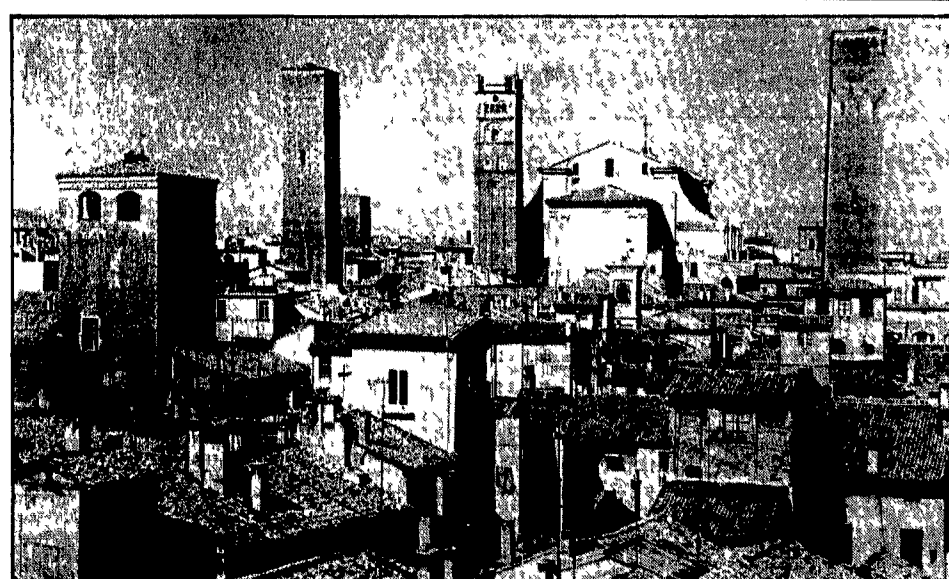
«Terziario avanzato» oppure sviluppo degli insediamenti industriali?

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 22 febbraio l'articolo di Stefano Bocconetti dal titolo «Il vince ovunque da Mirafiori a Napoli».

Laconica

ATTUALITÀ / La riforma del partito in Emilia: le idee e i mutamenti

Della nostra redazione BOLOGNA — Molti operai e pochi quadri, molti pensionati e pochi giovani, molte casalinghe e pochi impiegati.



Qui accanto, i tetti e le torri di Bologna. In basso, il centro storico regionale del Pci. Luciano Guerzoni



Se fosse vero che agli «emergenti» non piace il Pci

vivere ideali "antichi" in idee e progetti di trasformazione. L'imperativo è dunque rinnovarsi per diventare un moderno partito riformatore delle forze del lavoro di oggi.

Un investito anche gli apparati. Il classico funzionario di partito appare oggi una figura «datata».

Ma sul fronte della democrazia nel Pci la prova è già cominciata in occasione della scelta dei candidati per il congresso provinciale.

408.000 iscritti, una grande forza ma anche una difficoltà ad aprirsi alle nuove figure sociali e ai giovani. Sezioni, funzionari, Centri di iniziativa: le risposte di un seminario

Ma ritornando a Bologna, l'attualità dell'argomento e la presenza tra i relatori di qualificati esperti hanno contribuito a formare un uditorio abbastanza vasto e socialmente insolito rispetto ai frequentatori delle sezioni comuniste.

Ma ritornando a Bologna, l'attualità dell'argomento e la presenza tra i relatori di qualificati esperti hanno contribuito a formare un uditorio abbastanza vasto e socialmente insolito rispetto ai frequentatori delle sezioni comuniste.

Ma ritornando a Bologna, l'attualità dell'argomento e la presenza tra i relatori di qualificati esperti hanno contribuito a formare un uditorio abbastanza vasto e socialmente insolito rispetto ai frequentatori delle sezioni comuniste.



Toscana: no al Centro musica sperimentale Si dimette l'assessore

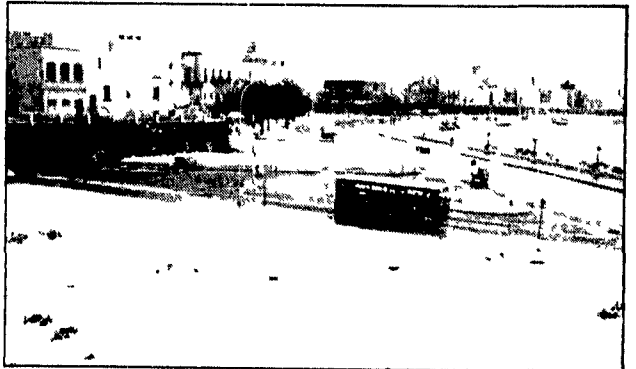
FIRENZE - Franco Camarlinghi comunista assessore alla cultura della Regione Toscana si è dimesso per protesta...

Due donne morte di meningite virale a Termini Imerese

PAERMO - Un paese in allarme per due casi di meningite fulminante decedute a Termini Imerese a 30 chilometri da Palermo...

Agostini diffamato da Virginio Ferrari Assolto «Moto Sprint»

BOLOGNA - Ripetere in un articolo di stampa affermazioni diffamatorie nei confronti di qualcuno non è reato se il giornalista esercita legittimamente il suo diritto di cronaca...



Neve al Sud, 10 morti in Grecia

L'ondata di freddo e di maltempo ha colpito soprattutto le regioni meridionali. In Puglia è caduta la neve sulla Murgia nella valle del Trulli e nel Salento. Bari è stata imbiancata da alcuni centimetri di neve...

Processo «7 aprile», terminato ieri il lungo interrogatorio del pentito

Fioroni, nove ore di confronti

Confermate tutte le accuse agli autonomi

«Non ho niente da togliere né da aggiungere a quanto dichiarato in precedenza»



ROMA - Confronto in aula tra Carlo Fioroni e Oreste Strano ieri al processo d'appello per il «7 aprile»

ROMA - Le gambe accavallate, i guanti stretti tra le mani porgiti sulle ginocchia lo sguardo freddo e attento. Non lo abbassava mai neppure quando gli chiedevano davanti a un giudice...

«Negri si costituisca Soltanto dopo potrà avanzare richieste»

ROMA - Il commento è unanime. Toni Negri deve prima por termine alla sua latitanza, costituirsi e poi avanzare richieste di clemenza.

e a Joroslav Novak del «Faro», che proseguono l'esperienza «Lavoro illegale» a Eglio Monferdin di aver avuto il compito di creare a Milano un centro tecnico per la falsificazione di documenti.

Lo ha consegnato Trombadori

Caso Guttuso «Ecco un documento risolutivo»

ROMA - «Ho consegnato ai giudici un documento importante che dalla data del timbro postale risulterà inoppugnabile. È questa l'unica dichiarazione rilasciata a giornalisti da Antonello Trombadori al termine di una deposizione di quasi tre ore resa ad Antonio Marini...

«Voglio solo il suo nome»

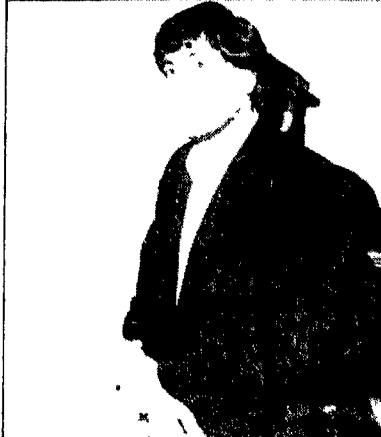
Adesso c'è una figlia naturale di Karajan

ROMA - Adesso tocca a Von Karajan? Pare di sì, stando alle notizie che arrivano da Salisburgo. «Sono sua figlia», detto al tribunale di questa città Ute De Doncker, 43 anni, cittadina inglese ma berlinese di nascita.

Vibo Valentia, il terribile episodio avvenne sette giorni fa

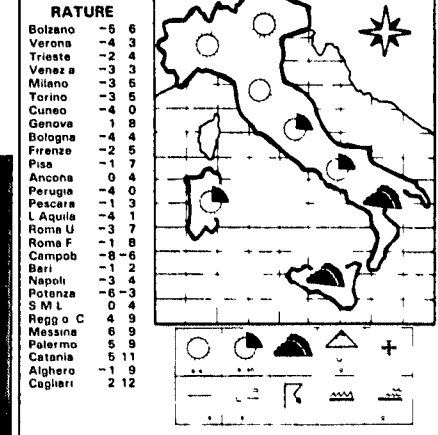
Violentata e gettata a mare l'inglese conferma le accuse

VIBO VALENTIA - Sono passati sette giorni ma ha ancora l'aria impaurita. Non ha voltato un attimo l'angolo a riparlare punto per punto le sue accuse...



VIBO VALENTIA - Giorgio Orrico entra ammanettato in aula

Il tempo



SITUAZIONE - L'Italia è ancora interessata da un molto freddo di origine continentale. La nostra penisola è compresa in una vasta area di alta pressione atmosferica che dall'Europa settentrionale si estende fino al Mediterraneo.

Ventotto arrestati, tra cui un ex assessore dc

Bagheria, pesce e agrumi viaggiavano con la droga

PALERMO - Pesce agrumi e droga viaggiavano insieme. Il traffico fioriva dietro il paravento di un'attività commerciale che serviva anche a mascherare l'intervento della potente cosca mafiosa di Bagheria.

Gino Brancato

Grazia? Interviene il Vaticano

Papa Wojtyla «non ritirerà il perdono» ad Ali Agca

Il Quirinale: «Le notizie non sono esatte» - Il guardasigilli: «Non risulta nulla»



La madre di Ali Agca durante l'udienza concessa dal Papa

ROMA — Ma il Papa ha davvero chiesto la grazia per Ali Agca? La rivelazione era venuta dalla madre dell'attentatore che — intervistata da un settimanale — aveva detto: «È stata la prima notizia che Ali mi ha dato nei vederlo quando sono andata a trovarlo in carcere...».

potere di concederla o meno, ma deve venir presentata al ministero. È vero che le domande giungono sempre più spesso al Quirinale. Però, di solito l'ufficio grazia della presidenza della Repubblica provvede immediatamente a trasmetterle alla direzione generale degli affari penali del ministero.

abbiamo null'altro da aggiungere al fatto che il Santo padre, fin dal primo momento, ha espresso pubblicamente il suo perdono. Che significa? Quelle parole — è stato chiarito ieri — sono da interpretarsi più in senso negativo che positivo, visto anche l'atteggiamento di estraneità che la Santa Sede ha sempre tenuto sulle vicende giudiziarie di Agca che vuole essere anche un segno di rispetto e di riguardo sul piano umano.

Nicolazzi firmerà il decreto

Scongiorato per il momento un nuovo blocco dei trasporti

I Tir potranno correre a 90 km l'ora sulle autostrade - Alla Camera le supermulte

ROMA — Scongiorato, per il momento, un nuovo blocco dei Tir che avrebbe paralizzato il trasporto merci con tutti i disagi per cittadini e rischi per l'economia. Il ministro dei Lavori pubblici firmerà lunedì il decreto che aumenta di 10 chilometri orari il limite di velocità degli automezzi pesanti.

È morta la compagna

Olga Pastore

ROMA — È deceduta a 88 anni la compagna Olga Pastore fondatrice del partito. La compagna Olga, vedova del compagno Ottavio Pastore, giornalista e dirigente comunista, ha partecipato attivamente alla costruzione del partito, alla lotta contro il fascismo e il nazismo.

Bimbo rapito a Torino

Chiesto silenzio stampa

TORINO — Chiedo il silenzio stampa, che non ci sia interesse più di questo caso. Abbiamo bisogno di essere lasciati tranquilli. Solo così, forse, si potrà risolvere finalmente questa terribile vicenda.

Traffico bimbi dal Guatemala, un'interrogazione del Pci

ROMA — Ai ministri degli Esteri, della Giustizia e della Sanità è stata presentata da un gruppo di deputati comunisti un'interrogazione sul traffico di bambini fra il Guatemala e altri paesi tra cui l'Italia, questo commercio di bambini avrebbe violato non solo le norme sull'adozione internazionale, ma avrebbe addirittura fornito organi per interventi di trapianto in favore di altri bambini — e quali misure si intendano prendere. Un'interrogazione è stata presentata anche da Dp.

In carcere per truffa l'ex sindaco di Olbia

OLBIA — In pochi mesi avevano ottenuto finanziamenti per circa mezzo miliardo, fornendo in garanzia dei terreni «sopravvissuti» grazie alle false attestazioni di un sindaco interessato. Avviate un anno fa in seguito alla denuncia presentata dalla società finanziaria raggruppata dall'Istituto di credito agrario di Bologna, le indagini sull'ennesima truffa marcata De in Gallura sono culminate ieri con quattro clamorosi arresti, fra i quali quello dell'ex sindaco di Olbia, Renato Cariddu, 47 anni, attuale consigliere comunale democristiano.

A martedì il processo alla colonna napoletana Br

NAPOLI — È cominciato davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'assise di Napoli il processo ai componenti della colonna napoletana delle Brigate rosse. L'udienza riprenderà martedì.

Scandalo Usl Torino Altri tre avvisi di reato

TORINO — Ancora avvisi di reato per lo scandalo collegato all'Usl di Torino: 1-23. Il giudice istruttore Aldo Cova ha inviato tre comunicazioni giudiziarie per corruzione ad altrettanti impiegati del poliambulatorio Usl di via S. Felice e da Paola 31. Le donne sono: Vincenza Amoretti, Rita Felice e Antonia Guini.

A Roma gli assi di penetrazione urbana dell'autostrada del Sole

ROMA — Alla vigilia della Terza conferenza cittadina sul traffico che si tiene a Roma dal 9 all'11 marzo la società Autostrade (gruppo Iri-Istaitat) ha dichiarato la propria disponibilità, sul piano finanziario e tecnico, a collaborare con gli altri Enti interessati, in particolare l'Anas, per una rapida soluzione del problema degli assi di penetrazione urbana dell'autostrada del Sole nei quartieri di viale della Capitale che costituiscono la fascia maggiormente urbanizzata della città. Si tratta del prolungamento dell'autostrada A1 Milano-Roma e della A2 Roma-Napoli all'interno del Grande Recordio anulare di Roma.

Trieste, contrasti nella Dc il dissenso di Corrado Belci

TRIESTE — Lo stato di crescente malessere esistente nelle file della Dc triestina è confermato dal gesto di contestazione compiuto da uno dei suoi esponenti più noti, Corrado Belci, già sottosegretario direttore del Popolo. In questi giorni Belci, nel rendere noto che il periodico della Dc triestina «La Provvidenza», cessa le pubblicazioni, precisa il suo dissenso dalla scelta operata dal suo partito negli enti locali cittadini. La Dc fa parte al Comune di Trieste di giunta e maggioranza che comprende, in posizione di preminenza, il gruppo del Melone. Un ulteriore elemento di frizione nello Scudo crociato è costituito dalla candidatura di Manlio Cecovini, leader del Melone, alla presidenza dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, l'infrastruttura chiamata a un ruolo di primo piano nel rilancio della città. La segreteria provinciale della Dc sostiene questo nominativo, in contrapposizione con lo stesso ministro Granelli, che vorrebbe al vertice dell'Area il suo consigliere diplomatico Giorgio Rosso Cecovini.

Il partito

Convocazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di martedì 10 marzo e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 11 marzo.

Manifestazioni OGGI — G. Berlinguer (Capigliari); G. F. Borghini (Bologna); G. Chiarante (Palermo); P. Fassino (Torino); L. Guazzoni (Viedana, Mantova); L. Lama (Frosinone); E. Macaluso (Messina); L. Negri (Napoli); G. Napolitano (Sulmona); G. Pellicani (Genova); G. Tedesco (Lucca); L. Turco (Modena); L. Barca (Azzano); B. Braccatori (Lodi); V. Ariate (L'Aquila); M. Brutti (Cassano); V. Campione (Genova); A. Carlini (Crosone); L. Castellina (Vareggio); A. Cosutta (Bologna); A. De Simone (Isernia); R. Imbeni (Treviso); L. Libertini (Gela, Catanzaro); G. Macchiotti (Empoli); N. Pallanti (Alessandria); P. Lusa (Ravenna); G. Proventi (Campobasso); M. Stefaneli (Foggia).

Conferenza per l'università Si terrà a Roma nei giorni 26, 27 e 28 marzo presso la Sala dello Stenditoio di via Michele 20. Queste le iniziative preparatorie: 10 marzo, Campobasso (A. Simone); 18-19-20 marzo, Pisa (L. Berlinguer); 19 marzo, Parma (A. Simone); 19-20 marzo (P. Fassino).

«Comunicazioni di massa» Si terrà a Roma, presso l'auditorium della tecnica (Eur), dal 12 al 14 marzo, la prima Conferenza del Pci sulle comunicazioni di massa. Il tema della manifestazione: «Il villaggio di vetro, parole e immagini, un'occasione di democrazia, un rischio di regime». L'iniziativa viene impegnata il partito in un'ampia serie di incontri. Oggi: Torino (Vita); Cagliari (Bernardi).

Convegno nazionale sull'occupazione Si svolgerà il 9-10 marzo a Roma (hotel Leonardo da Vinci, viale dei Gracchi, 324). Inizio ore 15.30 del 9 marzo con introduzione di Michele Milano e relazione di Alfonso Gianni. Conclusioni ore 12.30 del 10 marzo di Antonio Bassolino.

Rinvii convegno su energia in Puglia Il convegno su «Energia in Puglia tra ambiente e sviluppo», indetto dal Comitato regionale comunista, e che avrebbe dovuto svolgersi venerdì 6 e sabato 7 marzo, è stato rinviato al 20-21 marzo. Stessa sede: Tecnopolis di Vieste.

Delegati comunisti Federambiente Si terrà a Roma martedì 10 marzo, alle 10.30, presso la Direzione, la riunione dei comunisti amministratori delegati della Federambiente partecipanti al congresso della Federazione.

Amministratori trasporti pubblici Riunione mercoledì 11 marzo alle ore 16, presso la Direzione dei compagni amministratori delle aziende di trasporto pubblico locale partecipanti al congresso della Federtrasporti.

Rapporti cinema-televisione Martedì 10 marzo, alle ore 16, riunione presso la Direzione su problemi della regolamentazione dei rapporti tra cinema e televisione e sulle riforme del settore. La riunione, presieduta da Giorgio e Veltri, sarà conclusa da Giuseppe Chiarante. Sono invitati i consiglieri comunali della Rai, giornalisti di Uil e rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Oggi si chiude il dibattito, ma i difensori degli imputati non ci stanno

Maxiprocesso in dirittura di arrivo

Gli avvocati rifiutano il calendario serrato proposto dal presidente per evitare a fine anno scarcerazioni per la scadenza dei termini della detenzione preventiva - Stamane si prevede una udienza calda

PALERMO — Quella di oggi al maxiprocesso potrebbe essere un'udienza calda. Il presidente della corte, Alfonso Giordano, ha già fatto sapere che intende chiudere l'istruzione dibattimentale e dare inizio lunedì alla discussione facendo intervenire le parti civili. Nella sua agenda è stato già messo a punto un calendario di sei udienze settimanali. Ma gli avvocati difensori degli imputati non ci stanno e minacciano di bloccare il processo con uno sciopero ad oltranza.

evitare che, malgrado la nuova legge sul computo della custodia preventiva, alcuni imputati di spicco possano tornare in libertà. Dall'altro lato si collocano i difensori che non intendono accettare il ritmo voluto dal presidente perché, sostengono, non riescono a tener testa a tutti gli altri impegni professionali. Dopo il primo schermaggio in aula lo dipano è finita davanti al presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, che ha tentato una mediazione proponendo di alternare udienze mattutine (nei giorni pari) ad udienze pomeridiane (nei giorni dispari). Ma neanche questa soluzione è piaciuta ai difensori che hanno minacciato una massiccia astensione da ogni attività. Gli avvocati sono pronti a paralizzare per lungo tempo la giustizia a Palermo.

bilioni ministeri, Domenico Signorino e Giuseppe Ayala, dovrebbero alternarsi per concludere la requisitoria-fiume il 31 marzo. E dal primo aprile scenderebbe in campo la difesa. Ma ora che tutto è in discussione il calendario potrebbe subire una profonda revisione. Gli avvocati difensori degli imputati vogliono pure fare fuoco e fiamme contro la nuova legge che congela la scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Ieri, in apertura di udienza, uno dei penalisti impegnati nel processo, l'avvocato Orazio Campa, difensore, tra gli altri, di Luciano Liggio, ha presentato un'eccezione di ineccezionalità del provvedimento. «È una legge ad hoc — sostiene il legale — che viola il codice di procedura penale».

Due anni di litigi e scambi di colpi bassi in giunta

Vercelli, pentapartito in crisi è dimissionario il vicesindaco

Registrazioni di colloqui compromettenti e invio delle bobine alla Procura, denunce tra assessori alla magistratura - Una faida

VERCELLI — Due anni di litigi, scatti di insulti e colpi bassi, registrazione di colloqui ritenuti compromettenti con invio delle bobine alla Procura, denunce alla magistratura, scontri tra consiglieri di giunta, perfide ritorsioni, scontri tra persone, tra partiti, tra correnti dello stesso partito. È ora le dimissioni annunciate dal presidente municipale Carlo Ranghino, che il suo capogruppo, avv. Riccardo Greppi, motiva così: «Non si può più andare avanti. La macchina comunale non funziona, le decisioni non si sa chi le prende, non si rispettano gli accordi, ognuno va per conto suo...».

scambio di battute in una recente seduta del Consiglio comunale. Il sindaco Boggio al liberale Greppi: «Vorrei ricordarti che tu avevi chiesto il mio vecchio indirizzo. E ora mi chiedi di darti il tuo». Greppi ha risposto: «Io vorrei ricordare che qualcuno aveva detto che a forza di arrampicarsi sui vetri sarei rimasto senza unghie». Boggio ha risposto: «Adesso sei rimasto senza faccia».

in circolazione mezzi ad alta velocità

Treno Milano-Roma in 4 ore tra un anno Solo prima classe

MILANO — Fra poco più di un anno, cioè con l'adozione dell'orario estivo '88, comincerà anche in Italia la circolazione dei treni ad alta velocità. Sul Milano-Roma, due coppie di treni compiranno il percorso in 4 ore e mezzo, circa un'ora in meno di quanto occorre oggi al Tce. L'anno seguente altri dieci treni veloci saranno in corsa sulla linea Roma-Venezia (tempo di percorrenza 4 ore e 20 minuti) sulla Roma-Bari (si viaggerà in 4 ore, cioè due meno del tempo odierno) e sulla Roma-Reggio Calabria (6 ore e 30 minuti). Ma la vera rivoluzione nel trasporto passeggeri arriverà nel 1991, quando si viaggerà da Roma a Milano (o viceversa) in tre ore e un quarto. E anche sulle altre grandi linee di percorrenza, compresa la Torino-Milano-Venezia, i tempi scenderanno a livelli tali da far serla concorrenza agli aerei. Le notizie sono state offerte ieri, nel corso di una conferenza, dal direttore compartimentale delle Fs di Milano, ing. Giuseppe Amato, e dall'ing. Enrico Mingozzi, del servizio materiale e trazione delle Fs. In sostanza, entreranno in funzione prima il nuovo elettrotreno ad assetto variabile (cioè in grado di consentire alte velocità in curva) Etr 490 (velocità massima 250 chilometri orari) e poi l'Etr 500, capace di viaggiare a 300 chilometri all'ora. Il primo elettrotreno sarà consegnato dai costruttori (Fiat ed Ercol Marelli) fra due mesi e in giugno cominceranno le prove. L'altro, il «mostro» Etr 500, è già in costruzione, ma sarà pronto più tardi: prima del '91 non potrà comunque entrare in funzione perché dovrà essere completata la direttissima Firenze-Roma e terminati i lavori previsti sulle altre linee interessate. Qualche particolare in più sta già cominciando a scatenare la fantasia degli «aficionados» delle Fs. I treni saranno di lusso, con arredamento di classe e insonorizzazione di alta qualità. I sedili orientabili secondo il senso di marcia, ogni vettura avrà 46 posti. Sul Milano-Roma viaggeranno 10 vetture (per Bari e Reggio Calabria) circoleranno 5 vetture (compreso il bar). Nel prezzo del biglietto sarà compreso anche il pranzo (o la cena) servito come sugli aerei (in servizio internazionale): un vassoio confezionato a terra e portato ai passeggeri in loro posto in vettura. Alle Fs hanno già fatto qualche calcolo previsionale. Secondo i loro esperti all'avvio del servizio treni veloci le ferrovie riuscirebbero a strappare il 9% del traffico all'Alitalia. Ma a regime (cioè nel '91-'92) puntano a togliere alla concorrenza aerea ben il 20% del loro passeggeri. C'è un piccolo neo: i treni superveloci avranno solo la prima classe (al contrario del Tgv francese) e per questo ha già protestato il Movimento per la difesa dei consumatori.

Guerra del pesce a Viareggio contro i pescatori dell'Adriatico: «Non ucciderete anche questo mare»

Dal nostro corrispondente VIAREGGIO — Novecento uomini, 250 barche, 5 cooperative di pescatori in assetto di guerra, davanti a Viareggio si rischia una mini battaglia navale. I pescatori versiliesi, in sciopero ormai da quattro giorni per protestare per la presenza dei pescatori della Riviera romagnola venuti da Porto Garibaldi, arrivati fin qui perché l'Adriatico non dà più pesce. E perché signora guadagno per i pescatori dell'Adriatico, come per i pescatori viareggini, ma per i pescatori romagnoli. In un solo giorno, mentre quaranta pescherecci viareggini hanno realizzato 200

casce di pesce, le loro reti ne hanno riempite 2.000. Con le loro reti rastrellano il fondo e tirano su di tutto, distruggono i «fondi maturi» e i campi di semina dove i pesci si nutrono e depositano le uova e dai quali dovrebbe venire il novellame, il pesce nuovo. Così uccideranno anche questo mare. Questo mare così povero da spingere gli stessi pescatori a darsi una severa regolamentazione niente più pesce il sabato e la domenica e nemmeno la notte, così che il mare potesse «riposarsi» e, soprattutto, rigenerarsi. Adesso, con l'arrivo di queste sei barche e c'è chi dice che sta per arrivare tutta la flotta peschereccia di Porto Garibaldi, è cresciuta la

tensione. Arrivano testimonianze di solidarietà da tanti porti, da Piombino, dall'Elba fino a La Spezia. «Se le autorità non faranno qualcosa — afferma un pescatore di soli vent'anni — ci penseremo noi a farla finita». E la tensione aumenta. L'Adriatico è un mare aperto per la pesca ed è naturale la solidarietà che tra pescatori e leggendaria. Giuseppe Balloni, presidente di una delle cinque cooperative di pesca viareggine, sa bene che tirare i retti vuoti significa la fame per le quaranta famiglie dei pescatori di Porto Garibaldi. «Non è a loro che facciamo la guerra», dice. Entra così in gioco il governo. La legge sul riposo

Chiara Carennini

Ino Iselli

Al Parlamento mimose per anticipare l'otto marzo

La «pretesa» di contare

Senatrici, senatori, deputate e donne discutono, fanno bilanci, progettano

I nodi della cultura, dell'istruzione, ma anche la fissità dei ruoli e la costruzione di una nuova identità nell'incontro tra Nilde Iotti, Margherita Hack, Simona Argentieri, Paola Panerai, e la studentessa Lucia Esposito

ROMA — Fasi di mimose nei due rami del Parlamento. E non è, sia chiaro, un improvvisabile amore di senatori e deputati per il giardinaggio. No. Domani è l'otto marzo. E da quella grande «pretesa» che le donne hanno scoperto di voler portare nella società non poteva restare esclusa la Camera e il Senato. Benché, ormai l'abbiamo impresso nella mente, la percentuale delle elette alla Camera nel 1985 e nel 1983 è il 7,7%, dell'insieme dei deputati. Erano di meno negli anni Sessanta, crescono per merito del femminismo e si riassottano negli anni Settanta. Ma il trend non cambia, per poco che si sporcino Senato e Comuni.



piangono e lavorano gli uomini. Vero è che le donne non vogliono — non sanno, per fortuna — celebrare. Ci rendo le loro iniziative ariose. Serie ma non seriose. Cominciamo dal Senato dove alle comuniste (e alle democristiane intervenute per festeggiare) si mescolano alcuni senatori. Senatori con buoni propositi. Come Ugo Pecchioli che ha promesso «la ricerca convinta, appassionata, della vera parità in tutti gli aspetti della vita e del lavoro». Oppure

rei farle arrabbiare ma vorrei farle lavorare» e Arrigo Morandi «battermi per contribuire a risolvere, per quello che posso, i problemi delle donne». Paolo Volponi «innamorarmi per l'ennesima volta (di sua moglie, naturalmente, della quale è «fortunato» marito da ventisei anni). O infine Luigi Meriggi «Seguirò ciecamente quello che mi dice Romana Bianchi» (che è intelligente deputata del Pci). Passiamo alla Camera dove il presidente, Nilde Iotti, aveva invitato l'astrofisica Margherita

Hack, la psicoanalista Simona Argentieri, la vicesovrintendente all'Opera di Roma Paola Panerai e la studentessa Lucia Esposito, di un istituto professionale napoletano. Insieme per discutere con tutte le donne che lavorano alla Camera. Discutere su un tema che poteva apparire assai fantasioso e lontano: progetti e obiettivi che uniscano le donne, diano forza al loro punto di vista e consentano loro di essere soggetti attivi nella costruzione del futuro. Quasi un disegno di città futura?

L'incontro tra il femminismo e l'esperienza nei partiti e nella scienza. Lo spazio negato nelle Università

A Modena un convegno sulla «Ricerca delle donne»

Se la scienziata entra nei laboratori «degli uomini»

MODENA — Trionfi di vere mele rosse — quasi nature morte da scuola fiamminga — sui tavoli antichi delle aristocratiche sale del seicentesco collegio San Carlo di Modena. Ancora una mela, simbolo della conoscenza, ed un'Eva rappresentate in un capitello francese del XV secolo sono l'immagine emblema del convegno sulla ricerca delle donne, aperto ieri mattina a Modena (che proseguirà fino a domenica), organizzato da Università e Commissione pari opportunità della Regione Emilia Romagna.

un soggetto che riflette su di sé e si dà significato in una cultura che non l'ha mai espresso». Negli stessi anni cambiavano non solo le condizioni, ma anche la consapevolezza delle donne nei luoghi di lavoro, nelle professioni: insomma il dibattito tra donne dei sindacati e dei partiti sullo «azioni positive» non restava contrapposto all'elaborazione femminista. Ed è dopo Chernobyl che a femministe ed «emancipate» a donne dei partiti ed a scienziate (proprio quelle più restie a parlare «in quanto donne») nelle stesse piazze a manifestare attorno agli stessi tavoli a discutere fu chiaro quanto e cosa è cambiato: è cresciuto un bisogno di politica, di trasformazione del mondo e non solo di sé, di pratica oltre che di teoria.

si Doria — sento che ora o si va avanti o si perde tutto, ma ho paura di dimenticare le altre donne, quelle che fanno solo le madri e le mogli... ho paura che la politica torni ad essere una professione e ho paura che il femminismo scompaia salvo riapparire e ricominciare da capo come è successo in altre epoche».

le donne anche come soggetto d'analisi. Elena Gagliasso, ricercatrice di filosofia dell'Università di Roma, descrive l'estraneità delle donne, il loro status decentrato nella comunità scientifica: eppure oggi la presenza femminile è cresciuta (anche se non è una presenza «rossa» e non conflittuale come dimostra una ricerca recente condotta nell'Ateneo bolognese).

Il lavoro, l'identità, l'istruzione, il rapporto con i figli, l'incontro con e nella società. Una società che va trasformata concretamente nella sua organizzazione, negli indirizzi della politica. Con le esigenze e i valori di cui le donne sono portatrici, naturalmente. Ma convinti, tutti e tutte, che queste esigenze e valori rappresentino un vantaggio per la società.

L'Alta corte sul matrimonio

Non vale più solo la legge del marito

Se il coniuge è di diversa nazionalità la moglie potrà appellarsi alle norme italiane

ROMA — Di matrimonio si è occupata la Corte Costituzionale emettendo tre sentenze su aspetti diversi del «sacro vincolo». La prima, su una patese ingiustizia nei confronti delle donne. E sta infatti dichiarata illegittima la norma per cui i rapporti giuridici tra coniugi sono, com'è avvenuto finora, regolati dalla legge nazionale del marito. Finora l'italiano sposato con una straniera poteva contare sui vantaggi offerti dalla legge del suo paese mentre l'italiana sposata con uno straniero era esposta al pericolo di un trattamento meno favorevole. La questione era stata posta all'Alta Corte da un'italiana, sposata con un cileno, che non poteva ottenere il divorzio (non ammesso in Cile) e da due italiane sposate con un tedesco e un tunisino che non potevano ottenere la separazione giudiziale (in quelle nazioni esiste solo la separazione di fatto). La seconda decisione dichiara il-

legittimo un aspetto della norma che consentiva ai carabinieri di sposarsi solo dopo un quadriennio di servizio complessivo. Per comportarsi quattro anni non era possibile conteggiare l'anno di riassestamento «in esperimento», ma solo il primo dell'eventuale riassestamento triennale. Questa distinzione è stata ritenuta dalla Corte irragionevole e lesiva del principio dell'eguaglianza giuridica.

Da Trieste a Bari l'Italia in piazza

Ecco l'elenco delle manifestazioni di oggi in tutta Italia.

LAZIO — Roma. Manifestazione del Movimento delle donne.

MARCHE — Ancona. Manifestazione unitaria per il lavoro; Pesaro, un mese di iniziative sulle donne organizzate dalle assessori dal Comune (lavoro, servizi, ambiente, ecc.).

SARDEGNA — Cagliari, incontro unitario delle donne sul lavoro con il governo regionale.

MOLISE — Isernia. Dibattito sulla Carta delle donne, indetto dal Pci.

PUGLIA — Lecce. Manifestazione unitaria sul lavoro, indetta dal coordinamento delle studentesse; Dibattito unitario su «Servizio militare delle donne», Bari, Manifestazione unitaria sul lavoro, indetto dal coordinamento delle studentesse; Cerignola, Dibattito unitario su «Donne

e potere», indetta dal Comune e dalle donne dei partiti e delle associazioni.

FRULLI-V.G. — Trieste, Dibattito indetto dalle elette al Comune e alla Provincia su «Donne e lavoro», Portofino, Conferenza stampa, delle donne dei partiti, commercianti, coltivatrici e artigiane sul lavoro e le pari opportunità; Gorizia, Dibattito indetto dalle donne del Pci tra donne italiane e slovene su «Pace, ambiente, lavoro e sessualità».

CALABRIA — Catanzaro, Dibattito unitario su «Donne e valore della maternità»; Dibattito sulle pari opportunità, Crotona, Dibattito su «Donne e ambiente».

UMBRIA — Perugia, Dibattito su «Salute in fabbrica», indetto dalle donne Consiglio di fabbrica della Perugia.

RAGAZZE FGCI — Più di cento manifestazioni per l'approvazione della legge sull'educazione sessuale nelle scuole.

FESTIVAL FIAT 87

6-7-8 MARZO.
VIENI, GIOCA E VINCI
CON NOI.

Per i più fortunati 14 FIAT Duna E poi 28 telecamere, 42 videoregistratori, 56 televisori a colori, 1500 radio e 4000 orologi da parete, tutti della PHILIPS

Se vincere è facile, partecipare lo è ancora di più. Basta sfogliare il n° 10 di «TV Sorrisi e Canzoni» in edicola dal 4 marzo, estrarne la cartolina-invito, compilarla e presentarsi nei giorni del Concorso presso una Concessionaria o una Succursale Fiat.

Vieni anche tu al Festival Fiat '87 scoprirai se sei fortunato al gioco o fortunato in amore!

VIENI ANCHE TU A GIOCARE E A VINCERE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

USA-URSS Il dialogo entra nel vivo: si parlerà anche di un nuovo possibile vertice

Shultz a Mosca in aprile Reagan consulta i negoziatori

L'annuncio ufficiale del viaggio del segretario di Stato emesso ieri sera dalla Casa Bianca - Kampelman, Giltman e Lehman convocati dal presidente per discutere i vari aspetti del negoziato per gli euromissili

NEW YORK — Il dialogo fra Usa e Urss, clamorosamente ripreso dalla proposta di Gorbaciov sugli euromissili, prende velocità e consistenza. Il segretario di Stato americano George Shultz andrà a Mosca tra il 13 e il 16 aprile per incontrare il suo collega Scevardnadze ed eventualmente per controllare con lui l'andamento della trattativa sul disarmo e per preparare un eventuale vertice fra Reagan e Gorbaciov. La decisione presa da Reagan è stata annunciata ufficialmente ieri sera dal consigliere per la sicurezza Carlisle. L'incontro fra Shultz e Scevardnadze (l'ultimo era stato quello di Vienna nel novembre scorso) sarà preceduto da un viaggio del sottosegretario di Stato Michael Armacost che dovrebbe recarsi nella capitale sovietica verso il 26 marzo prossimo. L'annuncio della prossima visita di Shultz a Mosca è giunto mentre ai segnali di ottimismo si intrecciavano le iniziative diplomatiche. Confessatosi pubblicamente in tv per l'irragante, Reagan ha ripreso le

occuparsi personalmente del massimo affare internazionale sul tappeto, quello della trattativa sul disarmo. Ha convocato per la tarda serata alla Casa Bianca i tre negoziatori di Ginevra, Max Kampelman, Maynard Giltman e Ronald Lehman, per esaminare con loro le prospettive del negoziato sugli euromissili che, a differenza degli altri due (quelli sulle armi strategiche e spaziali), per i quali si è conclusa ieri la settimana tornata) continuerà invece a oltrepassare a Ginevra.

Con i tre negoziatori ginevrini Reagan è certamente d'accordo gli aspetti ancora controversi del negoziato, da quello delle verifiche a quello dei missili a corto raggio. Sul tema delle verifiche, il capo dei negoziatori americani a Ginevra Maynard Giltman, che farà ritorno in Europa agli inizi della prossima settimana, ha presentato sinora solo idee generali. Una proposta definitiva sulle verifiche, che la due superpotenze potranno effettuare anche senza preavviso sui luoghi dai quali saranno smantellati gli ordigni nucleari, sarà messa a punto dagli americani dopo aver ascoltato i paesi europei interessati.

VATICANO

Il Papa nomina mons. Paskai nuovo primate d'Ungheria

CITTÀ DEL VATICANO — Con la nomina di mons. Laszlo Paskai come arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria, Giovanni Paolo II non soltanto ha coperto una sede rimasta vacante dopo la scomparsa del card. Lékai il 30 giugno scorso, ma ha confermato, sostanzialmente, la linea di quest'ultimo. Al card. Lékai, infatti, era stato riconosciuto il merito di aver contribuito notevolmente a ristabilire rapporti normali con lo Stato sostituendo Mindsenty nella sede primate di Esztergom. Il nuovo primate (che ha 60 anni) era stato eletto presidente della Conferenza episcopale ungherese l'8 luglio 1986, ossia poco più di una settimana dopo la morte di Lékai di cui si era impegnato a raccogliere l'eredità ed a continuare la linea. Il suo nome, perciò, emerso già

PALESTINESI

Un incontro a Milano: l'Olp disponibile al dialogo di pace

MILANO — Qualcosa si muove sullo scacchiere mediorientale quando il segretario di Stato americano George Shultz, il recente delegato della nazione dei ministri degli Esteri a Bruxelles, l'incontro tra Perez e Mubarak al Cairo sono avvenimenti che hanno generato una pur lieve ventata di ottimismo. Certo, una soluzione che non teneva conto degli interessi di 5 milioni di palestinesi che vivono nei territori occupati e nei campi profughi sarebbe intrinsecamente instabile. Perciò, negoziato subito ma con tutte le parti in causa, compresa questa l'Olp di Yasser Arafat, legittimo rappresentante del popolo palestinese. Una posizione che il Pci ha fatto propria da lungo tempo e che il rappresentante israeliano per la liberazione della Palestina è comunque pronta a sedersi al tavolo di una conferenza internazionale.



SPAGNA

Scontri fra polizia e studenti Arrestati cinque giovani a Vigo

MADRID — Incidenti a Vigo, una città del nord della Spagna, fra studenti e polizia. Nella foto si vedono tre studenti, con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti, che lancia bottiglie molotov contro lo schieramento di polizia. La polizia ha arrestato cinque giovani, alla fine, sono stati arrestati. La protesta era nata contro la politica scolastica del governo Gonzalez e a Vigo, quando gli studenti circa un mese fa scendevano pacificamente in piazza in tutta la Spagna, già si erano verificati analoghi scontri.

MEDIO ORIENTE

Nuove azioni di guerra nel Kurdistan

Massiccio rastrellamento delle forze turche nell'Anatolia orientale, i curdi iraniani respinti sulle montagne di confine dalle truppe khomeiniste - Dalle promesse del trattato di Sévres alla feroce repressione odierna

ANKARA — Il raid di trenta aviogetti turchi contro basi e villaggi curdi in territorio irakeno, mercoledì scorso, è stato il punto culminante di una gigantesca operazione di rastrellamento contro i guerriglieri indipendentisti in corso da dieci giorni in tutta l'Anatolia orientale. Si calcola che in questa regione la repressione anti-curdi del governo di Ankara abbia mobilitato più di 150 mila polizia e soldati. Ma ne è bastato maleducato apparato né il «diritto di inseguimento» al di là del confine — reciprocamente sancito da Turchia e Irak con l'accordo dell'ottobre 1984 — riescono ad avere ragione della guerriglia. A 48 ore dal raid aereo, i combattenti curdi hanno attaccato un'azienda agricola a Ceylanpar distruggendo 43 trattori e sfuggendo poi all'inseguimento delle forze di sicurezza turche.

Brevi

- Shultz in visita in Corea del Sud** — Il segretario di Stato americano George Shultz ha sostato per cinque ore a Seul nel corso del suo viaggio da Shanghai a Tokyo dopo una visita ufficiale di sei giorni in Cina. A Seoul Shultz ha incontrato il presidente Chun Doo-Hwan.
- Sindaco Berlino Ovest inviterà Honecker** — Con il consenso degli alleati occidentali, il sindaco di Berlino Ovest Berndt Diepgen inviterà il presidente della Rdt Erich Honecker a presenziare alle cerimonie indette per il 750° anniversario della fondazione della città. Su Honecker accetterà l'invito, se lo sua pr va visita a Berlino Ovest.
- Sudafrica, critico l'arcivescovo Tutu** — L'arcivescovo anglicano del Sudafrica e premio Nobel per la pace Desmond Tutu ha detto di sostenere l'African National Congress nel suo progetto di un Sudafrica democratico, giusto e non razzista. Ma ha aggiunto di non approvare il suo «modus operandi» in un discorso agli studenti dell'università di Grahamstown. Tutu si è detto estanco e agustato di coloro, fra cui il radio Te di Stato, che lo accusano di sostenere la «volgarità». Tutu ha poi aggiunto che le riforme non servono «se apartheid è un mostro orribile che non può essere riformato».
- Londra: documenti segreti nella spazzatura** — Il ministro della Difesa britannica ha aperto un'inchiesta per sapere come siano potuti finire in un deposito di rifiuti della Scania documenti segreti della Royal Navy, che riguardavano i risultati di lancio di siluri Tigre fatti effettuare da otto sottomarini britannici.
- Gheddafi riuovole i 5 ufficiali fuggiti** — Il colonnello Gheddafi ha chiesto la mediazione dei paesi arabi e africani perché le autorità egiziane accettino di consegnare a Libia i 5 ufficiali fuggiti da un sereno militare libico atterrato al Cairo.
- Showardnadze il Vietnam l'11 marzo** — Il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze che attualmente sta effettuando un giro in Asia sud orientale e Australia, si recherà a visita ufficiale in Vietnam tra l'11 e il 13 marzo. Lo annunciò radio «Voce del Vietnam».

FRANCIA

L'avvocato di Abdallah in tv «Lo confesso, ero una spia»

Jean Paul Mazurier difese anche due presunti terroristi delle Farl a Roma e Firenze: i processi saranno riaperti? - I giuristi dicono di no

Queste due domande costituiscono la sua linea di difesa, quella che egli adotta martedì prossimo davanti al Consiglio dell'Ordine degli avvocati che con tutta probabilità prenderà la decisione di radiarlo dall'Albo.

Mazurier infatti ha raccontato che nel 1982 Georges Ibrahim Abdallah era andato a trovarlo e gli aveva tradotto un testo, redatto in lingua araba, contenente delle rivendicazioni a nome delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) di cui lo stesso avrei dovuto riempire gli spazi lasciati in bianco. Cosa fa allora il giovane avvocato? Ha paura, straccia

AFGHANISTAN

Bomba a Kalat fa strage di bambini

Kabul: «Una mina degli estremisti» - Mosca riduce ancora il termine del ritiro

KABUL — Una strage di bambini è stata provocata ieri da una mina scoppiata in una fattoria, in Afghanistan, da un centinaio di chilometri dal confine sud-occidentale del paese col Pakistan. La mina — di fabbricazione americana — è esplosa nella località di Kalat uccidendo dieci bambini e ferendone gravemente due. Secondo i rapporti di Kalat, che ha dato la notizia, la bomba era stata piazzata dalla «posizione estremista» allo scopo di «disturbare la politica di riconciliazione nazionale seguita dal governo afgano».

Il terribile avvenimento indica che la guerra continua, malgrado sul piano diplomatico sembra annunciarsi qualche progresso. Com'è noto a Ginevra l'Onu sta conducendo la settimana scorsa dai caccia afgani e sovietici sui campi dei profughi afgani in Pakistan, a ridosso del confine fra i due paesi cento morti e 250 feriti. Sono attacchi per intimidire il Pakistan impegnato nel negoziato a Ginevra, ha detto Oakley, «che contrastano con le affermazioni di Mosca e Kabul di voler perseguire la pace col negoziato». Dal canto suo il ministro degli Esteri pakistano Yabuk Kgan qualche giorno fa ha fatto sapere ai mediatori dell'Onu che difficilmente continuerà a partecipare al negoziato se continuano i raid.

CONCORSO A PREMI

IDEA SPOSA '87

Aut. Min. 4/40371 del 21 gennaio 1987

- #### Biglietti estratti
- 1° - n. 23 - Ridotto - colore verde - dot. A MASSIMO BOSCO, Via Busca 20 Carmagnola (TO)
Vince una cucina Salvarani (ditta Stampacolor)
 - 2° - n. 9519 - Ingresso - colore grigio - dot. B CLAUDIO BERGADANO - Via Zappata, 2 Carignano (TO)
Vince un viaggio e soggiorno per due persone a Palma di Majorca (ditta La Bomboniera)
 - 3° - n. 9580 - Ingresso - colore grigio - dot. B ELISABETTA VARTOLI - Via Mughetti, 3 Torino
Vince un abito da sposa (ditta Cherie Spesa) e un abito da sposa (ditta De Benedetti)

I premi debbono essere ritirati entro il 30 marzo 1987

Per informazioni rivolgersi a: PROMARK Spa Corso Tralano, 82/84 10136 Torino - Telefono (011) 612.612

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso

di licitazione privata per l'appalto dei lavori di un impianto sportivo in zona 4 Peop corso Suse - via Isonzo - I lotto

importo a base di gara L. 773.327.548

La gara dovrà esporsi per offerte segrete da confrontare col prezzo base ai sensi dell'art. 73/c del R.d. 23 maggio 1924, n. 827, 1° lett. al della legge 2 febbraio 1973, n. 14 osservata ed applicata alle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1977, n. 584, 10 dicembre 1981, n. 741, 6 ottobre 1984, n. 687 e successive modificazioni, nonché nella legge regionale 21 marzo 1984, n. 18 e relativo regolamento di applicazione; qualora per la facoltà concessa dall'art. 9 della legge 10 dicembre 1981 n. 741 come sostituito dall'art. 1 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 l'aggiudicazione avesse luogo con aumento sui prezzi di progetto, l'Amministrazione si riserva di approvare e di finanziare la maggior spesa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare il lotto, dell'importo a base di gara di L. 457.082.798, mediante trattativa privata con i imprese che risultano aggiudicatari del lotto, ove ricorrano le circostanze e sussistano i presupposti previsti dagli art. 5, let. g) della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni e 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, alle condizioni contenute negli stessi articoli.

Le domande di invito devono pervenire al protocollo della Città entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Rivoli, 25 febbraio 1987

IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Gaffodio

IL SINDACO Silvano Siviero

CITTÀ DI RIVOLI

Avvisi

di licitazioni private per l'aggiudicazione dell'appalto dei seguenti lavori:

Installazione e fornitura gruppo statico di continuità per il centro elaborazione dati

importo a base di gara L. 60.000.000

Manutenzione impianti elettrici edifici comunali anno 1987

importo a base di gara L. 40.000.000

Costruzione nuovo centrale termica edificio n. 60 - Donna secondo esperimento

importo a base di gara L. 29.608.439

finanziato dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale

Le gare predette saranno esperte con il metodo e procedimento di cui agli art. 73/c e 76 del R.d. 23 maggio 1924, n. 827, 1° lett. della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e l'applicazione ove occorra, degli art. 20, 21 e 22 della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni e della legge 10 dicembre 1981, n. 741 e legge 8 ottobre 1984, n. 687

Manutenzione giardini parchi ed aree scolastiche della Città - anno 1987

L'appalto è suddiviso in 3 lotti

Importo a base di gara L. 40.000.000 per lotto

La gara sarà esperta col metodo e procedimento di cui agli art. 1 lett. e) e 5 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e l'applicazione delle leggi 8 agosto 1977, n. 584, legge 10 dicembre 1981, n. 741, legge 8 ottobre 1984, n. 687

Le domande di invito per ogni singolo appalto devono pervenire al protocollo della Città entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione

Rivoli, 25 febbraio 1987

IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Gaffodio

IL SINDACO Silvano Siviero

IL SINDACO UNIVERSITÀ DEL SUD

FRANCO SALTARELLI

Direttore GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore FABIO NUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennello

Editoria S.P.A. «l'Unità»

licenziata in n. 243 del Registro Stampa sul Tribunale di Roma

licenziata come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

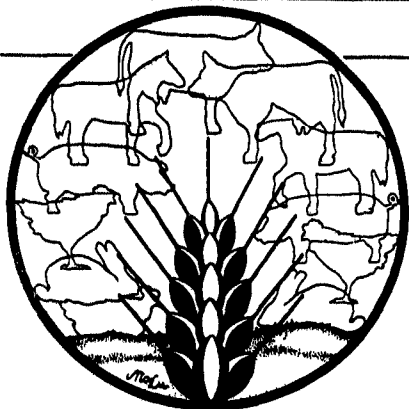
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma via del Tavolara, 19 Tel. centrale 48602511-2-3-4-5 4861251-2-3-4-5 Telex 613461 20162 Milano via Fulvio Testi 78 Tel. 5640

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTIMANA (per abbonamenti a contante decurtata alla posta) anno L. 2.100.000 semestrale 1.100.000. 6 mesi senza domenica anno L. 1.000.000 L. 600.000. Versamento sul CCP 432027 intestato a l'Unità, via Fulvio Testi 78, 20162 Milano, e assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda della Sezione o delle Federazioni del PCI. Spedizioni in abb. postale

PUBBLICITÀ, edizioni regionali e provinciali, SP, Milano, via Biancamano, 37 Tel. (02) 6313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 28 Tel. (06) 672031

N. 1 G. (Nuova Industria Giornali) SPA Via dei Palazzi, 5 - 00185 Roma

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



A colloquio col presidente Ceni

«Qui il crocevia di idee, culture e tecnologie»

Del nostro inviato VERONA — Agricerter è il futuro della Fiera di Verona. Non è un'affermazione astratta, valida per gli anni a venire quanto una realtà che anche fisicamente sta mettendo piede. Ne parliamo con l'on. Giuseppe Ceni da non più di un mese nuovo presidente della Fiera veronese. Cinquantadue anni imprenditore (contitolare assieme al fratello Giambattista della Conigomma Italia S.p.A.), Ceni intende fare di Verona il punto nodale dell'agricoltura del 2000.

«È vero che è necessario attendere da parte del ministero — afferma Ceni — la nomina del nuovo consiglio generale e quindi del nuovo esecutivo ma è altrettanto vero che bisogna preparare i piani per i prossimi anni. Quest'anno infatti la Fiera di Verona andrà avanti come già disposto ma si vuole appena possibile, impostare la nuova fisionomia dell'Ente fieristico.

In altre parole, «rispettando in pieno un principio basilare quello cioè della collegialità» la Fiera per adoperare una metafora andrà avanti come due rotale dello stesso binario il primo rappresentato dalla «vecchia» Fiera e l'altro da quella idea forza che è Agricerter, l'idea dello sviluppo.

Così è quindi come si deve prefigurare i Agricerter? La domanda a questo punto è più che legittima e la risposta è altrettanto chiara. «L'Agricerter — si legge in una documentazione dell'Ente Fiera — costituirà, in un'ottica internazionale un polo di scambio dell'informazione e dell'innovazione tecnologica un polo di agevolazione e di promozione degli scambi di prodotti agroalimentari e di prodotti e servizi richiesti dal sistema agroalimentare, attivando un centro di terziario avanzato».

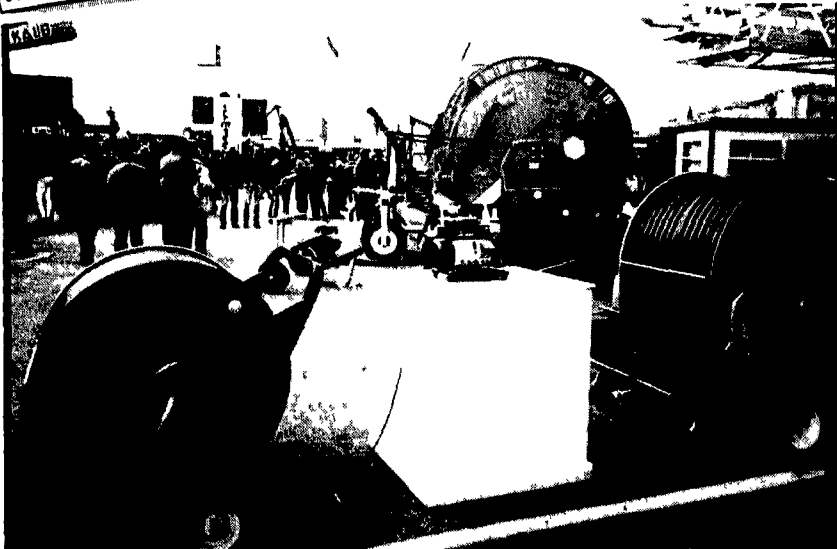
La nuova iniziativa, inoltre, si articolerà in otto distinti servizi di alto interesse per gli operatori dell'agroalimentare: quattro di carattere tradizionale (tradecenter, borsa, centrocongressi, agriexpo) e quattro di carattere innovativo (telemarket, teleborsa, centroinformazioni e tecnoserviziario).

«Si tratta — osserva Ceni — di uno strumento a disposizione di imprenditori e agricoltori. Una specie di ponte di collegamento che dall'agricoltura porta alla trasformazione dei prodotti e quindi alla distribuzione. Un ponte a tre arcate fatto di tecnologia, così come vogliono i tempi.

«Questo è un intervento di natura politico-economica che deve far sentire i suoi benefici soprattutto ai consumatori. Parlate della Fiera, perché, vuol dire sottolineare un legame inscindibile con la città di Verona — realtà di primo piano nel Veneto, ma anche nel resto del Paese non solo per quanto riguarda il settore agricolo — e in questo contesto l'Agricerter diventerà un centro di raccolta e di ampiezza delle merci ed anche come crocevia di idee, di culture di ricerche tendenti a conseguire più innovative forme di produzione e più rapidi collegamenti con i mercati.

Ceni, neo-presidente, porta con sé la sua esperienza di imprenditore e si rende conto benissimo che «rinnovare» la Fiera significa tener conto delle modificazioni avvenute in questi anni non solo nel mercato ma, in particolar modo, nella società civile. Una società che sta cambiando con un ritmo sostenuto e che ha bisogno di nuovi modi di produzione, tenendo il passo con gli altri Paesi europei. E anche vero che saranno quindi dei problemi non indifferenti da affrontare. L'importante è giungere preparati all'appuntamento.

Giuseppe Muslin



Da domani al 15 sui trecentomila metri quadri espositivi

Fieragricola, un ponte con il mondo del 2000

Un carnet di lavoro ricco di possibilità di incontro e di scambio - Dibattiti e convegni

IL SUO biglietto da visita è incoraggiante. Dopo due anni di magra durante i quali il mondo rurale aveva continuato a lavorare con tenacia la produzione agricola lorda vendibile italiana ha fatto registrare un significativo incremento del 2,6%.

Tra gli operatori gli imprenditori i tecnici che si daranno appuntamento dall'8 al 15 marzo a Verona in occasione della 89ª Fieragricola si potrà quindi respirare un'atmosfera di fondato ottimismo. Sui trecentomila metri quadrati dei padiglioni espositivi saranno esposti i mezzi più all'avanguardia e le attrezzature i prodotti più qualificati gli animali e il allevamento di maggior pregio così da offrire un panorama dei diversi aspetti che caratterizzano il presente e il futuro dell'agricoltura nazionale.

Dunque all'ombra della cascina di Giulietta e Romeo verranno mostrati i muscoli di questo settore produttivo? «In realtà — premettono gli organizzatori della Fieragricola — non tutti i problemi sono stati risolti. Ma i dati positivi che abbiamo ottenuto incoraggiano quanti operano in agricoltura a proseguire sulla strada intrapresa già due anni fa».

Quale? «La strada della riorganizzazione produttiva e mercantile della creazione di nuovi rapporti tra produttori e industria di trasformazione. Sono questi i nodi la cui definitiva soluzione caratterizzerà il futuro dell'agricoltura italiana e comunitaria. Occorrono infatti iniziative più appropriate per fronteggiare una concorrenza che non ha più frontiere».

Sulla passerella di Fieragricola sfilerà insomma il meglio di tutto ciò che serve all'agricoltura per produrre e continuare ad essere uno dei perni del sistema agricolo internazionale. Oltre al panorama espositivo la manifestazione intende offrire un carnet di lavoro ricco di dibattiti e convegni che prenderanno il via con il IX Colloquio internazionale di sabato 7 marzo incentrato sui problemi del credito agrario e dei servizi necessari per lo sviluppo dell'agricoltura moderna.

Infine sono in programma una serie di visite tecniche e di manifestazioni di grande interesse promozionale e mercantile. Queste iniziative saranno accompagnate con è ormai consueto da visite guidate di carattere tecnico informativo che permetteranno agli agricoltori italiani e stranieri di farsi un'idea chiara

dei risultati raggiungibili attraverso una moderna impostazione organizzativa e gestionale dell'azienda rurale. Ma Fieragricola non ha esaurito i propri assi nella manica. Anzi l'Agricerter di cui un Comitato di esperti e docenti universitari ha verificato i presupposti progettuali (già esposti al ministro dell'Agricoltura e alla Cee) è destinato a rappresentare — forte dell'esperienza della Fiera — un polo internazionale di scambio dell'innovazione e dell'informazione tecnologica. Il nuovo Centro che sembra trovare a Verona per ragioni geografiche e commerciali, l'ideale sede europea coordinerà otto distinti servizi: il Tradecenter (punto di incontro permanente tra gli operatori) che completa già l'attività della Fiera la Borsa merci del Centrocongressi (600 posti in un salone, più 150 posti in ciascuna delle sale minori) l'Agriexpo per la esposizione di breve durata il Telemarket per favorire l'incontro tra domanda e offerta la Teleborsa per attivare un più moderno sistema borsistico il Centroinformazioni il Tecnoserviziario centro di diffusione delle innovazioni tecnologiche. E il binomio Fiera Verona consentirà all'Agricerter di internazionalizzare ancor più il crocevia

nomia agroalimentare. Un occhio di riguardo viene riservato in questo senso al «ponte» che da Verona potrebbe unire il mondo industrializzato a quello in via di sviluppo. Le tradizionali «Giornate africane» quest'anno si incentreranno non a caso sul tema «Avviamento del piano quinquennale di ripresa economica dell'Africa sub Sahariana con particolare riferimento alla ripresa agricola». Al convegno in programma il 12 e il 13 marzo saranno presenti i rappresentanti di 23 Paesi africani oltre agli esponenti di organizzazioni internazionali e sovranazionali.

L'interesse internazionale nei confronti dell'89ª Fieragricola è testimoniato anche dalla presenza di delegazioni provenienti da Olanda Germania Ovest Danimarca Svizzera Francia Urss, Usa Jugoslavia Polonia Ungheria, Bulgaria e America Latina.

Nel complesso si tratta di un panorama assai stimolante per quanti giungeranno a Verona. Un'occasione importante non solo per svolgere l'annuale e ormai tradizionale verifica, ma anche per capire quale sarà la strada dell'agricoltura nel 2000 e quale ruolo questo settore sarà destinato a svolgere nell'economia mondiale.

Marco Brando



ACTIVET? È speciale per tutte le specie.

È l'integratore subitico del mangime che opera su due fronti: stimola l'appetito e influenza le capacità digestive, favorendo l'assorbimento delle sostanze nutritive. Activet, a base di polipeptidi attivi enzimi, fattori di crescita, è presentato nelle varietà attive su tutti gli animali d'allevamento: bovini da carne, bovini da latte, suini, ovini, conigli, volatili. Crescono bene e prima. Activet dà ai vostri animali la nuova idea di rendere di più e meglio.



UNIZOO s.r.l. via Emilia 373/A 40011 Anzola dell'Emilia, Bologna, tel. (051) 73 97 72 73 97 59 73 97 58 telex 213842 UNIZOO I

Dall'Unizoo la linea Activet

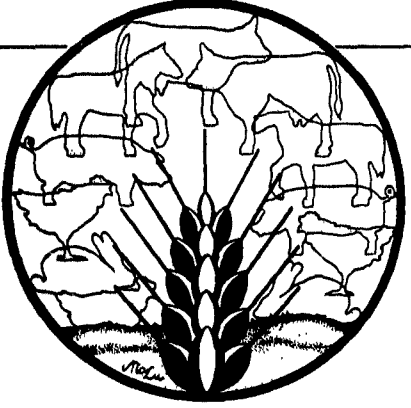
Unizoo azienda bolognese tra le principali imprese italiane del settore zootecnico già nota per la linea Superlat, l'ampio gamma di servizi e prodotti nutritivi al mondo mangime e all'allevamento locale il 9% della produzione nazionale con 350.000 quintali tra alimenti a base di latte e nuclei e integratori zootecnici. La linea Activet è formata da sostanze naturali opportunamente trattate polipeptidi attivi enzimi e vegetali vitamine fattori di crescita non identificati (Ugl) Prodotti della chiara origine qualitativa dei quali scaturisce l'effetto sinergico della linea Activet e che possono essere somministrati senza tempi di sospensione. Per questo gli integratori con tenenti Activet possono essere utilizzati con tranquillità sia nei confronti della salute degli animali che di quella degli uomini. All'impiego di Activet non fanno infatti seguito né fenomeni di intossicazione negli animali né ritrovamento di residui nei prodotti (carni latte uova) destinati all'alimentazione umana. SPECIALIZZAZIONE E QUALITÀ NELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Programma
Il programma dell'89ª Fiera agricola promossa dall'Ente a tonomo fieri di Verona e in programma dal 7 al 15 marzo prevede ogni giorno conferenze convegni e manifestazioni. Ecco gli appuntamenti più importanti:
SABATO 7 ore 10: colloquio internazionale su «Servizi di sviluppo per un'agricoltura che cambia»
DOMENICA 8 ore 10: inaugurazione padiglioni della Fiera; ore 15: conferenza sull'acquacoltura
LUNEDÌ 9 ore 9:30: conferenza sulle nuove biotecnologie in campo agro-alimentare; ore 13:30: meeting su «Problemi della coltura delle piante»
MARTEDÌ 10 ore 9:00: convegno sulla «Presenza della cultura contadina nella narrativa italiana contemporanea»; ore 10:00: convegno della «Cfr» su «La qualità casearia del latte»; ore 10:00: convegno Uem/Aica su «Mangimi e qualità degli alimenti per l'uomo»; ore 15:00: inizio delle Giornate africane; ore 15:00: convegno su «L'evoluzione delle colture della realtà italiana: betulla e soia»
GIOVEDÌ 12 ore 9:30: convegno sul terziario zootecnico
VENERDÌ 13 ore 9:30: giornata Aica su «Sas per le carni bovine»; ore 10:00: conferenza su «Normativa circolazione stradale delle macchine agricole»; ore 10:30: giornata della Jugoslavia; ore 14:30: convegno Aica/Scam su «La lotta biologica nella difesa delle colture agrarie: attualità e prospettive»
SABATO 14 ore 9:30: convegno del Coordinamento nazionale zootecnico su «Nuovi prodotti nati per una nuova vita»; ore 17:30: convegno sulle «Riflessi e controllo delle api»
DOMENICA 15 ore 10:00: convegno su «Problemi e prospettive del vitello a carne bianca»; ore 10:00: cerimonia di premiazione del XV Concorso studentesco nazionale sulla ferme nel mondo; ore 18:30: chiusura della Fiera

ICI Solplant SpA
Specialità chimiche per l'agricoltura
Come liberare frutteto e vigneto da tutte, ma proprio tutte, le infestanti.
SECCATUTTO
Il miglior diserbante disseccante mai apparso in agricoltura secca... tutto!
Seccatutto è il miglior diserbante disseccante mai apparso in agricoltura perché riunisce in rapporto ideale due principi attivi: il Parquat che agisce prevalentemente sulle infestanti a foglia stretta (le graminacee) e il Diquat che e invece soprattutto efficace sulle malerbe a foglia larga.
Seccatutto elimina così con azione combinata sia le infestanti graminacee che quelle a foglia larga con maggiore rapidità e garanzia di risultato di qualsiasi altro precedente diserbante disseccante.
Seccatutto non trova ostacolo neppure in presenza di infestanti difficili come convolvolo (villucchio) poligoni cirso (stoppione) artemisia graminacea chenopodio (farmaccio) e romici: queste erbe anche se poi ricacciano vengono comunque contenute a lungo.
Seccatutto contiene già il bagnante per la distribuzione.
Seccatutto agisce solo sulle parti verdi delle infestanti, e a contatto del terreno viene completamente disattivato. Così la vostra terra dopo ogni trattamento con Seccatutto e di nuovo pronta a produrre nella massima sicurezza per le colture.

LA POTENZA NON HA OSTACOLI
GOLDONI
motocoltivatori, motoagricole, motofalciatrici, trattori.
GOLDONI SpA 41012 MIGLIARINA DI CARPI Modena - Italy Tel (0522) 699240

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



L'agricoltura «pulita» non è un'utopia

L'Emilia-Romagna impegnata in prima fila nella limitazione dei prodotti chimici - Intervista all'assessore Giorgio Ceredi

La produzione agricola dell'Emilia Romagna per l'annata 86 ammontava a oltre 6.700 miliardi di lire, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente, mentre in termini reali l'aumento della produzione agricola è stato del 6%, quasi il doppio di quello previsto a livello nazionale. Ai di là però degli aumenti quantitativi, è sul discorso della qualità che fanno perno le argomentazioni di Giorgio Ceredi, assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia Romagna.

progetti presentati dalle Regioni, stiamo lavorando per accedere anche a questi finanziamenti per l'applicazione dei regolamenti comunitari. La sanità del prodotto attraverso la riduzione nell'uso di trattamenti chimici in frutticoltura, con tecniche di lotta integrata e da tempo un impegno importante della Regione Emilia Romagna. Tuttavia, oggi solo il 5,42% della superficie è coltivata con questo sistema. Sono previsti ampliamenti?

alcuni prodotti biologici stanno entrando sul mercato che attualmente è coperto dai fitofarmaci di sintesi. Quali è l'impegno della regione per stimolare la ricerca biotecnologica? È recente un nostro accordo con l'Enna per la realizzazione di una «fattoria» per la sperimentazione degli insetti utili. Vicino a Ravenna ci sono già trenta ettari sperimentali di vigneto in cui si usa esclusivamente il bacillus thuringiensis come metodo di difesa delle piante, che salvaguarda appunto gli insetti utili. Attualmente sono sperimentazioni costose, per cui la Regione paga la differenza di costo tra l'uso di prodotti biologici e quello di tradizionali chimici. Il laboratorio degli insetti utili a Cesena sta lavorando per adottare metodi biologici provenienti dall'estero alle condizioni emiliane. Una seconda strada su cui stiamo intensando una rete di rapporti è la genetica delle piante. Intendiamo incentivare la sperimentazione in frutticoltura e in orticoltura.



L'esperienza della Scam

Concimi naturali per terreni sani

Prodotti «ad hoc» per risparmiare e contenere le possibilità di inquinamento

Le piante per crescere e svilupparsi — è noto — necessitano di azoto, fosforo e potassio come macroelementi. E se la molecola assorbita dalla pianta è di origine naturale o di sintesi, per la pianta non cambia. Quello che danneggia l'ambiente è la quantità, spesso eccessiva, che resta nel terreno rischiando, ad esempio, l'inquinamento delle falde acquifere. È una questione di cultura dei produttori, che, ossessionati dall'idea della salvaguardia della produzione spesso eccedono nelle dosi consigliate.

Un convegno a Verona organizzato dall'Aica, il consorzio nazionale della Lega

La politica della qualità

Un impegnativo progetto dell'Agricoop per una maggiore tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori

La costruzione di una nuova agricoltura, basata su elementi di maggior redditività, rispetto dell'ambiente e della salute dei consumatori, è un impegno che il settore agricolo della Lega intende sviluppare nei prossimi anni. È una necessità per il futuro dell'agricoltura italiana al fine di superare i ritardi che la caratterizzano nel confronto con le agricolture più avanzate di altri Paesi.

Giorgio Monetti, docente presso l'Università di Bologna. Il secondo convegno organizzato da Aica e Scam si terrà venerdì 13 marzo dalle ore 14 presso l'Agricoop, e riguarda un tema di stringente attualità: «La lotta biologica nella difesa delle colture agrarie, attuali e prospettive». Sono previsti relatori alcuni tra i più eminenti studiosi del campo della ricerca biologica applicata all'agricoltura: H.D. Burgess, V. Vacante, R. Barbieri, K.V. Desoto, M. Benuzzi, P. Miccoli, J.M. Morin e G. Celli.

utilizzanti in grado di corrispondere alle esigenze produttive dei coltivatori, con la garanzia di mantenere inalterato l'equilibrio ecologico e di tutelare la salute degli operatori agricoli e dei consumatori. Su questa strada Aica e Scam si pongono all'avanguardia nello specifico settore e proprio alla Fiera di Verona presentano il primo insetticida biologico registrato in Italia: il Bactucide P. Le novità presentate a Verona, sommate alle consuetudine tradizionali attività olgettive di produzione, di servizi e ristrutturazione. L'obiettivo è quello di giungere alla organizzazione di un gruppo integrato di cooperative di produttori, di servizi e ristrutturazione.

È un batterio

il nuovo insetticida

Si chiama Bacillus Thuringiensis ed è un batterio sporigeno che provoca la morte delle larve dei lepidotteri. La caratteristica che ha interessato gli studiosi (fu isolato per la prima volta nel 1901 dal giapponese Ishikawa) è stata la sua selettività, cioè il fatto di puntare esclusivamente alle larve dei lepidotteri, trascurando completamente gli insetti utili e ancor di più le colture vegetali, essendo un carnivoro. Il bacillus thuringiensis è il principio attivo del primo insetticida biologico prodotto in Italia: si chiama «Bactucide P» e viene presentato in questi giorni alla Fieragricola di Verona dalla Scam-Aica-Agricoop.

possono dare insetticidi chimici, che danneggerebbero le persone». Saperne sia impensabile allo stato attuale delle conoscenze fare difesa delle piante senza l'apporto della chimica, le prime applicazioni industriali delle acquisizioni della biologia fanno sperare che si potranno recuperare alcuni ritardi. Non è un problema esclusivamente ambientale, ma anche economico: pare, secondo alcuni studiosi, che la distruzione degli insetti utili, combinata con la maggiore resistenza di un numero crescente di insetti alle molecole chimiche di sintesi abbia prodotto la duplicazione delle perdite di coltura, sotto l'impatto di nuove specie prodotte per mutagenesi.

Le proposte della Regione

Anche il Videotel per formare il tecnico agrario

Acquisire competenza su metodi e procedure che alleggeriscono l'impatto della chimica salvaguardando la redditività agricola richiede oggi una preparazione specifica, che non è stata né la competenza «tradizionale». Si tratta però di un plus che le istituzioni scolastiche faticano a fornire. La Regione Emilia-Romagna ha varato i suoi programmi di lotta integrata nel settore frutticolo per quanto concerne insetticidi e fitofarmaci una decina di anni fa, partendo praticamente da zero per quanto riguarda la professionalità del tecnico.

L'Apca di Sorbara, una realtà all'avanguardia

Nel paese del Lambrusco il mangime diventa Doc

Dall'alambicco al computer. Dal laboratorio di analisi, dove sono al lavoro otto veterinari alla produzione automatizzata controllata via terminale video i mangimi dell'Apca di Modena, l'Alleanza provinciale delle cooperative agricole, nascono così, dallo studio di tecnici specializzati e dall'accurato dosaggio con cui la memoria artificiale del computer miscela gli ingredienti base. Perché così, con l'occhio alla qualità e alle proprietà nutritive dei suoi mangimi, lavora il mangimificio cooperativo di Sorbara, in questa terra del lambrusco classico, del Doc più rinomato. E Doc lo è anche la produzione mangimistica di questo impianto che l'Apca rinnova costantemente, per migliorare quei processi

di fabbricazione che nell'86 le hanno consentito di raggiungere i 50 miliardi di fatturato. Se c'è qualcosa a cui tengono in maniera particolarissima in questa cooperativa che conta 6.850 soci (tra agricoltori e coop) è proprio la qualità. Tanto che ne hanno fatto il centro motore di tutta la loro attività imprenditoriale, la filosofia, come la definisce Miroc Bevini, responsabile della divisione zootecnica dell'Apca, che guida l'azienda. «Per allevare del bestiame di qualità, diventa d'obbligo adottare una linea nutrizionale studiata appositamente. E noi — spiega Bevini — proprio questo vogliamo offrire ai conduttori ed allevatori. Miscela di qualità elevata per crescere bovini e suini pregiati». In particolare, e questa è la vera «specificità» del mangimificio di Sorbara, per allevare suini che si servono dei mangimi della cooperativa che sapientemente manipolati dalle aziende alimentari, si trasformano in zampone e cotichini, in prosciutti di Parma e salami saporiti, e per nutrire le vacche da latte. Non un latte qualsiasi, ma il latte grasso e denso che diventa parmigiano reggiano.

che un'intensa attività sul territorio, per rispondere alle richieste di aiuto degli allevatori che si servono dei mangimi della cooperativa. È un servizio di consulenza completa che aggiunge il responsabile della divisione zootecnica — quello che offrono agli allevatori: da consigli sulla genetica animale, a piani per l'alimentazione automatizzata, a suggerimenti sulle strutture e le tecnologie di allevamento e sull'ambiente e la prevenzione sanitaria. Un servizio personalizzato e a domicilio che individua i fabbisogni nutrizionali di quella particolare stalla o allevamento suinicolo e li risolve con una dieta computerizzata adeguata.

La concimazione tutto sommato, è la fase meno a rischio della lotta biologica. Ad esempio i trattamenti contro gli insetti: i fitofarmaci sono nel mirino da tempo per le associazioni ecologiste. «Vardi ed ecologisti sono la nuova coscienza», dice il presidente della Scam — ma a nostro avviso occorre una mediazione. La ricerca procede nel senso di limitare i danni, non solo ambientali, di alcuni prodotti. La lotta biologica, prodotto in scala industriale. Bisogna capire però che funziona in modo diverso da un insetticida chimico con copertura al 100% e immediata. È una cultura diversa che sta alla base di queste scelte.

Pane più buono dal grano biologico

Il mercato chiede, al mercato si risponde: l'Apca di Modena è pronta a sfornare il nuovo prodotto

Quando il mercato chiede, al mercato si risponde l'Apca di Modena, nel quadro di un vasto «progetto natura», che impegna le aziende cooperative emiliane riunite nel gruppo Aica. A partire dalla riconversione dei terreni destinati al grano biologico il progetto coinvolge la difesa della pianta, la lavorazione per trasformare il grano in farina, la panificazione condotta secondo capitoli di lavorazione specifici: questo pane risponderà alle esigenze di chi vuole le massime garanzie di «sanità» e di gusto. Tutto questo però risulta possibile solo in un quadro di cambiamento non solo produttivo, ma culturale. Significa prima di tutto entrare nell'ottica di un progetto integrato — spiega Vincenzo Imbeni, presidente dell'Apca di Modena — non con presupposti economici.

graduale riconversione dei terreni dalla fertilità chimica alla fertilità biologica — spiega il dr. Rovatti, responsabile del settore agronomico — per riportarli a un livello di salute che consenta di superare alcuni attacchi alla pianta. L'obiettivo è riportare la percentuale di sostanza organica a oltre il due per cento, dall'1,5 che è normale su terreni fertilizzati chimicamente. Per fare questo stiamo operando uno screening sui prodotti organici disponibili sul mercato e sulle tecniche di lotta biologica. Operanti in un'ottica di prevenzione, pensiamo di avere a che fare con colture più resistenti agli attacchi e di applicare forme di lotta naturale. Questo non significa che diciamo no alla chimica in assoluto. Ne va solo contrastato il ricorso indiscriminato e irrazionale.

Una volta ottenuto un grano di qualità su terreni rinaturali, senza interventi chimici, e quindi senza residui nocivi, si passa all'intervento diretto Apca. A Ganceto, infatti, vicino a Modena, è in funzione un impianto di molitura estremamente avanzato dal punto di vista tecnologico, un complesso capace di trasformare in farina 700.000 quintali di grano. L'obiettivo è assicurare il massimo controllo (computerizzato) sulla macinazione e sulla conservazione, esclusivamente con mezzi fisici, delle farine. Le loro caratteristiche di qualità, insieme alle modalità di panificazione, assicurano un più sano valore che il mercato è già in grado di riconoscere e di retribuirci. Il progetto si fonda sull'acquisizione di un «know-how» specifico oltre che su un'ottica diversa nel

Il mercato chiede, al mercato si risponde: l'Apca di Modena è pronta a sfornare il nuovo prodotto

l'approccio alla produzione. Ma si è già in grado di fare della formazione tecnica e professionale in questo senso. «Per ora siamo stati debitori dall'estero — risponde Imbeni — in quanto abbiamo acquistato (e pagato) esperienze già in corso in Francia. Ma gli stessi francesi stanno preparando i tecnici nostri, in modo da realizzare la moltiplicazione delle conoscenze. Oggi è difficile in Italia coniugare la competenza agronomica con il problema della tutela ambientale. Il chimico ha una mentalità costruita sulla soluzione del problema immediato, come — mi si conceda il paragone — il medico che cura il raffreddore con un'aspirina senza preoccuparsi delle conseguenze sull'organismo dell'aspirina stessa. Stando al paragone, il progetto su cui stiamo lavorando mira a che l'organismo sia così rafforzato, nelle sue difese naturali, da non ammalarsi di raffreddore, e, nel caso, di aspettare che naturalmente il raffreddore si risolva».

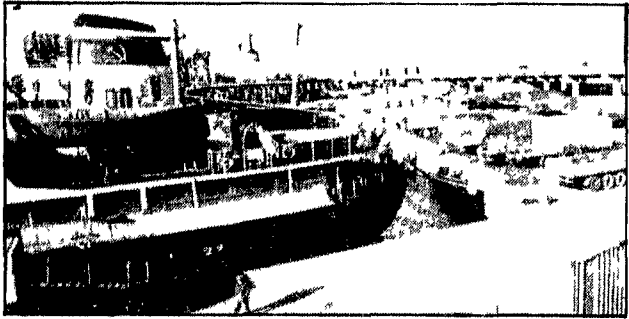
Ma non è solo una questione tecnica, di usare un insetticida piuttosto che un altro, o un concime organico piuttosto che inorganico. «La questione è quella del rapporto tra modo di produrre e mercato cui ci si rivolge. Oltre la crescente sensibilità a questi temi — afferma Montebugnoli — abbiamo dalla nostra il fatto di far parte di una proposta cooperativa che già a ciclo completo. Noi come Scam facciamo parte dell'Aica, il consorzio Lega che comprende aziende produttrici in tutti i settori dell'agroalimentare. Ora, l'Aica, col marchio Agricoop, ha in corso il progetto natura e ambiente che vede ogni singola azienda impegnata, secondo competenza, sull'obiettivo di offrire al mercato prodotti più garantiti sul fronte della salute e di conseguenza dell'ambiente. La nostra competenza e relativa allo sviluppo delle colture in rapporto alla sanità dei terreni, e si aprono gli spazi perché la cooperazione diventi realmente protagonista».

D'Alessandro rifiuta l'incontro A Genova porto ancora bloccato

Le statistiche confermano: «decreti» inadeguati

Il presidente del Consorzio non vuole alla trattativa la Compagnia - Rapporti complessi anche col sindacato - Il Commissario non riesce a far funzionare la «nuova» organizzazione del lavoro - Pool di banche finanzia il Cap.

Dalla nostra redazione
GENOVA — In porto ancora scoperchio e crescono le tensioni. Il consiglio dei delegati della Compagnia ha deciso il blocco degli straordinari sino a lunedì e di conseguenza non è stata effettuata la chiamata di ieri notte e non si lavorerà questo pomeriggio e tutta la giornata di domani. La decisione è stata presa perché il presidente del Consorzio del porto Roberto D'Alessandro ha rifiutato di aprire una trattativa con i delegati affermando che intende discutere solo con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria. D'altra parte esiste un contenzioso fra i delegati Cgil e i sindacati di categoria proprio sul modo di trattare la vicenda portuale e questa circostanza complica notevolmente le cose.



GENOVA — Una banchina deserta del porto durante lo sciopero

Una soluzione politica è stata cercata ieri nel corso di una riunione sindacale. Noi lavoriamo per garantire come disse pubblicamente Pizzinato una autonoma funzione negoziale alla Compagnia — ci ha detto Piero Pastoretti segretario regionale Cgil.

che il presidente della Regione Rinaldo Ossola ha incaricato da Cravi di effettuare un'opera di mediazione. Per questo avvenga ed è obiettivamente la sola strada oggi visibile per far uscire il porto dalla crisi occorre però ricostituire nella pievezza dei poteri formali il vertice della Cgil e del consorzio. Una soluzione potrebbe essere anche quella che il Tribunale amministrativo nella sua riunione del 12 riconosca valida quanto la prima parte del corso dei negoziati della Compagnia in cui si chiede la so-

spensiva del commissario in attesa di giudicare nel merito la vicenda. L'applicazione puntuale dei decreti curata dal commissario — il capitano di vascello Tommaso Santapaola — continua a rivelarsi inefficiente. Ieri nel salone della chiamata a San Benigno c'è stata l'ennesima protesta dei portuali perché l'avvicinamento delle squadre è stato comunicato oltre mezzogiorno. Per rispettare l'ora d'inizio del lavoro a bordo — le 13 i portuali avrebbero dovuto rinunciare al pranzo o nel caso fossero riusciti a mangiare qualcosa sarebbero stati costretti ad operare magari in stiva frigorifera a meno di 10 gradi col buco in gola. Una piccola delegazione circa cento portuali si è recata a protestare nell'ufficio del commissario e il lavoro è iniziato alle 14.

Continuano e si confermano le statistiche sugli effetti negativi dei decreti. Nel periodo dal 22 al 28 febbraio il terminal container sono state avviate 32 squadre secondo i decreti avrebbero dovuto essere composte da 288 uomini in realtà la stessa società ne ha chiesti 174 in più di rinforzo sbalando così del 60% le previsioni. La media di uomini per squadra fissata a nove dal decreto è stata di 17,4. Nonostante i rinforzi la produttività rimane sempre scarsa un po' per l'insufficienza delle braccia ma soprattutto per la mancanza di quella flessibilità e di quel coordinamento a tempo garantito dai «caporali».

Benvenuto: così vanno riformati i Consigli di fabbrica

ROMA — I consigli di fabbrica così come funzionano oggi vanno seriamente riformati accentuando la presenza delle conferenzazioni introducendo i lavori del comitato centrale della Uil il segretario generale Giorgio Benvenuto ha proposto «un nuovo statuto politico con il quale ciascuna organizzazione riconosca i Consigli fuori propri iscritti non fanno parte quali soggetti politici costituenti sull'altro versante i membri dei Consigli si identificheranno con le organizzazioni sindacali di cui sono militanti ed in quanto tali eletti dal lavoro».

La Uil — ha detto ancora Benvenuto — chiede alla Cgil ed alla Cisl di scrivere nuove regole di unità d'azione. «Dati i rapporti sempre più precari conseguenti alla pura sopravvivenza del modo delle organizzazioni alla fine della federazione unitaria» e sottolinea l'efficacia dello strumento del referendum. Benvenuto ha rilevato l'esigenza di affrontare tre problemi: la reciprocità dei vincoli l'autofinanziamento e la disponibilità di mezzi e strumenti per migliorare il funzionamento del sindacato. Questo — ha aggiunto il leader della Uil — non significa infrangere le regole dell'autonomia anzi esaltarla. Lo sviluppo separato delle tre sigle — ha osservato — diventa vitale per dar forza all'unità d'azione si spiega dunque perché è tanto importante per tutti la gestione politica ed organizzativa delle disponibilità materiali e degli strumenti di azione sociale».

Chiude l'azienda Le donne stagionali occupano la Cirio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Niente mimose ne celebrazione d'occasione. Un 8 marzo in trincea per le lavoratrici della Cirio di Castellammare di Stabia. Da due giorni occupano lo stabilimento una delle fabbriche più antiche della città vesuviana. La festa della donna la loro festa la trascorreranno lottando per un diritto elementare il diritto al lavoro. La Cirio infatti ha brutte intenzioni ha fatto sapere ai sindacati di poter garantire la produzione (pelati e Ketch up) soltanto fino alla fine del mese poi più nulla. Insomma è la chiusura. Nello stabilimento conserviero sono dunque in pericolo i posti di lavoro di 80 dipendenti fissi (in maggioranza uomini) e di circa 500 lavoratrici stagionali tutte donne naturali mente.

Da due giorni le lavoratrici sono le protagoniste della protesta oltre all'occupazione della fabbrica hanno organizzato cortei e sit in. «Sono giustamente esasperate — spiega il segretario regionale della Filziat Cgil Claudio Refuto — Infatti se per gli 80 dipendenti fissi c'è qualche prospettiva positiva col trasferimento del nuovo stabilimento Cirio di Caivano per le stagionali l'unica certezza è la licenziamento».

COMUNE DI ACRÌ

PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di gara
Questa Amministrazione indirà gara di licitazione privata da esprire con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento richiamata dall'art. 24 lettera a) punto 2 legge 8 agosto 1977 n. 584 inerente i lavori di costruzione «impianti sportivi - 1 lotto - Pratore» finanziati con mutuo da parte del Credito sportivo il cui importo a base d'asta è di L. 2.498.000.000.

Termine esecuzione lavori mesi: 21
Iscrizione Anc. cat. 1
Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire al Comune di Aciri (CS) in via Roma entro e non oltre le ore 12 del ventinovesimo giorno dalla data dell'invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee apposta domanda in bollo redatta in lingua italiana a mezzo raccomandata postale. Il Comune spedirà gli inviti entro il 20 aprile 1987. Dalle domande di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile quanto appreso indicato.

Iscrizione Anc o documento equivalente nei Paesi Cee per la categoria sopra indicata ed importo adeguato all'esecuzione dei lavori.
inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/77
la cifra degli affari globali ed in lavori dell'impresa negli altri 3 esercizi
l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni indicati gli importi gli Enti appaltanti il periodo il luogo di esecuzione la data di inizio e di ultimazione dei lavori e precisazione se eseguiti a regola d'arte e con buon esito
l'attrezzatura i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dei lavori
l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni
i tecnici e gli organi tecnici di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera

Saranno ammesse a partecipare imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584 dell'8 agosto 1987 e successive modifiche con particolare riferimento agli artt. 9 e 12 della legge 8 ottobre 1984 n. 687.

Nel caso di imprese riunite le dichiarazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capo gruppo anche alle imprese mandanti.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione comunale.
Il presente avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 26 febbraio 1987.

Aciri 26 febbraio 1987
IL SINDACO
prof. Angelo Rocco

Agrimont: niente discarica, costa troppo

«Ma le previsioni di Montedison sono superiori alla realtà», dice il ministro De Lorenzo - «Comunque lascerò decidere ad azienda e sindacati» - I fanghi di Marghera continuano a dividere Veneto ed Emilia-Romagna

Dal nostro corrispondente
RAVENNA — L'autorizzazione allo scarico in mare dei fanghi Montedison fu revocata nei giorni scorsi sarà probabilmente riesumata dal ministro dell'Ambiente onorevole Francesco De Lorenzo una volta ultimati gli accertamenti disposti sul costo effettivo della discarica a terra o sul progetto alternativo di riconversione del ciclo produttivo presentato dall'azienda. «A me interessa che entro 120 mesi previsti dall'accordo (quello che portò alla concessione della proroga allo scarico nell'Adriatico del fosforo) il 30 gennaio scorso ndr) si risolvano definitivamente il problema — ci ha detto il ministro — La revoca dell'autorizzazione è provvisoria. Se c'è la volontà di andare in questa direzione e se c'è un progetto fattibile non vedo perché dovrei dire no al ripristino della discarica».

De Lorenzo aggiunge che dai primi accertamenti sul costo della discarica a terra (prevista nel comune di Venezia in località Malcontenta) risulta che «la previsione fatta dalla Montedison è molto superiore alla realtà» in quanto si parla di 28-30 miliardi a fronte dei 50 ipotizzati dall'azienda. Il ministro spiega inoltre che il progetto di riconversione del ciclo produttivo è attualmente all'esame di un apposita commissione e che «è emersa la necessità di un approfondimento». «Io comunque non esprimerò un'opinione a favore di questa o quella soluzione, lascerò decidere all'azienda e ai sindacati. Anche se da ambientalista quale ritengo di essere preferisco l'ammendamento tecnologico degli impianti».

«Non è vero in ogni caso che io concessi la proroga allo scarico per poter realizzare la discarica in presenza di una propensione dell'azienda per la riconversione del ciclo produttivo» — aggiunge De Lorenzo riferendosi all'articolo apparso due giorni fa sul nostro giornale — «La Montedison con me non aveva mai parlato prima d'ora di questa ipotesi. E non è vero nemmeno che io sarei costretto a revocare l'autorizzazione. Sono stato io il primo a dire che la condizione essenziale per poter di scutare era il rispetto degli accordi».

«Sin qui le proposte e l'autodifesa del ministro. Nel frattempo però l'Agrimont ha già deciso di non realizzare più la discarica a terra, perché troppo costosa. «Non possiamo assolutamente fare investimenti di questo genere». Perché allora c'è da chiedersi fu fatta a gennaio la richiesta di proroga per poter costruire la discarica? E come mai l'Agrimont non verificò prima di fare quella richiesta i costi effettivi dell'impianto? «Responsabilmente — aggiunge Garzaro — noi abbiamo proposto un'alternativa: l'impianto di riconversione dell'acido solforico diluito che dovrebbe realizzare la Montedison con un costo previsto nel ordine dei 15 miliardi (e alla no-

stra domanda se è vero che questa scelta era stata decisa ancora nel novembre scorso Garzaro non risponde. Questo comporterebbe comunque sacrifici occupazionali quantificabili in circa 150 esuberanti ma non il nostro disimpegno per la produzione di fertilizzanti nel modo più assoluto».

Benvenuto: così vanno riformati i Consigli di fabbrica

ROMA — I consigli di fabbrica così come funzionano oggi vanno seriamente riformati accentuando la presenza delle conferenzazioni introducendo i lavori del comitato centrale della Uil il segretario generale Giorgio Benvenuto ha proposto «un nuovo statuto politico con il quale ciascuna organizzazione riconosca i Consigli fuori propri iscritti non fanno parte quali soggetti politici costituenti sull'altro versante i membri dei Consigli si identificheranno con le organizzazioni sindacali di cui sono militanti ed in quanto tali eletti dal lavoro».

Chiude l'azienda Le donne stagionali occupano la Cirio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Niente mimose ne celebrazione d'occasione. Un 8 marzo in trincea per le lavoratrici della Cirio di Castellammare di Stabia. Da due giorni occupano lo stabilimento una delle fabbriche più antiche della città vesuviana. La festa della donna la loro festa la trascorreranno lottando per un diritto elementare il diritto al lavoro. La Cirio infatti ha brutte intenzioni ha fatto sapere ai sindacati di poter garantire la produzione (pelati e Ketch up) soltanto fino alla fine del mese poi più nulla. Insomma è la chiusura. Nello stabilimento conserviero sono dunque in pericolo i posti di lavoro di 80 dipendenti fissi (in maggioranza uomini) e di circa 500 lavoratrici stagionali tutte donne naturali mente.

COMUNE DI ACRÌ

PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di gara
Questa Amministrazione indirà gara di licitazione privata da esprire con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento richiamata dall'art. 24 lettera a) punto 2 legge 8 agosto 1977 n. 584 inerente i lavori di costruzione «impianti sportivi - 1 lotto - Pratore» finanziati con mutuo da parte del Credito sportivo il cui importo a base d'asta è di L. 2.498.000.000.

È nata Finec, finanziaria nazionale per le coop

Partecipano la Lega (70%) e l'Imi (30%) Capitali per lo sviluppo cooperativo

MILANO - La Lega nazionale delle cooperative e l'Imi (Istituto mobiliare italiano) hanno costituito la Finec spa, finanziaria nazionale dell'economia cooperativa. La nuova finanziaria ha un capitale sociale di 10 miliardi (elevabile a 50) che è stato sottoscritto per il 30% dall'Imi e per il restante 70% dalla Lega delle cooperative. Partecipano per la Lega il Fincooper (che ha una partecipazione del 45%), l'Unipol (10%) e Acam, Conad e Coopimbarbini (tutti e tre con una partecipazione del 5%).

Cisl sul fisco: risarcire le famiglie «monoreddito»

Correzioni al progetto Visentini - Scelte che costerebbero 3.700 miliardi

MILANO - Anche la Cisl ha lanciato la sua proposta di riforma del fisco. Lo ha fatto nonostante la crisi di governo, perché, ha spiegato ieri a Milano Martini, la Cisl spera in una normale conclusione della legislatura e vuol farsi trovare pronta per la discussione del progetto di legge di Visentini e per la finanziaria 1988. La proposta Cisl nasce proprio come correzione del progetto Visentini (due punti sono considerati inaccettabili, la demolizione totale (sono parole di Crea) della progressività dell'Irpef e la facoltà data alle imprese di rivalutare liberamente i patrimoni).

Il Pci: nomine trasparenti e moralizzazione al Banco Napoli

Un convegno nel capoluogo campano Perché il «Mattino» è appaltato alla Dc?

Della nostra redazione NAPOLI - «Moralità, professionalità, pluralismo delle rappresentanze». Questi i criteri cui si devono ispirare le nomine bancarie. Carlo Ferrarriello, responsabile della sezione credito del Pci napoletano, ha quindi sollevato il caso del Banco di Napoli, uno dei grandi istituti di credito pubblici cui vertici devono essere prossimamente rinnovati. «E in nome del pluralismo che noi ribadiamo la nostra legittima rivendicazione di rappresentanza all'interno del Banco», ha detto.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 304,63 con una variazione in globale dello 0,11%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 682,72 con una variazione positiva dello 0,19%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 10,094% (10,077% il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,022% (10,035%).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and a list of various stocks such as Alimentari Agricole, Alitalia, Ansaldo, etc.

Fondi

Table with columns: Ieri, Prec. and a list of various funds such as Gestiva (I), Impegno (I), Invenire (I), etc.

Domanidonna, per i tessili è già iniziato

Ieri a Venezia convegno nazionale delle delegate Filta, Ulita e Filtea - Un contratto al femminile ma la parità è ancora lontana - Alla Lanerossi dodici impiegate cassintegrate frequentano corsi per assistenti alla produzione: un caso isolato?

Del nostro inviato VENEZIA - Inusitato trionfo di mimose nel campo lungo della navata affrescata e illuminata da un sole tardo invernale; nella chiesa «grande» di San Giovanni Evangelista in campo San Polo, si celebra «Domanidonna», firmato dai tre sindacati tessili. Pensato in piena campagna contrattuale, è trattato a chiusura del convegno nazionale delle delegate Filta-Filtea-Ulita diventa curiosamente la prima iniziativa per applicare (e andare oltre) il contratto Settore ad altissima densità femminile, il «tessile-obbligazione-calzaturiero» viene da una ristrutturazione che ha aperto grandi ferite, ma anche qualche spazio: come quelle cinque (più una) «azioni positive» sperimen-

mentate in Lombardia e in Veneto in altrettante aziende, e orgogliosamente recensite in volume all'ingresso della sala del convegno. «Domanidonna», certo, ma intanto? Intanto nel contratto - dice Lia Lepri, Filtea, aprendo i lavori del convegno - si è realizzato un impegno per un «programma di azioni positive», frutto di una «attenzione nuova» di tutto il sindacato sulla condizione femminile. Intanto anche il convegno - aggiunge - non viene per caso alla vigilia dell'8 marzo, ma vuole segnare con la vertenza-parità la prima iniziativa sul contratto. Significa che lo strumento conquistato per le pari opportunità deve essere gestito e senza aspettare molto tempo.

L'espulsione di manopera dalle fabbriche, dice donna, dice lavoro a domicilio e lavoratori artigiani senza tutela sindacale. Dice manila non riconosciute nelle qualifiche, sazietà della fabbrica con la flessibilità massima delle lavoratrici, utilizzata in modo selvaggio. Quando invece potrebbe essere gestita, al contrario, per avvicinare le esigenze di vita delle donne alla fabbrica. Ma il punto ancora più debole è la professionalità, spesso invisibile, mal corrisponde agli inquadramenti. Ed eccola, l'esperienza concreta, raccontata al microfono dalle delegate e poi analizzata nella tavola rotonda che vede insieme Augusta Restelli, segretaria generale Filta, Giancarlo Lombardi, presidente Federatessili; Ingrid Christochowicz, responsabile «azioni positive» della Ces; Elena Marinucci, presidente della commissione per la parità (coordina Rita Bisestile del Sole 24 Ore). Viene fuori che «azioni positive» - cioè iniziative che incidono in profondità sui meccanismi indiretti che discriminano il lavoro delle donne - non se ne possono pensare al di fuori di una concertazione fra tre soggetti: azienda, sindacato e lavoratrici.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % and a list of various stocks such as Alitalia, Ansaldo, etc.

Fondi esteri

Table with columns: FONDO, Val. Ieri, Prec. and a list of various foreign funds such as Capital Italia, Fondiaria, etc.



RECORD 18.00 QUESTA SERA MIKE TYSON IN ESCLUSIVA A POCHE ORE DALLA SFIDA MONDIALE

La Fiom sull'Alfa «Non prendiamo al buio i dati Fiat»

ROMA - Da negoziare non c'è molto, dice la Fiat. E nel corso della trattativa con il sindacato per gli stabilimenti Alfa-Lancia, conferma i suoi progetti. Alla cassa integrazione a zero ore al nord per ottocento dipendenti per sei-otto mesi e al sud per altrettanti dipendenti per 12-14 mesi non c'è. Il contratto di cassa integrazione è stato per tutti i giorni, dopo una riunione ristretta fra i due delegazioni durante la notte, e poi si è deciso di rinviare la discussione sulla produttività (uno degli scopi della trattativa) all'11 marzo. Nel sindacato comincia ad allargarsi un ventaglio di posizioni. Morose, segretario nazionale Fim, ha spezzato una lancia in favore di un accordo affermando: «Vendo le garanzie dei rientri si può mettere mano alla produttività». Gli risponde Camusso, della Fiom dicendo che «la trasposizione del modello Fiat all'Alfa-Lancia non è la panacea per tutti i mali». La Fiom chiede che i dati sulla produttività e le saturazioni dei tempi di lavoro siano verificati e non presi al buio. Per questo riguardo i nuovi cassintegrati chiedono un piano di formazione professionale.

Brevi

Accordo sull'anzianità edile - Roma - Artigiani Coop Confapi e sindacati hanno firmato un accordo per riformare l'istituto dell'anzianità professionale edile. È stato così superato il monopoli contrattuale instaurato dall'Ance (Confindustria) attraverso il sistema delle Casse edile. Ha commentato politicamente il Confapi.
Oggi treni in ritardo - Roma - Dalle 8 alle 17 di oggi i treni viaggeranno con 30 minuti di ritardo a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei macchinisti.
Guardie giurate, sciopero riuscito - Roma - La partecipazione delle guardie giurate allo sciopero nazionale per il contratto è stata alta: informa un comunicato sindacale tra il 70 e l'80% in tutta la città.
Chatillon, manifestazione a Milano - Milano - Manifestazione dei lavoratori della Chatillon di Aosta ieri davanti alla sede della Montefiore a Milano. Protesero contro la mancata decisione della società di chiedere la cassa integrazione per i dipendenti.
Utili Rinascente: +11% - Milano - La Rinascente ha registrato nell'85 un utile netto di 70,3 miliardi (+11%) su un totale di vendite che ha superato i 2.500 miliardi.
Approvato il bilancio Inps '87 - Roma - Il consiglio di amministrazione dell'Inps ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo per l'87 anticipato ieri dalla stampa.
I giapponesi annunciano un chip gigante - TOKIO - La Nippon telegraph and telephone costruì un chip (il elemento base delle memorie dei calcolatori) gigante da 64 megabit, quattro volte più potente di quelli già esistenti.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % and a list of various government bonds such as BTN 1078 12%, BTP 1078 12%, etc.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per gr), Denaro and a list of various gold and currency prices.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI LUC and a list of various exchange rates for different currencies.

Mercoledì 11

Raiuno

- 7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia



Un piediatto a Beverly Hills (Canale 5, ore 20,30)

- 22 30 TG2 STASERA
22 45 MIXER NEL MONDO - Il piacere di saperne di più
23 30 STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa

Telemontecarlo

- 11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS - Notizie a 30
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela

Euro TV

- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde

Giovedì 12

Raiuno

- 7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia



Cotton club (Raitre, ore 21,00)

- 19 30 TG2 METEO 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
20 30 LA FINESTRA SUL CORTILE - Film con James Stewart Grace Kelly Raymond Burr Regia di Alfred Hitchcock

Telemontecarlo

- 9 15 PROGETTO GENESI - Film con Stephane Zimalist
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm

Euro TV

- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 9 10 12
13 14 17 20 24 23 Onda verde

Venerdì 13

Raiuno

- 7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 38 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia



Whisky e gloria (Retequattro, ore 22,40)

- 23 30 STUDIO ROSSO - Appuntamento a sorpresa
23 45 LA MIA SIGNORA - Film con Alberto Sordi

Telemontecarlo

- 13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 FANGO SULLE STELLE - Film con Montgomery Clift
15 30 DOPPIO SLALOM - Quiz

Euro TV

- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 Onda verde

Sabato 14

Raiuno

- 8 30 DSE WANN WO WIE - Quando dove come
9 00 DSE AUJOUR HUI EN FRANCE
9 30 DICK SPRINGFIELD IN CONCERTO



Gli ammutinati del Bounty (Raidue, ore 20,30)

- 18 15 TG2 SPORTSERA
19 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
20 30 TG2 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT

Telemontecarlo

- 23 35 LA MAGNIFICA OSSERSSIONE - Film «Metropolis»
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon

Euro TV

- 9 00 SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
10 00 INSIEME - Film
11 55 TUTTOCINEMA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 Onda verde

Spettacoli

Cultura



La morte di Arnaud, anarchico, autore del «Salario della paura»

PARIGI — Un' accusa di omicidio molti mesi di carcere, una emigrazione piena di stenti e poi un grande successo editoriale: Georges Arnaud l'autore di «Il salario della paura» è morto a settant'anni. Era un personaggio magrissimo con al collo sempre un foulard si autodefiniva anarchico ed era stato perseguitato per aver aiutato i Fin durante la guerra d'Algeria. «Il salario della paura» era stato ispirato ad Arnaud dai due anni trascorsi in Sud America subito dopo la guerra. Il romanzo ha venduto milioni di copie in tutto il mondo ed è stato reso ancor più popolare dal film che ne è stato tratto da Georges Clouzot. «Vite vendute» interpretato da Yves Montand Arnaud era stato però dimenticato in questi ultimi anni e il suo nome è tornato nelle prime pagine dei giornali francesi solo ora con la morte.

La strage, che qualcuno si ostina a negare, fu conosciuta e divulgata subito. Lo conferma stasera su Raiuno un programma dedicato ai tanti italiani caduti prigionieri nel corso dell'ultima guerra, un milione e 300mila soldati macchiati da un sospetto infamante

I fantasmi di Leopoli



Accanto un soldato italiano catturato dai francesi in Tunisia. In alto prigionieri italiani nel lager di Fallingbomel (Germania occidentale).

Rivelazione o «scoop»? La parola conta poco. Conta il fatto. Sul piccolo schermo appare il volto di Fidia Gambetti. Le mani dello scrittore, che fu prigioniero in Urss, sfogliano una vecchia annata di «L'Alba», giornale redatto dietro il filo spinato dai superstiti dell'Armistizio. C'è un titolo, c'è una corrispondenza, ci sono cifre, nomi di soldati e di ufficiali. C'è soprattutto il nome di una città: Leopoli. La strage, che tuttora qualcuno assurdamente nega fu conosciuta subito pubblicata con molti dettagli, e destò orrore ma non stupore, fra i nostri prigionieri. «Conoscevamo già — dice sobriamente Gambetti — il comportamento dei tedeschi nei nostri confronti, durante la guerra».

È questa la sorpresa più notevole e inattesa che ci riserva il film-inchiesta «Prigionieri di Massimo Sani in onda su Raiuno oggi, lunedì 9 e sabato 14 marzo in seconda serata (ore 22-30 circa). Ma non è la sola. E così si spiega. Fra tutti gli esseri umani travolti dalla più grande tragedia collettiva della storia, i prigionieri furono i più trascurati, i dimenticati. I paria. Di loro sappiamo poco o nulla. Non furono pianti, perché erano vivi. Non furono applauditi e onorati dalla nuova Italia repubblicana perché non avevano partecipato alla Resistenza. La destra ne strumentalizzò alcuni in funzione anticomunista. La sinistra (confessiamolo) non seppe valorizzare neanche il coraggio di quelli che si erano rifiutati di collaborare con i nazisti e con Stalin.

Tornarono troppo tardi, a guerra finita, a ricostruire già avviata gli ultimi addirittura all'inizio del 1947. Ad essi toccò la stessa sorte degli sconfitti di Adua e Caporetto. Nel migliore dei casi furono compatiti. Nel peggiore (e qualcuno lo racconta ancora con tenace, immutato risentimento), furono duramente interrogati sospettati, accusati. «Perché si erano arresi? Erano forse disertori (cioè sottinteso traditori)?» Furono presto dimenticati. Eppure erano tanti: oltre un milione e 300mila. E avevano tanto sofferto.

Innanzitutto per il fatto di essere in «gabbia». E un dettaglio a cui poco si pensa. Avevano salvato la pelle è vero. Ma a che prezzo. Racconta un ufficiale di marina ripescato e catturato al largo di Alessandria d'Egitto dopo il naufragio di un nostro sommergibile bombardato per tutta una notte e squarciato da larghe falle. «Ci portarono in un edificio E per la prima volta nella mia vita si chiuse alle mie spalle una porta che non avevo la possibilità di aprire».

Derubati di tutto (è raro che il vincitore sia generoso specialmente nelle guerre «ideologiche») presi a calci spogliati spesso delle uniformi e ridotti a coprirsi di stracci o addirittura nudi e scaldi assetati nei deserti congelati nelle steppe nevose, quasi sempre e ovunque affamati gli italiani che una classe dirigente irresponsabile aveva mandato allo sbaraglio si trovarono di fronte all'alternativa adattarsi a sopravvivere o impazzire. Molti, che pure avevano sopportato la prigionia, non si adattarono più alla libertà e normalità, persero la ragione e si uccisero.

Coraggiosi e ostinati, alcuni fuggivano. In India non era difficile. Fughe romanzesche, avventurose «da film». Saltavano dai treni (i finestri erano aperti, per il caldo), noleggiavano un tassì, si facevano portare a Goa, colonia portoghese e perciò territorio neutrale. Venivano ripresi, arrestati di nuovo. Infine (ma furono pochi) riuscirono a passare il confine.

Paradossi i greci, da noi aggrediti nel modo più infame, furono quelli che ci trattarono meglio, applicando alla lettera la convenzione di Ginevra. I gollisti francesi furono vendicativi. Per ragioni di prestigio si fecero consegnare migliaia di italiani catturati dagli anglo-americani in Tunisia e li trasferirono in Marocco. Botte e fame. Racconta un superstito: «Ci diedero sette fave a testa. I prigionieri tedeschi, che stavano peggio di noi, così magri da non reggersi in piedi, ci tesero le mani come mendicanti. Gli cedemmo le fave. Solo dopo capimmo che non avremmo avuto altro da mangiare durante tutto il viaggio».

Con pacata aderenza alle cose, il film-inchiesta scioglie il nodo del tragico destino dell'Armistizio. Sul nostro prigioniero in Urss pesò la generale depressione del paese, penuria di cibo, città devastate, scarsità di treni, pessime strade, estrema durezza del clima. Le epidemie (disenteria, tifo) fecero il resto. Non ci furono (dall'inchiesta non risulta) episodi deliberati di crudeltà. Mentre le armi tacevano, fu la natura stessa, silenziosa e implacabile, a compiere l'ultima strage dei 50 o 60mila catturati dai sovietici, non ne sopravvissero più di undicimila. Il resto è speculazione.

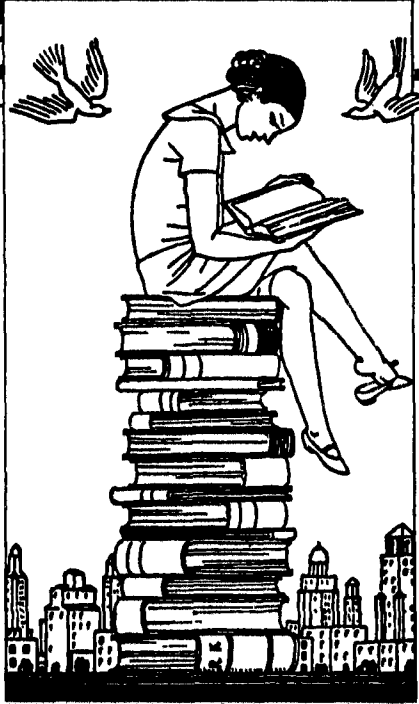
Ancora un paradosso. Gli americani, in generale corretti in almeno un caso si comportarono malissimo. Per mesi e mesi (a guerra già finita) affamarono gli ufficiali italiani «non collaboratori» rinchiusi in un campo del Texas, riducendo il rancio a un boccone di aringa e a pochi tozzi di pane secco. Ricorda un reduce: «Cerchiamo di sfamarci con ogni mezzo. Un amico uccise e mangiò un serpente a sonaglio. Un altro raccolse cavallette e le cucinò nella brillantina che ancora si poteva comprare allo spaccio». I prigionieri pensarono (e tuttora pensano e dicono davanti alle telecamere) che si trattò di una vendetta «trasversale» scaricata sugli italiani dopo gli spaventosi spettacoli del «lager» tedesco. Ma forse la vera ragione non la sapremo mai.

Un parroco (americano) salvò dall'inedia alcuni prigionieri che si rivelarono capaci di disegnare e dipingere. Li incaricò di affrescare le pareti di una chiesa. Le buone parrocchiane (non ne mancano mai, per fortuna) gli sazirono di polli e torte. Oggi la chiesa è un monumento nazionale.

Costruito con mano delicata, con un sagace contrappunto fra testimonianze di superstiti e cinegiornali d'epoca senza mai cadere nelle trappole della retorica e del sentimentalismo. «Prigionieri» non condanna e non assolve nessuno. Lascia parlare i fatti, la cui eloquenza è terribile. Ne risulta una forte, persuasiva denuncia di quella guerra, di tutte le guerre, un contributo importante alla diffusione della cultura della pace.

Arminio Savio

Caro direttore molto opportunamente il suo giornale ha promosso un dibattito sull'Università e in particolare su quelle che sono state le conseguenze della legge 382. Mi sembra che finalmente molti autorevoli colleghi si siano trovati d'accordo su considerazioni che alcuni di noi ebbero a fare fin dai tempi del dibattito che accompagnò la formulazione della legge. Tornarvi sopra oggi può essere utile anche se non sembra che le forze politiche intendano cambiare rotta nell'affrontare i problemi della scuola italiana. Né so l'esito che potranno avere le proposte avanzate dalle commissioni che il ministero della Pubblica Istruzione ha creato per la riforma dei piani di studio, difficile del resto separare il problema dei curricula da quello più generale delle strutture della ricerca e dell'insegnamento.



Un disegno tratto dalla rivista «Politica ed economia»

IL CASO E IL PROFESSORE

La selezione dei concorsi non funziona. E il resto neppure

Più che cattedre posti in piedi

A mio avviso il vizio fondamentale della legge 382, come anche degli altri interventi in materia scolastica, è di essere stata una sanatoria senza precise scelte culturali, compiuta sotto pressioni corporative e sindacali. Si è ridotto il problema dell'Università alla creazione di «posti di lavoro» senza affrontare i problemi strutturali di fondo e dimenticando di considerare l'Università come grande centro che deve garantire il progresso della ricerca scientifica e alti livelli di qualificazione professionale.

Si è così privilegiata la via della sistemazione più rapida e più semplice possibile di quanti per un qualche motivo si trovavano a «lavorare» nell'Università di cui la prassi aberrante delle «stabilizzazioni» prima, poi dei concorsi «riservati» che hanno di fatto escluso dal reclutamento i più giovani studiosi. Della tecnica poi dei concorsi a cattedra tutti mi sembra concordano nella critica dell'avvilito sistema dei sottogruppi che deturpano l'equilibrio e impediscono l'immissione nelle commissioni di docenti con scarso prestigio scientifico. La legge ha voluto avvilire il mondo universitario introducendo un metodo che nessuna categoria avrebbe mai accettato per selezionare il proprio personale. Di qui la richiesta, fatta propria anche dalla commissione ministeriale per il riordinamento del corso di laurea in Filosofia, di tornare al sistema delle elezioni dirette da parte di larghi corpi elettorali (è chiaro infatti che la transizione delle materie e dei corpi elettorali ha creato ambiti corporativi ristrettissimi) sottratti al controllo della più ampia comunità scientifica. Si dovrà anche tornare al concorso per singole sedi universitarie, essendo evidente che i concorrenti debbono avere la possibilità di scegliere una o altra sede a seconda dei propri interessi di ricerca e a seconda delle strutture e che le diverse sedi offrono.

Per quanto attiene allo spropositato aumento dei posti di ruolo di professori di prima e seconda fascia, l'amico Giuseppe Petronio ha giustamente parlato di incremento patologico e chiunque abbia esperienza della vita universitaria sa come questo aumento abbia da un lato dequalificato il corpo docente, dall'altro

creato in molte sedi la spasmodica ricerca di allievi. Ho accennato al problema delle strutture qui la sola trovata della legge è stata la costituzione «sperimentale» dei dipartimenti e molti professori sono corsi a questa sperimentazione per procurarsi il distintivo di pionieri. In realtà, stando almeno all'esperienza delle facoltà umanistiche, si è trattato il più delle volte della creazione di strutture meramente cartacee in cui convergono materie del tutto eterogenee e senza fissa dimora si prendono a Roma il Dipartimento di lingue e culture d'Italia dalla latinità all'età contemporanea dipartimento nel quale stando al titolo possono entrare studiosi di Plauto e di Montale di Cicerone e di Benedetto Croce di Villeggio e di Emilio Greco. In altro dipartimento di storia sono entrati professori di lingue, di magistero e non di lettere, storici dell'arte di una facoltà e non dell'altra.

avanzati nella ricerca possono determinare i settori e le metodologie delle ricerche compiute dal dipartimento. Anche qui il criterio della competenza viene brutalmente negato ripercorrendo i sentieri nefasti del docente unico si considerano i ricercatori alla stregua dei professori ordinari e si nega quella che deve essere la caratteristica della vita universitaria ove pare ovvio che i più giovani vengano via via maturando le loro competenze sotto la guida di quanti hanno dato più ampia prova della loro capacità o hanno superato più complesse prove di reclutamento. Non si può negare la struttura decisamente piramidale della ricerca se non a patto di negarla e sottoporla a un gioco politico di scelte maggioritarie. Come dire che a maggioranza si debba decidere come impostare una ricerca storica, o se si debba perseguire la fissione o la fusione nucleare.

Alla patologica crescita del corpo docente (a danno dei più giovani poiché il numero delle borse per i neo-laureati è percentualmente inferiore al numero dei professori di ruolo) ha corrisposto una patologica crescita delle nuove Università create tutte secondo schemi omogenei e tradizionali. Anche qui è mancato un progetto culturale e si è preferito seguire la strada delle pressioni locali, delle Province, dei parlamentari. Parimenti non si è affrontato il problema urgente dei corsi di laurea specialistici (l'esempio di Agraria a Viterbo è pressoché unico, per i Beni culturali si è fatto poco e male) né si sono creati diplomati universitari di grado intermedio di cui pure i processi produttivi e le attività professionali hanno grande bisogno.

Nel complesso si può dire che tutte le scelte compiute sono andate in senso contrario ad una seria selezione tanto per il reclutamento quanto per la creazione di nuove zone di ricerca. Si è seguita invece la via delle promozioni sul campo, dei regimi assembleari nel frattempo anche le più solide strutture tradizionali si sono indebolite, i finanziamenti sono venuti diminuendo, spesso i laboratori non hanno strumentazioni moderne, le biblioteche non acquistano più libri le ricerche di livello specialistico sono penalizzate si cercano fantomatiche etichette per grandi progetti di cui non si verificano i risultati. Lo Stato senza alcuna capacità progettuale incapace di operare seri controlli, senza interesse per il reale progresso della ricerca ha fatto fonte rapsodicamente a spinte corporative, insensibile alle conseguenze che necessariamente ne derivano.

Nel gennaio di quest'anno Armando Petrucci poteva parlare su «Università progetto» della «situazione crescente di disagio e di rabbia impotente in cui mi sento più avviluppato» e con chiarezza scriveva la sua «apollonia sui temi della ricerca e della sperimentazione di dipartimento dell'Università italiana e romana oggi» con molta franchezza è impossibile non condividere le sue considerazioni.

Tullio Gregory

UN OCCHIO INDISCRETO SI AGGIRA PER L'EUROPA...

i Misteri della Notte

OGNI SABATO 23.00

5

SPLENDORI E VIZI, MISERIE E FOLLIE IN PRESA DIRETTA DALLE CAPITALI DELLA NOTTE

A cura di GIORGIO MEDAIL



Tutto Brahms in festival dal 24 aprile

MILANO — Sarà dedicato a Brahms il XXV Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo...

sonate del violino e pianoforte subito dopo il 27 e il 28 aprile il Trio di Milano presenterà tutti i trii in due serate...

Brahms il Festival sarà una nuova e valida occasione per mettere sulla ricchezza e sulla dignità della sua musica per pianoforte...

«Farò pace con Baudouin», dice Rossini. ROMA — «Se c'è stato uno strappo con Baudouin cercherò di ricucirlo...

Verdiglione fa l'offeso con Drive in. MILANO — Incredibile ma lo noto Verdiglione si è sentito rappresentare nel personaggio del professor Vermiglione...

personaggio del tutto inesistente. Se esistesse sarebbe da arrestare. Non capisco come uno si possa identificare in un truffatore simile...

Videoguida

Canale 5, ore 23

Misteri notturni, si parte da Roma



Stasera parte un nuovo appuntamento su Canale 5. Si chiama 'Misteri della notte' e perciò la sua collocazione tardiva...

Retequattro: il look dei deputati

Parlamento in ha cambiato il nostro modo di vedere il Palazzo, almeno di vederlo in tv. Gli onorevoli sono come tutti noi...

Raiuno: i denti sono d'oro

È vanto che stiamo parlando di consumatori, eccoci al Mercato del sabato, la rubrica di Luisa Rivelli che va in onda alle 11 su Raiuno...

Canale 5: Sandra e Raimondo

Ciao Sandra e ciao Raimondo, conduttori dello show omonimo (Canale 5 ore 20.30) che, se proprio dobbiamo dire la verità...

Il film

Escono «My beautiful laundrette», satira anti-Thatcher di Stephen Frears, e «A scuola con papà», commediola Usa

Il pachistano e il razzista



Margaret Thatcher imperante, e stante la tragica situazione delle classi lavoratrici inglesi e l'altrettanto drammatica condizione degli immigrati di colore...

TV

Parte da martedì su Raitre la rubrica di Mimmo Scarano

«Stiffelius», guardate e sorridete

ROMA — Applausi a scena aperta ieri mattina, a Mimmo Scarano, la videostoria che Mimmo Scarano ha realizzato per Raitre...

Figlio mio, che pacchia l'università

A SCUOLA CON PAPÀ — Regia Alan Metter. Interpreti Rodney Dangerfield, Sally Kellerman, Burt Young, Keith Gordon, Adrienne Barbeau, Ned Beatty...

prende di mira l'America con la puzza sotto il naso dei college universitari. Da niente in comune a Over the Top...

Il industriale il tifo di tutta l'università. Da niente in comune a Over the Top, il recente cinema statunitense...

Le rubriche sono (per ore) 27, distribuite nelle quattro puntate settimanali. Le prime due puntate, oltre a quelle di Raitre...

Scegli il tuo film

VENIZIA 1984 (Canale 5, ore 14.00). Si narra di un leggendario carabiniere commediologo di Dino Risi...

Programmi tv

- Canale 5: 8.30 DSE WANN-WO WIE, 9.00 DSE AUJOUR HUI EN FRANCE, 9.30 DICK SPRINGFIELD IN CONCERTO...

Raitre

- 11.45 PROSSIMAMENTE, 12.00 TGI FLASH, 12.30 TGI FLASH, 13.00 TGI FLASH...

Canale 5

- 9.30 LA SPIA CHE NON FECE RITORNO, 11.10 TUTTINFAMIGLIA, 12.00 BIS...

Retequattro

- 8.30 IRONSDIE, 9.20 I GIORNI DI BRUNA, 10.10 SIRENA PER AMORE...

Italia 1

- 8.30 FANTASLANDIA, 9.30 DSE WANN-WO WIE...

Radio

- RADIO 1: 6.30 GIORNALI RADIO 6.30 7.30 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30...

Radio

- RADIO 2: 6.30 GIORNALI RADIO 6.30 7.30 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30...

Radio

- RADIO 3: 6.30 GIORNALI RADIO 6.30 7.30 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30...

OS spettacoli

Qui accanto un suggestivo momento dell'Alceste



L'opera Applausi e proteste a Milano per l'eroina di Gluck

Alceste gelida, pubblico «caldo»

MILANO — Erano i vedovi di Maria Callas o i vedovi di Lilla Gencer che mugugliano i loro bui u alla Scala contro l'interprete di Alceste l'inglese Rosalind Flowright? Non lo so, ma prima mi e non sappiamo se affiderci alla vibrante apostrofe del loggionista che ha riunito gli uni e gli altri sotto la sconveniente etichetta dei «soliti pirla». I quali «soliti» comunque non si sono lasciati intimidi ma al termine della serata hanno cercato di estendere la gazarra a Muti e a Pizzi direttore e regista mentre il grosso del pubblico sovrappiù agli squallidi mugugli dei primi due atti applaudiva con calore.

È la cronaca dell'Alceste giunta ora alla Scala in una veste severa e neoclassica dopo quella «moderna» di Genova di cui abbiamo parlato qualche giorno fa. Muti e Pizzi tendono infatti ad esaltare con i mezzi della classicità quel tanto di aulico e composito che incornicia il capolavoro di Gluck. L'operazione non è certo arbitraria, anche se rischia di avvilire l'opera in una atmosfera raggelanti. E lo stesso Gluck col letterato Calzabigi come librettista e teorico a ideare dopo il 1786, il ritorno alla tragedia greca come salutare medicina contro le stravaganze liriche della prima metà del Settecento infarcite di arie fiorite e virtuosismi vocali.

Su questa strada l'Alceste nel 1787 è la continuazione dell'Orfeo scritto cinque anni prima ed ora rivisitato su il azioni dei protagonisti. Nell'Orfeo è il dio cantore a scendere nei regni infernali per ri-

trovare l'adorata consorte. Nell'Alceste invece è la sposa che per salvare la vita dell'amato si dà in braccio alla morte mentre Admeto lo sposo disperato rigetta il sacrificio inutile perché egli non potrà continuare a vivere senza di lei. Straziante contesa capace di commuovere Apollo che alla fine riunisce gli amanti.

Recuperata la medesima situazione (per quanto capovolta) Gluck e Calzabigi procedono rigorosamente sulla strada di rinnovamento tragico secondo la visione di un'epoca che alla vigilia del terremoto rivoluzionario esalta la perennità della ragione, dell'armonia, del sereno equilibrio dei sentimenti coniugali. La natura stessa impersonata dagli Dei deve cedere alle ragioni di Alceste e di Admeto. A quest'ordine edificante le ragioni non possono essere affidate a fragili arie melodie ma debbono venir scandite in sublimi recitativi e in ampi ariosi dove la musica non cancella le parole ma ne accende la forza oratoria.

E' facile che questa riforma rischiassi di apparire un po' tediosa alle orecchie del 1987 per non parlare delle nostre solo un tedesco cocchiuto poteva condurre in porto, contro gli sti di gran parte degli spettatori convinti che la ragione dovesse trionfare in filosofia ma non in teatro. Che la musica di monsieur Gluck riuscisse «ora rumorosa» o piatta sempre noiosa lo scrivevano senza pella sulla lingua i m ca di Voltaire e la sorella di Re di Prussia dame intellettuali che non potevano sapere come dal seme di Gluck stesse

nascono un tal Mozart destinato a riformare la riforma!

Muti e Pizzi ovviamente lo sanno. Per ciò se la loro Alceste — come si mormora con prudenza nei ridotti scaligeri — è un po' noiosina non è dubbio che si tratti di una scelta meditata. Pier Luigi Pizzi — scenografo costumista e regista di squisita eleganza — vive nella classicità l'ambiente della tragedia è un mar moreo tempio che ruota aprendosi e chiudendosi attorno al cerchio egualmente mobile di un colonnato interno. L'idea è la medesima che ispira la grande macchina di Arnaldo Pomodoro ammirata in questi giorni nell'Alceste genovese: quella di una geometria in movimento razionale e armoniosa. Con una differenza sostanziale: la scultura di Pomodoro contrappone la lacerazione drammatica alla razionalità della costruzione. Pizzi al contrario utilizza il moto scence soltanto per variare la prospettiva quasi per ritrovarvi una ideale immobilità. Come una statua girando sul piedistallo è sempre la stessa cosa: il rotondo tutto in nero è il medesimo del coro canoro che festeggia la rinascita dell'uno e dell'altro protagonista. Atteggiamenti gesti ogni cosa è il riflesso di una calligrafica civiltà ceramica dell'epoca giuliana.

Tutto è perfetto e tutto è cristallino. Tutto è in corrispondenza con quanto avviene nel campo musicale. Anche qui domina una visione tersa e agida della gremità melodrammatica. Riccardo Muti polisce la prestidigitazione di ogni battuta indugia pensosa-

mente sulla scansione di ogni parola e raggea ogni cosa in una mitica sublimazione. La sua è una tragedia senza tragedia da cui nessuno direbbe che una generazione dopo possa nascere un Mozart. C'è come dicono oggi gli astronomi un «buco nero» in questa stellare armonia approfondita dalla scelta della protagonista quella Rosalind Flowright costea al vedovo della Callas e della Gencer. I «soliti» come dice il loggionista scurrite ancorati ai ricordi non trovano in lei quella espressività drammatica che animava le storiche Alceste sculgate del 1884 del 1972. E che in effetti non è più non solo per il tramonto delle «divine» ma per la scesa di un interprete di genere opposto. La Flowright per scelta e per tecnica si sente più a suo agio nel languore che nel dramma dove soffre il cuore col «grido» alla commoazione. Ha momenti bellissimi e qualche la cuna ma regge comunque il massiccio peso di un'opera che grava per oltre metà sulle spalle del soprano.

Per l'altra metà spicca la prova stilisticamente e vocalmente impeccabile del tenore Giuseppe Morino (magnifico Admeto) oltre all'impegno di una eccellente compagnia (William Matteucci, Anne Von Otter, Ernesto Gavazzi, Alberto Noli) e del coro guidato da Giulio Bertola che primaggia — come l'orchestra — tra i protagonisti. Un complesso insomma di tutto rispetto che assieme al bravissimo personale del palcoscenico ha ben meritato i caldi consensi della maggior parte del pubblico.

Rubens Tedeschi

ANDY & NORMAN di Neil Simon. Adattamento di Andrea Brambilla. Nino Formicola. Sandro Benvenuti. Regia di Sandro Benvenuti. Interpreti Zuzzurro e Gaspare Doris Von Thury. Roma Teatro Parioli.

Di scena Zuzzurro & Gaspare e lo spettacolo di Ingrid Thulin

Un Simon formato tv



Zuzzurro e Gaspare protagonisti di «Andy & Norman»

Sta per cominciare lo spettacolo. Dietro di noi una voce femminile esclama: «Ehi, ma stasera siamo tutti in famiglia». Una rapida occhiata per stabilire se si tratta di una qualche parente. Non non e neanche una lontana cugina. Intanto continua ad affluire gente fotografata si assiepano intorno a personaggi tivvù (ma chi sono? domanda incuriosito un noto critico teatrale) tra i più noti c'è il trio Solenghi Marchesini Lopez e Magalli e Beruschi ci sono Castellano e Pipolo. Paolo Hendel, Pino Caruso. La grande famiglia e quella televisiva accorsa per sostenere i due comici del momento. Da Drive in al teatro il salto è lungo ma Andrea Brambilla e Nino Formicola (meglio noti come Zuzzurro e Gaspare) hanno scelto Neil Simon per atterrare sul sicuro.

Impossibilitati a proporre la strana coppia (ce n'è già una tutta femminile che vampirizza le scene italiane) in combutta con l'ex Giancattivo Sandro Benvenuti si sono orientati verso questo The star spangled girl e ne hanno ricavato Andy & Norman. La storia di due amici squattrinati e inconcludenti viene raccontata dalla vecchia casa «interpretata» dalla suadente voce di Alina Gencì (che ha reso così omaggio alla solida amicizia con Benvenuti). Norman scrittore incostante rubacchia camicie sui tetti del bacio dei vicini. Andy ideologo e pigmalione del primo porta a spasso la padrona di

casa per evitare di pagare l'affitto. Inutile dire che sono perseguitati dai creditori che c'è una commedia da finire a cui lavorano da anni e che è il sogno della loro vita che per campare Norman è costretto (da Andy) a scrivere rubriche di magia e articoli porno per riviste specializzate. Inutile dire che l'arrivo della spumeggiante So-

phia (l'attrice americana Doris Von Thury) rossa ragazzotta dell'Arkansas sconvolge i loro piani. Norman perde la brocca per lei lei pur fidanzata con un marine la perde per Andy e ognuno sulla scia dell'altro si logora in mille litigi e riappacificazioni. Ma Sophie lascerà il baldo americano Andy cadrà ai suoi piedi e Norman

riprenderà a scrivere ed inzi a uscire con l'eccezionale padrona di casa. Questo adattamento italiano del testo originale Andy & Norman cerca di imbastire uno spettacolo appetitoso con effetti e battute da commedia brillante americana. I vezzi del due comici nostrani che dopo l'esordio al Derby e al Refettorio di Milano si sono consegnati nelle mani della notorietà televisiva. Applausi a scena aperta, applausi alle entrate, come ormai raramente si riservano ai mostri sacri della scena italiana. Hanno costellato questa «prima» romana. La «famiglia» si è stretta intorno ai due figli che hanno tentato il salto più arduo non nel cinema ma nel teatro.

Scatterà anche la «protezione» del pubblico? Zuzzurro e Gaspare ce lo mettono tutta per non scivolare nel grivès ottivvù sostenuto dalla regia di Sandro Benvenuti che si è piegato al loro sogno. Ma momenti di «stanca» si registrano lo stesso. Questioni di ritmo forse di battute e di dialogo. Del resto Neil Simon ha dimostrato la sua vena migliore in testi come A piedi nudi nel parco. La strana coppia. Appuntamento al Plaza (ricordate il film con Robert Redford, Barbra Streisand, Walter Matthau, Jack Lemmon?) e nel suo genere ha fatto scuola.

Per chi comunque, dopo lo spettacolo, avesse avuto nostalgia di un Simon «made in Usa» in televisione davanti Goodbye amore mio, con Marisa Mason (moglie nella vita del commediografo) e Richard Dreyfuss. Nessun paragone ma una sola domanda: che Neil Simon funzioni meglio al cinema che a teatro?

Antonella Marrone

Anche il «'68» invecchia

COPIONI LA RIVOLUZIONE E FINITA di Nello Saito. Regia di Ingrid Thulin. Scene e costumi di Dora De Sisti. Musiche di Eduardo Hubert. Interpreti Domenico Alberti, Amerigo Saltutti, Rosa Genovesi, Giulio Casini, Valentino Satriano. Roma Teatro Trianon.



Una scena di «Copioni». La Rivoluzione è finita

Scritto, pubblicato e premiato nei primi anni Settanta questo lavoro dal doppio titolo respira ancora un'aria sessantottesca nel bene e nel male. Anni libertari denuncia o ogni tipo di costrizione tendente al dilagare dei valori, stabili ma anche astrinzione gusto dello sproloquio amano di parole (e di parolacce). Il suo tratto di orgoglio e nell'immagine una rivolta non di giovani bensì di vecchi e per di più attori o meglio gutti, quantun que poi l'ospizio o casa di riposo che li accoglie e si confonde piuttosto come una di quelle istituzioni duramente repressi ve contro le quali, sempre nel periodo accennato, dimpiò la polemica delle forze di sinistra e dei «psichiatri democratici». C'è insomma nel testo un lato libellistico (si veda il monologo

accennato nei confronti del «potere sanitario») che sente l'usura del tempo. Ciò che dovrebbe reggere semmai è lo spirito farsesco della cosa gli elementi di umorismo macabro che essa include la sua grammatica sgangherata, clownesca, una vaga comicità demenziale che può richiamare alla lontana Beckett.

Solo che l'altra sera nella platea del Trianon pur folta di invitati (ma sfoltita dopo l'intervallo) non si avvertiva una risata né un qualsiasi moto e gesto che indicasse letizia e divertimento. E se qualcosa sem-

brava arrivare al pubblico era forse il ricorrente e serio (o se misero) discorso sulla vecchiaia come età crudele ma «vera» alla verità affidato al unico attore decente in scena Amerigo Saltutti in quelle battute del resto si coglie il momento riflessivo della commedia il retroterra malinconico di tanta esteriore frontalità e volendo la sacralità di fondo dell'autore certo più cupa che solare.

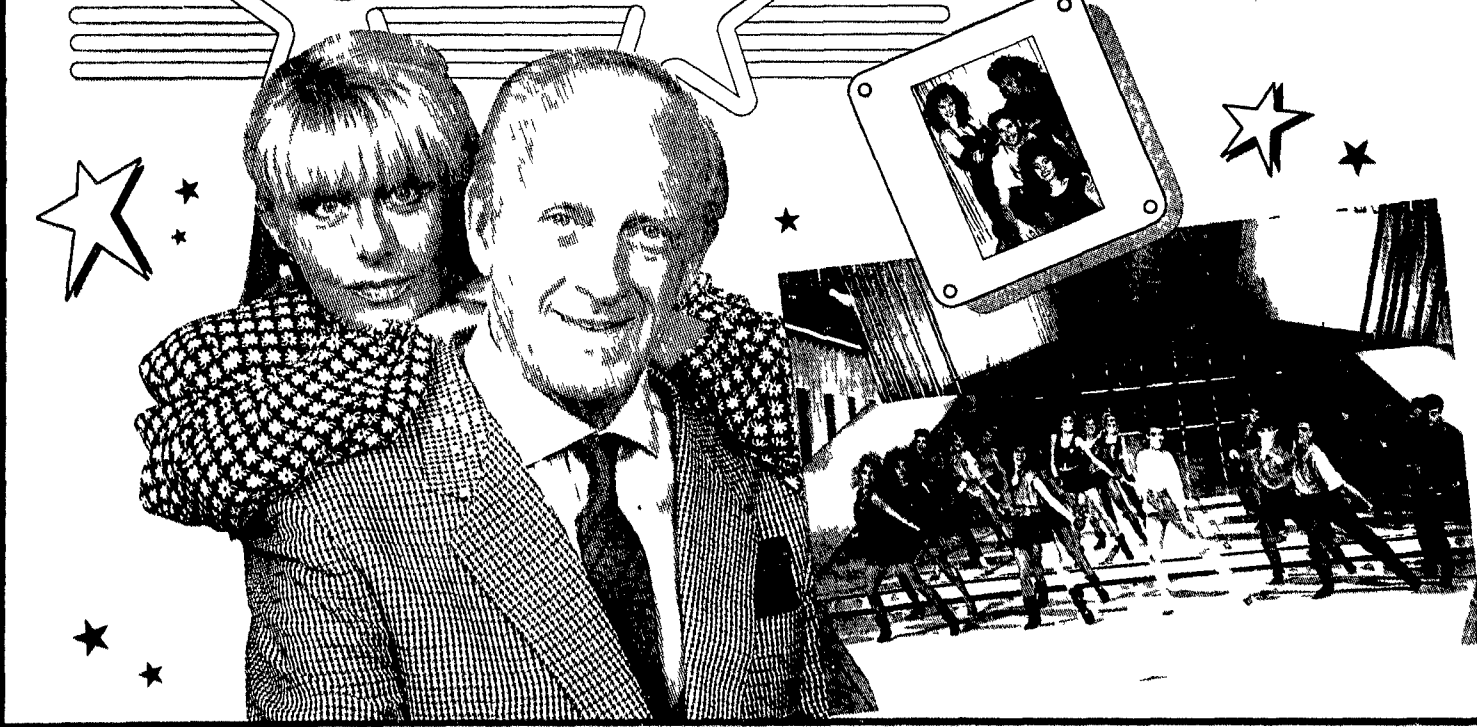
Ma la compagnia nel suo insieme col suo quartetto di interpreti più una presenza muta più due voci registrate non

rendeva un buon servizio al copione. Anzi ne abbadiva viepiù i colori ne accentuava le rughe ne sottolineava la non felice stagionatura. Difficile dire in che sia consistita la regia di Ingrid Thulin, attrice svedese illustre e in Italia abbastanza di casa. Ci si potrebbe chiedere chi glielo abbia fatto fare. Come ci si potrebbe chiedere perché Nello Saito narratore di discreta fama stimato docente universitario, drammaturgo (ma non poco rappresentato ma rispettato) si sia messo nelle mani di un paio di ragazzi zotti e me Domenico Alberti e Rosa Genovesi che con scarsa esperienza e notevole presunzione ritengono di essere già dei nomi da «ditta».

Qualche spunto curioso si trova nella scenografia «povera» e nei costumi di Dora De Sisti così come nella colonna musicale a firma di Eduardo Hubert. Ma il risultato complessivo è desolante soprattutto se si si raffronta con gli ambiziosi dichiarati propositi di un tea ro dove sia privilegiato lo spazio espressivo dell'attore. Nientemeno.

Aggeo Savioli

Sandra Raimondo SHOW



Il sabato è più bello in compagnia di **MONDANI e VIANELLO**

con **BONNIE BIANCO • GALYN GORG CINZIA LENZI • STEVE LA CHANCE MARCELLA • TRACY SPENCER MARIO PANDA VOIELLO** regia di **ROMOLO SIENA • MARIO BIANCHI** ospiti della seconda puntata **FIORUCCI • MISSONI • MOSCHINO STEFANIA SANDRELLI • SIMPLY RED**

OGNI SABATO 20.30

5

Quel prodotto ha un marchio quindi è da preferire

SUCCEDE A VOLTE, quando ci rechiamo a fare la spesa, di trovarci in difficoltà nel momento in cui dobbiamo scegliere diversi prodotti provenienti, per il più delle volte, da differenti case produttrici. E diventa così sempre più arduo riuscire a difendere per ogni acquisto i canoni della genuinità, della freschezza e della bontà.

frattempo è quasi quadruplicato Otto anni di crescenti successi che hanno visto l'evolversi dei gusti della gente imponendo, perché no, un continuo rinnovamento filantropico alla difesa del "soggetto-consumatore".

Figurano i liquori e i prodotti per profumeria. Per i liquori si tratta di una evidente e strutturale incocenza di significato tra prodotto e marchio Coop, per la profumeria si tratta invece di attendere che si creino le condizioni per realizzare un'offerta Coop valida e di alta qualità credibile per il consumatore.



LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

note e commenti

Per favorire la crescita delle donne nella realtà sociale ed economica

A QUASI DIECI anni dalla entrata in vigore della legge di parità si deve constatare la scarsa effettività della stessa ai fini della realizzazione della parità di opportunità tra uomini e donne sul lavoro.

Legge di parità e azioni positive

me che in alcune situazioni di particolare debolezza potrebbero non essere in grado di reggere). ALL'INOSSEQUIANZA delle decisioni del pretore sono collegate sia sanzioni di carattere penale a norma dell'art. 388 c.p., sia sanzioni di carattere amministrativo, quale la decadenza dalla fiscalizzazione degli oneri sociali.

I bevitori di Sante Della Putta



Chi sarebbero i bravi bevitori? «Quelli che non hanno mai cominciato né hanno mai smesso di bere. Che bevono per il loro piacere e gusto senza cercare i cattivi liberatori e consolatori o cancellazioni di ritorni, timidezze e rubeo. Soprattutto che non ritengono necessaria l'ingestione di alcolici».

armonie di annate e di cicli invecchiamenti. Il vino non ha bisogno di panegirici. Sante Della Putta, fino a qualche anno fa giornalista affermato de l'Unità, si dedica da tempo alla pittura. In questi giorni espone a Milano una mostra dal titolo significativo «Bevitori, bevitori e bottiglieri. Quadri e disegni simpatici, arguti, con i suoi giudizi sul vino e su chi veramente lo apprezza».

le maniche, curando la scelta dei fornitori, la costruzione del prodotto, l'informazione e così nel giro di quattro anni tutti i prodotti della linea hanno acquistato ampie quote di vendita (in molti casi sono la marca più venduta, in altri come la lavatrice la seconda o la terza, a distanza di non più di 4 o 5 punti dalle due marche leader).

interventire tempestivamente per rinnovare i prodotti o lanciarne di nuovi. Questo comporta un controllo sistematico dei risultati, che viene articolato a più livelli: la qualità della Coop con quella delle migliori marche presenti sul mercato, corrispondenza delle produzioni agli standards di qualità definiti per i singoli prodotti, risultato di vendita e in particolare le quote di mercato realizzate in confronto a quelle delle principali marche presenti negli assortimenti dei negozi Coop.

La politica di promozione del lavoro femminile viene affidata esclusivamente a misure di eguaglianza formale tra i sessi, trascurando la possibilità di intervenire anche in situazioni a determinate situazioni, misure di discriminazione positive o le c azioni positive, necessarie in alcuni momenti e in alcune situazioni particolari, per superare la situazione di inferiorità in cui le donne si trovano sul lavoro e favorire la crescita nella realtà sociale ed economica.

Il progetto di legge si sofferma in particolare sugli organismi pubblici, composti da rappresentanti delle forze sociali e delle associazioni femminili, da istituire presso il ministero del Lavoro a cui viene attribuita la responsabilità della gestione della legge di parità e delle iniziative di promozione delle pari opportunità.

I falsi si fanno anche nelle mozzarelle di bufala

Una volta erano disposte in ceste, seminateggiate nel loro laticello, brunastre, e sotto troneggiava il cartellino con la mozzarella di bufala. Oggi non si può più tutte le mozzarelle devono essere confezionate ed etichettate. Ma qui sorge il problema sono proprio tutte di bufala le mozzarelle con questa etichetta? Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, no. E lo hanno provato scientificamente facendo analizzare con elettroforosi 20 campioni di marche diverse all'Istituto sperimentale Lattiero Caseario di Lodi.



diatamente sotto il primo. La crosta è sottilissima e al taglio esce un po' di siero bianco, più grasso di quello di mozzarella vaccina e il profumo è simile a quello dello yogurt fresco. Questo l'identikit della vera mozzarella di bufala.

E il prezzo è un indicatore valido della autenticità? Per nulla, almeno secondo le rilevazioni dell'Unione Consumatori. A parità di purezza da una marca all'altra il prezzo varia dalle 7.600 alle 16.950 lire, mentre tra quelle risultate

completamente vacante i prezzi vanno dalle 4.600 lire fino a 11.000 al kg. Escluso quindi il criterio del prezzo, chi pretende gustamente che l'etichetta di ciò che compra (e paga) corrisponda a un prodotto reale — o se compra bufala

vuol dire che ci tiene al buon gusto — può attenersi a qualche piccola accortezza scegliendo mozzarelle fatte da cooperative di produttori di latte bufalino, che si riconoscono dalla dicitura in etichetta e da grosse aziende piuttosto che

In libreria

Un pesce che viene da lontano

(pra) - In Portogallo è il cibo nazionale nelle acque fredde e grigie dell'Atlantico, i pescatori si avventurano — col classico surcoat di tela incrociata in testa — alla caccia del merluzzo e quando tornano dopo averlo trasformato e conservato sulle loro barche, se lo ritrovano cucinato in tutti i modi

di Castagne e appassionato di vecchie ricette della cucina regionale e in particolare della cucina povera lombarda. Il libro del baccalà e quindi il prezzo per chi non solo ama i ricettari, ma vuole approfondire la conoscenza di un alimento dal punto di vista storico e culturale. Il baccalà di storia da raccontare ne ha molta i primi pescatori di merluzzo furono i vicinighi e non per nulla i loro discendenti, i Normanni, lo fecero conoscere in Italia nel periodo del loro regno in Sicilia. Il fascino

capitoletto a parte qui funziona solo lo stoccafisso e non il baccalà) commentate dal punto di vista storico e culturale e per poi finire con le grandi ricette straniere francesi americane e, ovviamente portoghesi. Uno stimolo al rischio per non solo culturale ma anche pratica.

Vale la pena di ricordare la distinzione tra baccalà e stoccafisso. Il primo è merluzzo senza testa e con la coda, sventrato aperto in lunghezza, bianco da un lato e scuro dall'altro, morbido e molto salato. Lo stoccafisso invece è merluzzo liberato dalla interiora ma lasciato integro nella sua forma di pesce ed è poco salato. La differenza è importante anche per il tipo di preparazione nel libro ne sono elencate moltissime divise per regioni e città (a Genova è dedicato un

● LIVIO CERINI DI CASTEGNATE «Il libro del baccalà» Milano 1986 pag 206 L. 35.000

le risposte

È assurdo: fasce orario anche per i figli malati delle lavoratrici madri.

Caro Unità, sono una lavoratrice madre dipendente comunale di ruolo (contratto Enti locali) Il 17/10/86 ricevetti una visita "fiscale" per malattia della bambina ma io mi sono rifiutata di farla uscire (altrimenti il medico non era pediatra).

Legge 1204/71. Basta ricordare che l'art. 8 della Legge 688/76 — riguardava la fascia oraria nelle quali i lavoratori dipendenti malati devono obbligatoriamente restare a casa per una eventuale visita fiscale, e in caso di assenza non giustificata in tale fascia del lavoratore è prevista la decadenza dal diritto a qualsiasi trattamento economico per l'intero periodo sino a dieci giorni e nella misura della metà per l'ulteriore periodo, esclusi quelli di recupero ospedaliero o già accertati da visita di controllo. Norma a carattere speciale e non certamente applicabile oltre i casi e in esso espressamente contemplati, e rimesso peraltro da alcuni Pretori o Corte Costituzionale in relazione agli artt. 13, 16 e 38.

GIÀ NEL 1983 avvertendo questa carenza di base, presso il ministero del Lavoro è stato creato il Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e di eguaglianza di opportunità, che purtroppo, per gli scarsi mezzi finanziari messi a disposizione e per i poteri poco incisivi che erano stati conferiti, ha avuto un grande difficoltà di intervento.

Ma quest'articolo non applica l'obbligo di sottoporre a visita medica — sua figlia — per consentire il controllo dello stato di malattia e della legittimità della sospensione della prestazione lavorativa. 2) Ciò premesso per l'averne voglia attenersi alle disposizioni di legge. In caso negativo questa amministrazione applicherà nei suoi confronti le misure previste dall'art. 5 della legge 11/11/1983 n. 638.

ANNA FORCINA (Formia - Latina)

La lettera del Comune inviata alla compagnia mi pare che dimostri con grande chiarezza quali sono le assurde conseguenze che si verificano in caso di malattia dei dipendenti che chiedono di usufruire dei permessi per malattia del bambino previsti dall'art. 7 della

patrizia Romagnoli

le notizie

Illegittime le visite preassuntive sulla salute dei vincitori di concorsi

Si segnala la sentenza n. 259/86 del Tar Lombardia con la quale sono state dichiarate illegittime le visite preassuntive per l'accertamento dell'idoneità fisica dei vincitori di concorsi effettuati dal Comune di Milano attraverso il proprio ufficio Igiene Sanità e le clausole dei bandi di concorso che prevedono tali visite.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi giudice, responsabile e coordinatore Piergiuseppe Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario Mario Giovanni Garofalo, docente universitario Nyranno Moshi e Iacopo Malagugini avvocato CdL di Milano. Savarino Nyranno avvocato CdL di Roma. Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati CdL di Torino.

DARE VOCE AL SILENZIO

Due cortei per un week-end al femminile

Le studentesse sfileranno in mattinata - Nel pomeriggio manifestazione del movimento femminista romano Mega-ballo al Piper, corsa a villa Gordiani e un concerto

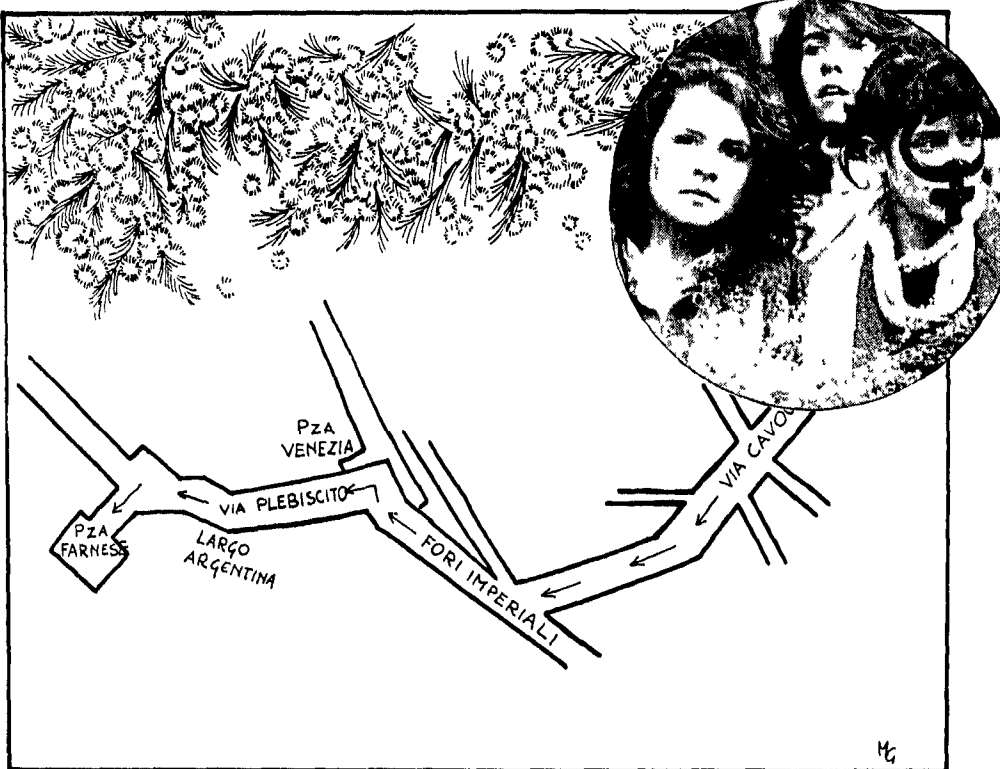
Saranno la fantasia i colori le mimose delle studentesse romane ad inaugurare il week end tutto dedicato al 8 marzo. Questa mattina scoperanno in tutte le scuole e corteo che partirà da piazza Sedra, per giungere a piazza Santi Apostoli. Aogliano dar voce a quel silenzio notturno, dopo il brindisi «Omaggio alle madri con Piera degli sposi, Dacia Maraini, Lina Wertmüller e Gabriella Ferri. Le donne sorpasseranno gli uomini - interviste tra il pubblico di Donata I rancesco docente di psicologia a Roma. Gli uomini potranno entrare, ma solo se accompagnati da una donna, pagheranno 15 mila lire, e le loro accompagnatrici 1.000.

ASPIETTANDO L'8 MARZO - L'appuntamento è per stasera alle 22 al Piper in via Lagliamento. Mister Franz e Arcidonna organizzano una veglia, by night. Megaballo con parole, immagini e spumante. Poi a mezzanotte, dopo il brindisi «Omaggio alle madri con Piera degli sposi, Dacia Maraini, Lina Wertmüller e Gabriella Ferri. Le donne sorpasseranno gli uomini - interviste tra il pubblico di Donata I rancesco docente di psicologia a Roma. Gli uomini potranno entrare, ma solo se accompagnati da una donna, pagheranno 15 mila lire, e le loro accompagnatrici 1.000.

CON LA DONNA - Domattina alle 9 in punto nel parco di Villa Gordiani si correrà la settima edizione della gara pubblica nazionale al femminile, organizzata dall'Isip e dalla Fidi. Sono già iscritte 3000 donne, tra queste due atlete nazionali, Gabriella Stramaccioni, vincitrice della maratona di San Silvestro e Fabiola Paoletti della Cives Frascati. La quota di partecipazione è di 3.000 lire; tutte le partecipanti avranno in omaggio il «patatone» portafortuna.

L'8 MARZO IN CONCERTO - Domani alle 11 il coordinamento femminile della Cgil-Cisl-Cil ha organizzato un concerto suoneria Orchestra del teatro dell'Opera.

Lunedì a palazzo Valentini l'8 marzo avrà una coda. Il coordinamento delle donne elette nel Pci, parlerà in discussione in consiglio provinciale la questione femminile.



Nasce in auto nel cortile dell'ospedale

Aperta un'inchiesta sul comportamento del medico del pronto soccorso del San Giovanni

È nata dentro una vecchia Fiat 127, di fronte al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Infermieri e parenti non sono riusciti a tirare fuori in tempo dall'automobile la giovane madre Paola Marinelli. I familiari hanno anche accusato il medico di guardia di non aver assistito la partoriente. «Portata al pronto soccorso ostetrico», avrebbe risposto rientrando nella sua stanza. Sull'episodio ha aperto un'indagine il commissariato di polizia «Celio», che sta preparando un rapporto per la magistratura.

Sono stati minuti di grande tensione il dolore della giovane donna distesa sul sedile, le urla di paura del marito che gridava disperatamente «voglio un medico», ment, e due infermieri del pronto soccorso aiutavano Paola Marinelli a partorire. Tutto nel cortile di un grande ospedale a pochi metri dalla sala parto. Per fortuna è finita bene è nata una bella bambina di tre chili, la madre è stata ricoverata nel reparto ostetrico (in sala travaglio perché nelle corsie non c'era posto), le sue condizioni sono buone.

I familiari non hanno voluto più parlare di quei minuti terribili. Vittorio Avanti Fiore, il medico di guardia al pronto soccorso, nega però di non essere intervenuto «Ho solo risposto che la paziente doveva essere trasportata al pronto soccorso ostetrico dove sono attrezzati per il parto - racconta - Poi ho dato agli infermieri tutte le istruzioni per far nascere la bambina». Resta, però, l'incredibile storia di quella piccola nata in macchina dentro un ospedale. Paola Marinelli è arrivata al San Giovanni poco dopo le sette. Le dogliere erano iniziate nel suo appartamento di Pomezia e lì marito e fratello e alla madre, hanno deciso di trasportarla nell'ospedale romano. Quando la Fiat 127 si è fermata davanti al pronto soccorso la bambina stava già nascendo. Si erano rotte le acque ed era molto pericoloso trasportare la donna fuori della macchina, ricorda un infermiere.

Bruno Foco, il marito della partoriente, ha paura, grida di chiamare subito un medico. Il dottor Avanti Fiore è nella sua stanza della guardia medica. Un infermiere lo avverte ma il sanitario risponde «Patela portare al pronto intervento ostetrico». Due infermieri decidono allora di fare tutto loro. Aiutano la donna a partorire, tagliando il cordone ombelicale e trasportano ricoverata e madre nel reparto maternità. Il medico contesta però questa ricostruzione dei fatti «Non è vero che sono rimasto nella mia stanza. Sono uscito indossando un maglione perché faceva freddo forse il marito, infuriato per la situazione, non ha capito che ero un medico - dice - Ho dato tutte le istruzioni agli infermieri e ho preso accordi con l'ostetrica. Sono stato io a passare agli infermieri un certo tipo di forcipe per tagliare il cordone ombelicale, mentre loro ne stavano usando un altro. Se poi ho detto al marito di portare la donna quaranta metri più giù al pronto soccorso maternità non mi sembra di aver fatto male. Lì c'è tutto quello che serve per il parto mentre il pronto soccorso generico non è attrezzato».

Qualche testimone racconta però che il medico ha risposto seccato alle richieste d'intervento «Io faccio il chirurgo e non l'ostetrico». Sul fatto c'è anche un'inchiesta della direzione sanitaria. Ora s'aspettano le decisioni del magistrato.

Luciano Fontana

E l'8 Marzo «ingombra» il consiglio comunale

Illustrate ieri sera nel corso di una seduta straordinaria le delibere delle elette nelle liste del Pci - Concrete richieste per le donne

glio superare ogni discriminazione e al tempo stesso affermare la differenza sessuale come valore. Il sindaco deve rendersi conto di tutto ciò. Voglio ingombrare la politica, spesso e volentieri ridotta a logiche di potere e di schieramento e le istituzioni con la nostra vita quotidiana. Subito dopo è iniziato il dibattito, nel corso del quale è intervenuta tra gli altri Beatrice Nedi, consigliere comunale della Dc. È stato il suo un grave



Paola Sacchi

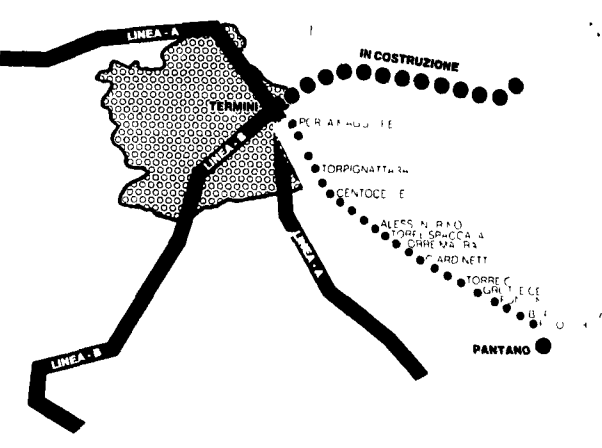
Raccolta di firme organizzata dal Pci all'alba tra i pendolari per la realizzazione della metropolitana di superficie

Grotte Celoni: una tradotta per andare a Roma

Occhi rossi, sciarpe, berretti, mani riparatrici nelle tasche o che reggono a fatica, inguainate, in prima fila della giornata, ma forse è già la terza. Già prima delle reti la stazioncina dell'Accademia di Grotte Celoni, sulla Casilina, è un via vai di pendolari. Vengono da Borghesiana, da borgata Finocchio, da Valle Fiorita, da mille case sorte come funghi, senza servizi, in attesa della perimetrizzazione. Aspettano le tre carrozze del treno che sembra una diligenza e che li porterà alla stazione Termini prima e dopo altri autobus, metropolitane, automobili. Arrivare al cantiere, in ufficio, a scuola e un'impresa faticosa, che si ripete ogni mattina e si somma al ritorno serale. Ore e ore solitarie al sonno, al tempo libero, alla possibilità di non comprimerne tutta una vita tra lavoro e riposo. Ritmi tanto più assurdi e inaccettabili quanto modificabili, almeno in parte, con scelte politiche, investendo denaro nei mezzi pubblici.

stati ordinati sei elettrotreni moderni che devono entrare in servizio entro il 1987. Ci ha pensato la giunta Signorello a bloccare tutto bollottando gli accordi stipulati dalla passata giunta, niente incarico al Consorzio di procedura di progettazione esecutiva del nuovo tracciato. Contro questa inerzia i comunisti romani hanno lanciato da mesi una petizione popolare.

Ieri mattina a Grotte Celoni alla raccolta di firme organizzata dal Pci dell'ottava zona con la presenza di Goffredo Bettini, segretario della federazione, la gente non si faceva certo pregare per dare la sua adesione. «Lo salta che ora mi alzo? - dice una signora sui cinquant'anni - Alle quattro e mezza. Devo sistemare casa, poi prendo il 155 e arrivo qui ad aspettare il treno. A Termini poi prendo il 75 quando arrivo in ufficio ho già fatto la giornata». Le mani intrizzite faticano a reggere la penna, la gente si china rapida a firmare la petizione sollecitata dalla campanella che segnala la prossima partenza del treno un rapido segno e via di corsa come pugnoli dallo starter. Sono ormai le sette e le corse si ridanno rallentate da fermate sempre più lunghe per l'aumento dei passeggeri. La gente cerca riparo dal freddo accalcatosi dentro la stanzetta della biglietteria, la sala d'aspetto, chissà perché, è chiusa a chiave. Sul muro tra «boys Roma» e «supporters Lazio» troneggia Diana Zoc-



Roberto Gressi

Ecco il progetto che il Comune sta boicottando

La ferrovia Roma Termini-Centocelle-Pantano è di proprietà del ministero dei Trasporti, gestita dal Consorzio trasporti del Lazio e interessa un barino di ulivata di oltre seicentomila persone. Attraverso sei circoscrizioni può servire la seconda università di Tor Vergata, gran parte dei uffici previsti dal sistema di zonazione orientale. Il governo - proprietario della ferrovia - non ha fatto niente fino ad oggi per adeguare il servizio i treni sono fatiscenti e vecchi di trent'anni, la linea è antiquata e si spendono 30 miliardi ogni anno per mantenere una linea che, così com'è, non funziona e che viene supportata da 70 autobus di Atac che offrono un trasporto disagiato

colonna e puttana». Firmano tutti, non c'è bisogno di lunghe spiegazioni, quasi tutti hanno per lo meno sentito parlare del progetto di metropolitana leggera. Qualcuno ne ha sentito parlare anche troppo. «Ho firmato, ho firmato - dice Paolo, un anziano signore che trascina la cadenza - ma ce credi te?». Arrivano gli studenti, i 085 si scerventano fuori a frotte, la Casilina è ormai stracolma di macchine Zaini in spalla e occhi assonnati, i ragazzi si baloccano a soffiare, col fiato che il freddo trasforma in fume. Sono pronti a scattare, il comitato tiene d'occhio l'arrivo del treno, l'altro scruta la Casilina per vedere se arriva prima l'autobus. Firmano anche loro, senza sufficienza e senza snobismo, e un problema concreto, e lo sentono vicino.

La proposta è semplice, trasformare la ferrovia Termini-Pantano in metropolitana leggera di superficie. Ed è molto di più di una proposta, già nell'85 la giunta di sinistra ha realizzato un progetto d'intesa con il ministero dei Trasporti, la Regione e il Consorzio trasporti per la modificazione della ferrovia. Sono stati stanziati due miliardi per ristrutturare 15 treni fuori uso e sono

la progettazione esecutiva che il Consorzio avrebbe dovuto definire entro l'85 e il Comune si impegna a realizzare una serie di par. heggi in corrispondenza delle fermate. La metropolitana così realizzata sarebbe in grado di triplicare la capacità di trasporto. 15 mila passeggeri l'ora contro i 4500 attuali (bus compresi). La giunta Signorello ha bloccato ogni intervento perché i costi dei finanziamenti già stanziati. Per i nuovi treni acquistati dalla giunta di sinistra non si è previsto ancora nuovo personale né una nuova organizzazione del servizio. La legge finanziaria prevede poi - per le modifiche strappate dal Pci - 5 mila miliardi per le ferrovie in concessione. L'ac-

8 MARZO
l'Unità + POSTER
diffusione straordinaria

Monte Mario	100	Portuense Villini	50
Centocelle Abeti	50	Villa Gordiani	100
Istituto Sup. Sanità	100	Cinecittà	200
Decima	50	Celio-Monti	100
Cinquina	80	Colli Portuensi	50
Donna Olimpia	60		

AVVISO A TUTTE LE SEZIONI
Urge il nominativo dei compagni diffusori completo di indirizzo, c.a.p. e telefono

Appuntamenti

CORSA DELLA DONNA - Da marzo alla fine di aprile si svolgerà nel parco di Villa Gordiani la settima edizione della 'Corsa della donna'...

locali del Centro culturale di via S. Crispino 45. La mostra proseguirà fino al 12 marzo. Oraio 18 20...

Il 10 prosegua la discussione sul segretario regionale. Ieri dibattito fino a tarda sera. Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo...

Proseguirà martedì 10 marzo la discussione del Comitato regionale comunista per l'elezione del nuovo segretario regionale...

Protesta dei lavoratori degli istituti di vigilanza privati. Per due giorni guardie giurate e metronotte hanno scioperato...

Protesta dei lavoratori degli istituti di vigilanza privati. Per due giorni guardie giurate e metronotte hanno scioperato...

Protesta dei lavoratori degli istituti di vigilanza privati. Per due giorni guardie giurate e metronotte hanno scioperato...

Protesta dei lavoratori degli istituti di vigilanza privati. Per due giorni guardie giurate e metronotte hanno scioperato...

Protesta dei lavoratori degli istituti di vigilanza privati. Per due giorni guardie giurate e metronotte hanno scioperato...

Taccuino

Numeri utili. Soccorso pubblico d'emergenza 112. Carabinieri 112. Questura centrale 4686. Vigili del fuoco 115...

Giornali di notte. Questo è l'elenco delle edicole dove sono a disposizione i giornali di notte...

Farmacie notturne. APPIO Farmacia Primavera via Ap. Pie. Nuova 213/A. AURELIO: Farmacia Cchi via Bonifazi 12...

Notte. Oggi si sposano al Comune di Arcinore Romano i compagni Antonio Caleri e Natalia Stasi. Auguri vivaci dai compagni di Arcinore e di Affile...

Lutti. È scomparsa Giovanna madre del compagno Nando di via Circo, 10. È stata sepolta al cimitero di St. Maria delle Grazie...

Dal 9 all'11 marzo conferenza cittadina sul traffico. Da lunedì 9 marzo a mercoledì 11 all'Hotel Jolly si terrà la terza conferenza cittadina sul traffico...

Ieri i funerali del giovane ucciso dal figlio della sua donna. Un giovane sottufficiale Federico Fucci 22 anni è morto a bordo della sua macchina una Dyane 6...

Un grande applauso accompagna l'ultimo viaggio di Maurizio. Adele Pelliccia, che aveva lasciato per lui la sua famiglia, non si è presentata...

Il caos nelle cave: il 23 marzo la Fie organizza un convegno. La legge regionale disattesa da sette anni, cioè che stanno distruggendo la cultura ed arte dell'Italia e dell'Europa...

Il partito

BEZIONE POLITICHE ISTITUZIONALI E GRUPPO CAPITOLINO. È convocata per lunedì 9 marzo alle ore 17.30 la federazione di base del gruppo capitolino...

G. Mazza FIUMICINO-CATALANI. Ore 16 incontro delle sezioni di Fiumicino con G. Mazza...

San Lorenzo. Ore 9 in largo degli Osci volontariato e mimosa per il 9 marzo...

Comitato regionale. CASTELLI - La Compagnia della Federaia Castelli sarò presente a una festa...

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Società Italiana per il Gas. AVVISI ALL'UTENZA. E regolarmente ripresa l'attività del personale astenutosi dal lavoro per motivi sindacali.

Comitato regionale. ARDEATINA - Ore 10 ALESSANDRINA - Coordinamento delle sezioni della scuola Federaia...

Anche Umbria e Toscana insieme al Lazio per salvare il Tevere. Per costringere Stato, Regioni, Enti locali a intervenire immediatamente per salvare il Tevere...

DOMENICA 8 MARZO festa della donna. LA LIBRERIA RINASCITA. È APERTA DALLE 10 ALLE 13. e dalle 16 alle 20 festeggia tutte le donne.

Nell'85 hanno perso la vita 387 persone e 35mila sono stati i feriti. Sulle strade della capitale il Gran premio della morte. Conferenza stampa dell'Automobile club - I meriti dell'elicottero ambulanza - Le proposte dell'AcI per risolvere i problemi del traffico - Quattro maxiparcheggi-filtro.

Table with 6 columns: 1985, Abitanti, Incidenti, Morti, Feriti, Perc. rispetto all'anno precedente. Rows for Roma, Milano, Torino, Napoli.

essere quella di usare gli spazi delle caserme. Sempre in contatto con le Ferrovie per realizzare aree di sosta sotto la stazione Termini e presso gli scali ferroviari di Ostiense, Tiburtina e sulla Salaria all'altezza della borgata Fidene...

Tre giovani deceduti a Latina, altri due a Roma e Vetralla. E ieri cinque vittime in incidenti stradali. Vicino Latina un Tir ha tranciato in due un'automobile - A Roma ha perso la vista un sottufficiale e a Vetralla una ragazza nigeriana.

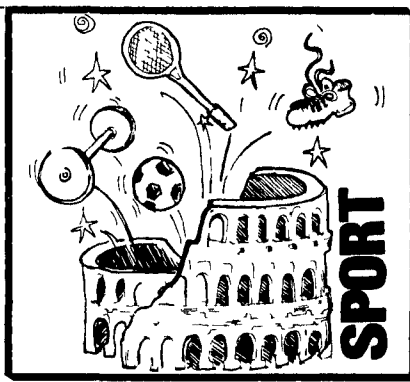
Incidente mortale sul Tevere. Un giovane sottufficiale Federico Fucci 22 anni è morto a bordo della sua macchina una Dyane 6 in uno scontro frontale con una Fiat 127 nei pressi di Vigna di Valle.

Ieri i funerali del giovane ucciso dal figlio della sua donna. Un grande applauso accompagna l'ultimo viaggio di Maurizio. Adele Pelliccia, che aveva lasciato per lui la sua famiglia, non si è presentata.

Il caos nelle cave: il 23 marzo la Fie organizza un convegno. La legge regionale disattesa da sette anni, cioè che stanno distruggendo la cultura ed arte dell'Italia e dell'Europa.

Viaggio nei parchi da difendere

VEIO/2



La manifestazione ha già otto anni

Tremila iscrizioni per la corsa delle donne a V. Gordiani

Alla conquista del verde...

Ci hanno provato col cemento e sono stati bloccati. Per ora

Il tentativo di chiudere l'unico accesso costruendo a Casale del Pino - Ad Isola Farnese il castello trasformato in condominio - Le battaglie del Pci, Dp e ambientalisti

Gli antichi romani per conquistare la città di Veio ricorsero allo stratagemma di scavare una galleria che dalla campagna conduceva diretta...

dovuto vigilare contro ogni tentativo di illeciti edilizi. Ma ultimamente sono state...



Dicastiche abusive lungo la via Valentiana sopra fornace Mariani sulle Fiamme ormai abbandonate

periti archeologici etruschi roccette e anforette a volte anche in buono stato di conservazione...

simbolicamente nelle recinzioni dei campi che bisogna attraversare se si vuole raggiungere...

Una giornata della donna diversa quella di domani a villa Gordiani. Nel parco sulla Prenestina infatti si svolgerà la «Corza della Donna»...

l'apporto determinante di una grossa parte delle donne del quartiere. La corsa nacque su iniziativa di Gabriella Stramaccioni...

vincia di Roma. Anche per quest'anno si prevede un grosso successo della manifestazione se è vero che le iscrizioni finora pervenute agli organizzatori...

Il programma

ATLETICA - Oggi e domani alle Tre Fontane riunione regionale outdoor di lanci. Gare in programma martello categoria assoluta maschile, disco e giavellotto assoluti maschili e femminili...

Grandi quindi alla luce degli ottimi risultati e dei consensi trovati i progetti per le future edizioni della «Corza della Donna» che dovrebbe svolgersi, sul modello delle manifestazioni «Vivici», in più città contemporaneamente...

didoveinquando

A Poggio Mirteto rivive il lungo Carnevalone Liberato

Non è detto che tutti i carnevali vengano spazzati via dalle Ceneri. Mentre la Quaresima nella sua serietà ormai demodé impone penitenze e bandisce divertimenti e chi fa scherzetti alla consuetudine e continua a folleggiare tra i coriandoli e le maschere...

plazza «u Bammocciu» un enorme pupazzo di circa 5 metri con i tratti del più «in» tra i politici del momento. Viene anche allestita una sorta di cabina elettorale dove tutti sono invitati ad esprimere il proprio parere sul politico messo alla berlina...

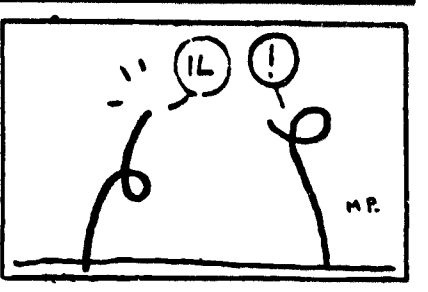


● FAME D'ARTE - Nella libreria Roma Croce Corsica Vittorio Emanuele 1561 prosegue la mostra personale dell'artista austriaco Robertz che dopo un periodo figurativo è passato a tecniche informali materiche...

Gli invisibili

Quell'inquietante signorina Richmond che smonta le parole

NANNI BALESTRINI e la signorina Richmond il pubblico della poesia ha mille occhi / multicolori vari vaghi insondabili / come le stelle del cielo profondo / in cui lei si specchia inaccessibile...



un'attività della poesia che deve risvegliare creare degli stimoli nuovi. C'è però anche una grande riconoscenza perché in fondo è un pubblico speciale, fuori dal conformismo, molto bello...

Medori, 20 anni di nozze tra foto e pubblicità

Fotografia e pubblicità su questo binomio è incentrata la mostra in programma dal 27 febbraio presso l'Istituto superiore di fotografia (via Madonna del Riposo 89)...



Lorenzetti, materiali elevati a metafora

CARLO LORENZETTI - Gallerie L'Arco via Mario de Fiori 39/A Arco di Albert via Albert 19 IL SEGNO via Capolice 4 fino al 10 marzo ore 11-13 e 17-20...

materiali fino alla metafora. I disegni sia per essenza zialta progettuale sia per sensibilità di segno dichiarano subito tale dialettica tra immaginazione e pe...

Postmoderno? No, grazie: ora c'è la via italiana all'architettura

C'è spazio per un'architettura made in Italy non «alla moda»? Quali strade sono percorribili al di fuori della stretta moderna-postmoderna? Un'indicazione di percorso la si può trovare in un interessante mostra di progetti e realizzazioni degli architetti dello Studio Pica Ciamarra Associati...

Stefania Scateni

Due Federazioni nella bufera

Dopo il «golpe» il nuoto forse elegge il presidente

Falide e strane alleanze - C'è chi vuole invalidare l'assemblea - Consolo il favorito

Nuoto

ROMA — La notte dei lunghi coltelli s'è consumata in un lussuoso albergo romano a rimodernamento di villa Borghese. I grandi elettori della Federnuoto si sono riuniti il 13 dicembre del 1986 per un vero e proprio «golpe» guidato da Bartolo Consolo il candidato numero uno alla presidenza della Federazione. L'abbandono di Consolo da parte di Ferrone, nel giro di poche ore, ha scatenato l'assemblea di Perone, anche se una situazione di sfiducia e di incertezza si



Fausto Perrone

andava trascinando da tempo. Perrone aveva tra l'altro estromesso Consolo dalla vicepresidenza in seguito ad una strana vicenda che vide coinvolto lo stesso Consolo e Cosimo Impronta, democristiano di ferro come l'imprenditore romano, suo socio in affari e suo fedele esecutore. I due infatti avrebbero cercato di costituire un club di nuotatori della Roma il club di cui Consolo è presidente, azionista della Banca di Spoleto per poter disporre dei loro voti nelle assemblee dell'Istituto bancario. Una vicenda che ha interessato anche la magistratura.

Identikit dei tre candidati

Bartolo Consolo Il 46enne Bartolo Consolo è nato a Roma ma vive a Genova. Ha 38 anni di professione l'imprenditore ha sposato una donna umbra proprietaria di un vasto patrimonio. Ha quattro figli. È presidente della Roma Nuoto, è stato vicepresidente della Federnuoto e presidente del Comitato organizzatore degli Europei del 1983. La sua gestione della manifestazione è stata molto chiacchierata e giudicata da 2 miliardi di considerato demeritario di aver sotto osservanza l'ispiratore del «golpe» di Trieste che ha defenestrato Perrone.

Massimo Massoni Il dottor Massimo Massoni è nato a Piacenza. Ha 45 anni. Svolge la professione di assicuratore. È sposato, padre di due figli. È presidente del Comitato regionale lombardo, è stato in gioventù un modesto nuotatore. È probabile che su di lui convergano i voti degli esponenti di Ferrone. Viene descritto come un uomo ambizioso che ha conquistato in un batter d'occhio l'unanimità della base elettorale in Lombardia. Si presenta come il «candidato al di sopra delle parti».

Giuseppe Tropeano Il professor Giuseppe Tropeano è nato a Caserta ma da tempo ha messo le tende a Livorno. Ha 43 anni e sposato ed ha quattro figli. Insegna educazione fisica a Livorno ha trasformato una sala cinematografica in piscina. Ha una società che produce nudisti. È sposato e cinque figli. La sua candidatura ha destato sorpresa. È stato amico di Perrone, ma nel '85 fece la «campagna elettorale» per Consolo, successivamente abbandonato per stringere una nuova alleanza con Perrone. Sondaggi elettorali gli danno scarse possibilità di successo.

Una sensazionale sfida per la riunificazione del titolo dei massimi

Tyson-Smith colossi contro Una grande notte di pugni a Las Vegas per incoronare il campione dei campioni

Pugilato

Il match mondiale per la riunificazione dei titoli Wba e Wbc dei pesi massimi tra Mike Tyson e James Smith di questa notte a Las Vegas sarà trasmesso in diretta domani domenica 22.55 via satellite da Detroit nel corso di Tg2 Notte sport.

Sei sfortunato Jim? Sfortunato Mike? Dynamite Kid? Tyson con quel suo sorriso di giovane tigre affamata. Il faccione ilare di James «Doncruiser» Smith accetto il verdetto del nemico implacabile e azzannario con una risata scherzosa da ragazzino allegra per niente preoccupato. Anzi, risponde ai battenti di Mike: «Forse il vecchio stentato guerriero di Magnolia, North Carolina, più che ai pugni feroci, saletto in spalla del «Dynamite Kid» di stantotte a Las Vegas pensava alla sua paga, un milione e mezzo di buoni dollari. Quindi Jim non si sentiva un lucky, sfortunato, ma un uomo fortunato che poteva comparsi una casa con piscina per lo stesso Mike. «Spaccosa» Smith, considerato negli ambienti dei pugni un «cinderella man», un uomo Gentilone, è apparso e si era stato oltre mezzo secolo fa Jimmy Braddock il «do-docher» che scaricava e caricava sui suoi modi di New York e del New Jersey, è diventato il campione del mondo dei massimi per la Wba quando lo scorso 12 dicembre, nel «Garden», in 132 secondi di struggle «The Terrible» Witherpoon. Quella notte «Spaccosa» era dato stonato (5-1) dai bookmakers di New York.



James Smith, campione Wba



Mike Tyson, campione Wbc

ro Max Baer favorito per 10-1, la «boxe» procura anche queste emozionanti sorprese, per chi gioca che magari potrebbero anche ripetersi stantotte Difatti oggi, sabato 7 marzo, l'irsuto impresario Don King presenta l'ennesimo «super fight» tra Mike «Dynamite» Tyson campione del World Boxing Council e James Odell Smith, detto «Spaccosa», campione per la World Boxing Association nel nuovo stadio all'aperto dell'Hilton Hotel di Las Vegas, Nevada, che può ospitare seduti 14.600 spettatori. I biglietti (da 120 dollari a 760 dollari) sono stati venduti. La sfida, valida per la riunificazione dei due titoli, fissata sulle 12 riprese secondo i voleri del Wbc, sarà trasmessa in diretta in ogni continente (meno che in Italia) dall'HBO che ha speso 26 milioni di dollari per il suo «business».



Il presidente della Fit avvocato Paolo Galgani, assieme al ct Adriano Panatta

Vacilla il trono di Galgani E si fa avanti Pietrangeli

Tennis

ROMA — È ormai una guerra di posizione. I due tronfi e spauriti toro in trincea alla Federazione tennis, la consuetudine di Galgani ha cristallizzato due posizioni, una favorevole e una decisamente contraria alla gestione «personalissima» dell'avvocato torinese. Gli ultimi mesi sono poi di velenose polemiche esemplari punizioni gradatissime promozioni altane e repentine conversioni. Risultato una spaccatura verticale in cui tutti dichiarano di aver votato in realtà ha perso lo sport dando spazio a quelle che sono state definite le «croce del capo provinciale».

si sono nel tempo sedimentate di fronte alla penosa situazione tecnico agonistica e alla verticistica gestione del presidente.

La lista dei defenestrati è lunghissima. Pietrangeli, «ro la Menghini Palmieri Massimo Belardinelli Barazzutti Franco Bartoni. Sono atleti e tecnici che hanno dato il loro contributo al mondo della racchetta italiana e che sono stati messi da parte — o cacciati — per non avere accettato diktat. L'ultimo giubilato (insieme al vicepresidente Paolo Francini) è stato lo scorso settembre Franco Bartoni. Paolo Francini era presidente del Comitato organizzatore degli Internazionali d'Italia. Bolognesi giornalisti al «Resto del Carlino» denunciarono di ferro aveva risolto il torneo romano dopo anni di bisbetismo. Il Consiglio federale riunito al hotel Leonard da Vinci (otto voti contro tre) ha deciso di boicottare scipandogli il delcuto settre tecnico e la guida degli Internazionali. «Decapitato» anche Franco Bartoni, membro del «Pia Council» massimo organismo del tennis internazionale è azzurro di Davis nel '70 e segretario del Comitato degli Internazionali. Per lui l'accusa infamante è stata di «cooperazione» a una mia colpa — afferma — è stata solo quella di collaborare con Franco a cui Galgani aveva affidato la partita ballante del settore tecnico convinto che nel giro di pochi mesi fallisse. Quando Galgani ha visto che l'operazione non seguiva i

Casalinghi, servili, poco allenati: radiografia dei «fischietti» del basket

Madrid, l'ultimo pasticcio arbitrale

Basket

MILANO — Arbitri arbitri di coppa, arbitri di campionato, la polemica impazza. Due tiri della Tracer rimbalzarono nella retina del cestista di Madrid il pallone è entrato nel cerchio di ferro completamente ma la rete troppo rigida, lo respinge in campo Cesare Rubini commentatore occasionale per la Tv (che come al solito ha fatto fare le ore piccole agli appassionati) grida nel microfono: «È una vergogna che stit due arbitri dovrebbero essere squalificati». Si dopo il primo incidente avrebbero dovuto far cambiare la retina.



Premier discute vivacemente con gli arbitri Richardson e Jahoda

La Tracer si qualifica se... Giovedì scorso si è giocata la penultima giornata del girone finale della Coppa del Campione di basket. I risultati sono noti: Real Madrid Tracer Milano 99-96, Orthez-Zara 73-69. In classifica Tracer Maccabi e Orthez 12 punti. Zara 5 Real Madrid 6 Zalgrins Kaunas 1. Giovedì 12 marzo si gioca l'ultimo turno che qualificherà le due squadre ammesse alla finale del 2 aprile a Losanna. Il programma prevede: Tracer-Zadar, Real Madrid-Maccabi Tei Aviv.

Questa è la Coppa e queste sono le federazioni che accettano un simile stato di cose. Prendiamo la nostra forza promotrice di qualche idea nuova?

No, vorrebbe solo ottenere più favori, essere considerata meglio. Per essere sicuri basterebbe guardare cosa succede nel campionato italiano. A presiedere gli arbitri è stato messo un incapace figlio del Palazzo Sandro Acciari. Uno che dicono venga dall'ambiente della pallacanestro e che ha fatto il presidente della Lega. Un uomo più sbagliato non si poteva scegliere. Alcuni ex arbitri che volevano dire la loro sono stati fatti bellamente fuori.

Campana attacca Carraro «Non mantiene le promesse»

ROMA — (pa ca) Nel calcio spira sempre più aria di bufera. L'esito delle riunioni di giovedì scorso e le notizie rimbombanti all'esterno hanno mandato via tutte le furie. Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori che non ha tempo per rispondere con termini molto duri. Un avvertimento in vista della riunione di lunedì con Carraro e le altre federazioni. A tutti una freccata. Parole frivole. Il suo primo atto è stato per Carraro e la buzza di statuto. Siamo profondamente delusi per come siamo stati trattati. Siamo scomparsi di scena. Non esiste la voce calciatori: come dire che non veniamo considerati. Un assurdo. E pensare che doveva essere un documento che doveva coinvolgere tutte le forze del calcio».

Così oggi sui campi ogni coppia arbitrale decide secondo criteri personali e a velocità diverse. Ci scrive ha arbitrato per tanti anni e tanti anni fa Ebbene oggi i non saprei arbitrare una partita di serie A soprattutto perché i gesti, i movimenti dei giocatori sono più veloci e più rapidi dei miei occhi. Ma io non mi aleno e non arbitro più. Vedo però occhi lucidi e non allenati in troppe partite. Quanti arbitri si allenano sette sera la settimana (come fanno i giocatori) e con squadre di serie A? Quanti arbitri discutono con gli allenatori e con i giocatori per imparare capire? Quanti leggono e si aggiornano? E che cosa fa la Federazione per stimolarli ed incentivarli? I fischietti ogni tanto chiedono più soldi pretendono migliore tutela. Ma ogni volta siamo di fronte ad episodi di rivendicazioni spicciolate o corporative. La Federazione una linea non ce la ha. La Lega vorrebbe più professionalismo gli arbitri e sarebbe forse disposta a «sganciare i soldi» ma chiede anche parziale gestione. La Federcalcio nichia. Gli arbitri significano potere, e la Federazione vuole gestire tutto lei. Come ha fatto con il the azzurro

Squalificato a vita Schumacher



COLONIA — Dopo essere stato licenziato dal suo club Colonia, per il libro-scandalo Anpi (1)», «Toni Schumacher non farà più parte della Nazionale essendo stato squalificato a vita dalla sua Federazione. La decisione è stata presa lunedì 30 sport Schumacher se vorrà continuare a giocare dovrà emigrare all'estero. Intanto è andata letteralmente a ruba la prima edizione del suo libro di memorie «Anpliff» (Colpo di sciocchezza). Nel libro si raccontano particolari inediti e sconcertanti del mondo del calcio nella Germania Federale: storie di droga, di sesso e di petting letteralmente a ruba la prima edizione del suo libro di memorie «Anpliff» (Colpo di sciocchezza). Nel libro si raccontano particolari inediti e sconcertanti del mondo del calcio nella Germania Federale: storie di droga, di sesso e di petting letteralmente a ruba la prima edizione del suo libro di memorie «Anpliff» (Colpo di sciocchezza). Nel libro si raccontano particolari inediti e sconcertanti del mondo del calcio nella Germania Federale: storie di droga, di sesso e di petting letteralmente a ruba la prima edizione del suo libro di memorie «Anpliff» (Colpo di sciocchezza).

Lo sport del sabato alla televisione

RAIUNO ore 11.30. Gambare, Ciclismo, Giro Regio Calabria, Parla a Palazzo, Palla di Calcio, Fiermix Indianapolis atletica leggera mondiale, 18.05 Pallacanestro, Brighton-Vivarese, Italia-Francia, 19.00. Tesserà, 20.15 Lo sport 23.25 Notte sport (via satellite) 23.25 Xhears-Andria mondiale mediomassimi indiana atletica leggera mondiale, Inghilterra-Torino, Cinque Nazioni, Rugby, 3.00 Sport 3. Eurovisioni Parigi-Rugby, Francia-Scania (Torino Cinque Nazioni).

Offerti 60 milioni a Maradona per una esibizione

LONDRA — La Lega inglese sportiva ha offerto a Maradona una partita esibizione per il centenario della nascita del calcio. Si tratterebbe di un match di 30 minuti di gioco per un valore di 60 milioni di sterline (circa 60 miliardi di lire). L'incarico di svolgere la partita è stato affidato a una selezione della Lega e una rappresentativa mondiale.

Mondiali indoor La Salsce d'argento nei 3 km di marcia

INDIANAPOLIS — Subito un risultato di grande prestigio e una medaglia d'argento per l'Italia al campionato mondiale indoor di atletica leggera. La conquistata Luciana Salsce nella 3 km di marcia battuta soltanto dalla sovietica Olga Kristop che ha anche stabilito il nuovo primato mondiale 12.05.35 straparlando alla Salsce (13.37.37). Da segnalare in questa prima giornata l'ottima prova di Albani nel 60 m dove ha ottenuto nelle batterie il terzo miglior tempo mentre Lilo è riuscito a qualificarsi grazie a una buona partenza. In una semifinale si è squalificato il nostro Alamo per aver toccato il terreno durante la gara.

Totocalcio

Atalanta Napoli	X 2
Avezzano Verona	1 X 2
Fiorentina Como	1
Juventus Ascoli	1
Milan Empoli	1
Roma Torino	1 X 2
Samp Inter	X 1
Udinese Brescia	1
Arezzo Genoa	1 2
Bologna Lazio	1 X
Spal Campobasso	1
Samp Padova	X
Matera Ternana	X

Totip

PRIMA CORSA	X 1 X X 2 1
SECONDA CORSA	1 X X 1
TERZA CORSA	1 X 2 1 X X
QUARTA CORSA	2 1 1 2
QUINTA CORSA	2 X 1 2
SESTA CORSA	1 2 1 X

Silvio Trevisani

Un eccidio di quarant'anni fa



7 marzo 1947, quando a Messina spararono i Cc

Le forze di polizia aprirono il fuoco durante lo sciopero generale e uccisero tre lavoratori. Oggi la rievocazione in una cerimonia in Comune

MESSINA — Quarant'anni fa a Messina le forze di polizia e i carabinieri stroncarono nel sangue lo sciopero generale dei lavoratori messinesi che lottavano per adeguamenti salariali e contro il carovita. Davanti alla Prefettura, dove manifestarono 40 mila persone, venne colpito a morte un lavoratore. Il tragico avvenimento viene rievocato questo pomeriggio a Messina, per iniziativa delle federazioni del Pci, con una manifestazione presso la Sala di rappresentanza del Municipio. Il tema: «7 mar-



Girolamo Li Causi



Umberto Fiore

L'eccidio fu consumato davanti al palazzo della Prefettura. Le cronache dei giornali dell'epoca riferiscono che erano le 12,45 quando i reparti dei carabinieri aprirono il fuoco colpendo a morte tre operai (Giuseppe Malorica, Biagio Pellegrino e Giuseppe Lo Vecchio) e ferendone altri. Oggi a Messina si ricordano i 40 anni esatti (ma tanti anni sono trascorsi in colpevole silenzio) la sanguinosa repressione di uno dei primi movimenti di riscatto meridionale, all'indomani della Liberazione e nei primissimi albori della costruzione della Repubblica. Ma, a quanto pare, gli operai e i lavoratori, per le vie del centro, dopo essersi dati appuntamento davanti alla sede della Camera del lavoro, al grido di «pane e lavoro», finì nel sangue. E i colpi, dopo il processo, vennero assolti.

Ma i fatti del 7 marzo '47 hanno suscitato un grande valore nella storia democratica di Messina, per capire e soprattutto riflettere sulle ragioni di una evidenzissima condizione di emarginazione della città e di una consolidata debolezza del suo tessuto democratico e progressista ancora oggi. Per comprendere, cioè, come mai, nonostante lotte acutissime e di massa, che hanno coinvolto in passato strati sociali diversi abbiano sempre prevalso le forze della conservazione o del trasformismo più disinvolto. Anche se — e ciò va a merito in primo luogo dei comunisti — dopo quel 7 marzo crebbe effettivamente un movimento di popolo che consolidò la struttura delle organizzazioni di massa, soprattutto sindacali.

Il clima in cui maturò il movimento popolare che sfociò nello sciopero generale era comune a molte realtà meridionali. Messina usciva dalla guerra senza aver potuto realizzare le esperienze di lotta della Liberazione e per questo la contrapposizione sociale e politica mostrò subito la sua crudezza. Da un lato la capacità dei ceti dominanti di riorganizzarsi con metodi prefascisti adattandosi alla nuova situazione; dall'altro la fragilità delle forze popolari che faticavano a mettere in piedi le proprie organizzazioni. Più in generale, la situazione italiana era contrassegnata da una difficile fase di ripresa produttiva (disoccupazione al 18%, inflazione al 30%, i salari a 20-25 mila lire al mese ancora sino al '51) e da una preca-

ria stabilità politica (il governo De Gasperi e l'uscita dei comunisti). Lo scontro politico a Messina risente del clima complessivo, e le angustie del vivere quotidiano sono uno dei dati più drammatici. Un chilo di pane costava, nel 1940, due lire e 23 centesimi e nel '47 saliva a 73 lire, la tessera annonaria forniva razioni insufficienti, il costo di un uovo passava dal prezzo di quasi una lira del 1940 a 25 lire del '47 e un chilo di pasta saliva a 190 lire, da due lire e 78 centesimi del 1940; la carne era un genere di lusso. E il salario medio scendeva al 40-60% di quello del 1938.

Già un anno prima, nel marzo del '46, c'erano state le avvisaglie di un moto di ribellione. Disoccupati e rivenditori (in gran parte operai dell'Arsenale militare) avevano dato assedio e devastato i magazzini del Consorzio agrario e dell'Untra, incendiato l'Esattoria comunale, gli uffici delle imposte e del Demanio, dell'Intendenza di Finanza e della Tesoreria. Una ribellione decisamente condannata dal sindacato ma illuminante dello stato di estrema indigenza di vasti strati sociali e non solo di proletariato.

Il 1947 segnò invece il passaggio a forme di lotta organizzata, volte a realizzare una larga base di consenso popolare, con rivendicazioni di fondo, che vedono la sede della Camera del lavoro diventare un reale punto di riferimento per tutta la popolazione. E nacque così, la prima «piattaforma cittadina» attorno ai temi della ricostruzione, degli aumenti salariali e del carovita. I referenti furono l'Associazione degli industriali e l'Amministrazione comunale e lo scontro assunse toni di forte asprezza. Qualche mese prima il presidente degli industriali dichiarò senza reticenze che ostacolavano, a suo giudizio, la ripresa economica: 1) i ricchi non vogliono rinunciare, nemmeno in parte, ai loro averi; 2) i lavoratori intendono migliorare il loro tenore di vita; 3) la burocrazia è costosa, inefficiente ed esasperante.

Alla proclamazione dello sciopero si arrivò dopo settimane di agitazioni e sull'onda di un provvedimento della Giunta comunale, espressione delle forze di destra, che istituì un'imposta di consumo per numerosi generi di prima necessità alimentare, col sistema iniquo della tassa indiretta.

Le richieste sindacali erano ragionevoli: aumento del 15% sulla paga base per i lavoratori dell'industria e una indennità di mensa di 10 lire al giorno. Le controproposte padronali provocatorie: 6% di aumento e praticamente un'elemosina per l'acquisto di generi alimentari per la mensa. Fu, dunque, sciopero. La sera precedente, cioè il 6 marzo, il prefetto sospese l'imposta di consumo ma non poté intervenire sui temi strettamente sindacali come richiesto dai lavoratori.

Una manifestazione imponente, ma ordinata. Non sciolta, quasi a comando, la provocazione, innescata da gruppi di fede monarchica, che portò alla strage. Che rimase impunita. Imponenti furono le esequie delle vittime che durarono un'intera giornata. Echi immediati dell'eccidio in piena Assembla Costituente dove i comunisti Girolamo Li Causi, Umberto Fiore e Montalbano chiesero la punizione dei colpevoli al ministro degli Interni. Che era Scelba.

Conferenza stampa di Natta

finizione di un programma, che è il punto fondamentale di qualsiasi alleanza. E chiaro che la nostra maggiore attenzione va verso le forze con le quali abbiamo collaborato e collaboriamo in tanti campi, e con cui riteniamo di poter riuscire a realizzare una politica di rifondo, quindi innanzi tutto le forze di sinistra. Nell'immediato, se ci sarà una crisi senza sbocco, non solo il Pci ma anche le altre forze politiche dovranno dire quale governo vogliono fare. E se non lo dicono a noi, lo diranno agli elettori.

Un invito ai socialisti a scegliere l'alternativa?

«Certo. Noi abbiamo criticato il Psi per la scelta in favore del pentapartito, quindi è chiaro che è un invito al Psi, ma anche al Pri, al Psdi, ad altre forze democratiche. Ma se ogni tentativo di farle un governo fallisse e si andasse a elezioni anticipate, chi dovrebbe gestirle secondo il Pci? «La questione di chi deve gestire i poteri che non sono del partito, ma solo del capo dello Stato. Io posso dire una mia valutazione: se si dovesse andare alle elezioni, dato il carattere della crisi — di rottura di una coalizione che dura da ottanta giorni — è anche in questa fase

pressione che qualche forza di sinistra operi per non farli ma per fare le elezioni anticipate. Il Pci non assumerà iniziative legislative preparari. Quando saremo di fronte a proposte altrui le discuteremo, ma noi siamo per garantire ai cittadini che li hanno richiesti l'esercizio di questo diritto.

Cosa ha inteso dire quando, all'uscita dall'incontro con Cossiga, ha parlato di rischi per le istituzioni? «C'è un rischio quando le istituzioni vengono umiliate, private e depotenziate nelle loro funzioni. La crisi è stata formalmente aperta in Parlamento ma non è stata una crisi parlamentare. Inoltre la personalizzazione della dialettica politica è un rischio per le istituzioni.

Tra le altre questioni affrontate nel confronto coi giornalisti c'è stata quella delle recenti nomine in seno alla Rai. Natta ha detto che il Pci si mantiene fermo nella sua battaglia contro la spartizione. Ma questo non può significare che se c'è un comunista valido debba essere pregiudizialmente escluso, o che il Pci, per apparire puro, debba dire di no a eventuali incarichi. Noi siamo contrari alla ripartizione delle reti della Rai tra i partiti.

Le ciarle del ministro Gorla

zionale, quale era prima della «revisione» del 1963. Ma, anche a proposito di questa «revisione» che ha reso improvvisamente più ricco e florido il paese, è più assordante la propaganda governativa, c'è da ricordare come essa in sostanza accresca la responsabilità del governo (nel senso che rende ancora più opinabile e sbagliata la linea di contenimento degli investimenti che per anni è stata seguita),

Traghetto affondato

si è e in questo caso il numero delle vittime potrebbe essere molto elevato. Prima di stamane, comunque, non c'è alcuna speranza che i sommozzatori possano introdursi nei locali che si trovano sott'acqua. L'ultimo bilancio fornito dalle autorità portuali di Zebruggen, mentre le ricerche proseguono in mare, era di venti morti accertati.

In una tarda notte non era stata neppure chiarita la dinamica dell'incidente. In un primo momento si pensò che il traghetto era stato speronato da un'altra imbarcazione men-

I figli in provetta

del feto, mentre la giudica moralmente «illecita» se concepita «eventualmente» con un ovulo che non proviene dalla sua sposa. Non può essere, inoltre, «moralmente giustificata» la fecondazione artificiale di una donna non sposata, nubile o vedova, chiunque sia il donatore. La Chiesa rimane contraria alla fecondazione omologa in vitro. Anche la fecondazione eterologa, mentre la quale viene normalmente procurato lo sperma per la fecondazione

Reagan cerca scampo al centro

lungare, può essere catalogato con le parole dette al soprastante della Baia dei Porci (i precursori cubani dei mercenari nicaraguensi): «Se il delitto del colonnello North è stato di scavalcare il Congresso per finanziare il Contras, ebbene eviva il colonnello North». In una repubblica presidenziale imperniata su un uomo che non può essere cambiato se non per cause

Deludente conclusione della prima parte dell'inchiesta della Commissione Leopoli, «non erano dell'Armir»

ROMA — Una prima parte dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla strage nazista di Leopoli può dirsi conclusa. Le ha riferito, ieri, il comunicato del ministero della Difesa che solleva, sicuramente, nuove polemiche e dubbi. È stato il sottosegretario Bisagno, presidente della Commissione, a riferire al ministro Spadolini. Che cosa ha stabilito la Commissione? Ha escluso quello che ormai tutti avevano capito e che molti testimoni avevano già ampiamente spiegato: è cioè che «l'eccidio possa riguardare reparti o militari dell'Armir». L'on Bisagno ha precisato che «La documentazione testimoniale acquisita agli atti della Commissione consente di escludere che il tragico evento possa essere avvenuto in precedenza e cioè il 9 settembre 1943 e possa quindi aver coinvolto personale militare italiano inquadrato nel reparto regolare dell'Armir, in quanto il loro rientro in patria fu gradualmente completato nell'agosto 1943. Il comunicato prosegue ancora affermando che tutto questo è stato accertato dal racconto di alcuni dei 1500 soldati italiani fatti prigionieri dai tedeschi su altri fronti. Bisagno ha poi potuto confermare al ministro Spadolini che l'elaborazione dei dati memorizzati presso l'Albo d'Onore ha portato ad escludere che i nomi siano segnalati da varie fonti, nazionali ed estere, quali vittime del temuto eccidio, si riferiscono a personale militare italiano inquadrato in reparti regolari italiani operanti in Russia o su altri fronti. Fanno eccezione — dice ancora il comunicato ministeriale — circa 30 nominativi che risultano essere di militari italiani deceduti o dichiarati dispersi in date e località diverse dal fronte orientale. Il comunicato sul lavoro della Commissione d'inchiesta spiega poi che si procederà ad altre indagini sul «dopo 8 settembre», anche presso altri paesi stranieri. La nota della Commissione d'inchiesta lascia in realtà di stupefatto. Si parla della strage di Leopoli come del «presunto eccidio» e si ignorano le testimonianze raccolte in Polonia e in Unione Sovietica e tutte le testimonianze di questi giorni di molti militari italiani che hanno raccontato tutto dell'«Divisione Retro». Si è ignorata anche la documentazione presentata dai polacchi ai giudici del processo di Norimberga e si è finiti di non aver sentito le testimonianze dirette e inequivocabili dei pochi testimoni ancora in vita. Dopo la scoperta dell'eccidio nazista era apparso chiaro a tutti che gli italiani massacrati non facevano in effetti parte dell'Armir: si trattava, invece, di migliaia e migliaia di soldati portati a Leopoli e in altre località dell'Est da ogni parte



Cesare Musatti CHI HA PAURA DEL LUPO CATTIVO?

Una serie di vicende individuali, legate dal comune tema della paura e interpretate dal decano degli psicoanalisti italiani.

Lire 16.500

Jacques Delors LO SHOCK DEL POTERE

La sinistra al governo in Francia

Dialogo con Philippe Alexandre

Un appassionato dibattito tra un protagonista del passato governo socialista e un osservatore politico indipendente.

Lire 18.000

LA VALIGIA DI HEIDELBERG

Tendenze della narrativa nell'Altra Germania

Il linguaggio della quotidianità e del disincanto in una letteratura che guarda oltre le due Germanie.

Lire 12.000

Elisabetta Mondello LA NUOVA ITALIANA

La donna nella stampa e nella cultura del Ventennio

Il fallimento del tentativo fascista di costruire l'etica e l'immagine della donna «sposa, madre, sorella».

Lire 18.000

Marco Ramat PRIMO CODICE

preziosi di Pietro Ingrao

Nelle pagine delle memorie, la formazione morale e politica di un magistrato di esemplare impegno democratico.

Lire 12.500

Immanuel Kant CHE COS'È L'ILLUMINISMO?

Guida alla lettura di Nicolao Merker

Il dibattito sul significato filosofico e politico di «illuminismo» che vide impegnati i più illustri intellettuali tedeschi dell'epoca.

Lire 12.000

C.D. Ikramov PROBLEMI DI ALGEBRA LINEARE

Lire 25.000

Gianni Losano COME FUNZIONA IL CUORE

Cause e prevenzione dei disturbi. Trapianti e pacemaker.

Lire di base Lire 8.500

Massimo Modica CHE COS'È L'ESTETICA

Filosofia, poetica e storie delle arti, storia, problemi, confini.

Lire di base Lire 8.500

POLITICA E ECONOMIA n. 2/87

Rivista mensile della Fondazione Cespe

Lire 4.300

Editori Riuniti